L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 25 Giugno 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 148 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-921 - 37-922.

NERVOSISMO POLITICO

L'Europa attraversa un momento storico particolarmente delicato perchè in esso si decideranno le sorti del suo avvenire. Gli sviluppi di politica estera sono talvolta così frequenti ed inattesi da renderne difficile la fissazione o dal comprenderne i caratteri e gli scopi cui essi tendono.

Alla base della politica europea, e si potrebbe dire della politica mondiale, sta la crisi economica da cui sono travagliati tutti i paesi; essa ci dà la spiegazione più logica dell'attuale nervosismo politico. Diversamente non si spiegherebbe la attitudine sospettosa con cui ogni avvenimento è seguito e controllato dalla stampa e dalle agenzie politiche e ancora più quel senso di malessere dal quale poco o tanto sono turbati tutti i paesi.

I recenti provvedimenti doganali americani, hanno suscitato un largo coro di proteste da tutta l'Europa ma queste proteste per lo più riflettono l'espressione e il malumore di ogni singolo paese nella previsione dei danni diretti che il provvedimento di Washington avrebbe recato alla propria industria e alle proprie esportazioni. Poche voci isolate hanno posto il problema nei suoi veri termini: gli Stati Uniti hanno inteso di difendere, bene o male lo si vedrà nei risultati, l'economia americana dalla concorrenza dei prodotti europei ritenendo così di sanare la loro crisi già notevole e preoccupante. E poichè i provvedimenti in parola non si riferivano e non danneggiavano direttamente solo alcuni paesi ma bensì in blocco tutta l'economia europea, (nonostante le dichiarazioni contrarie fatte dall'Ambasciata degli Stati Uniti a Parigi la quale sostiene che la nuova tariffa doganale americana non porterà alcun danno all'industria francese), è naturale e logico che la difesa economica del nostro continente dovrebbe essere predisposta e concordata in una linea consensuale da tutti gli Stati europei. Il ragionamento non fa una grinza, ma si è ben lontani dal trovare una base di convergenza in un problema che esige decisione ed urgenza da parte degli interessati.

Invece assistiamo ad un nervosismo politico veramente insolito ma che è l'espressione del disagio e del disaccordo economico, ed elemento certo negativo agli effetti della crisi in cui l'Europa si trova. E la Francia particolarmente non dà certo l'esempio di equilibrio e di serenità politica nello studio e nella visione dei problemi europei. Basta osservare per un momento l'attitudine della stampa francese nei confronti della Germania.

Mentre le truppe francesi abbandonano la Renania, tutti gli argomenti sono buoni per costruire ipotesi sul futuro atteggiamento della politica tedesca che naturalmente deve essere anti-francese. Un comunicato pubblicato a Berlino sulla conclusione di alcuni accordi tra la Germania e il Governo di Mosca, fa pensare ad immiginarii intrighi orditi dai tedeschi colla collaborazione dei sovieti contro i paesi occidentali e specificatamente contro la Francia.

E non si ricordano le dure delusioni incontrate dalla Germania nella sua attività commerciale in Russia e le passività della sua politica di infiltrazione nel paese dei sovieti. Il bolscevismo è un regime politico che difficilmente si lascia permeare da altre dottrine politiche e tanto meno permette interventi da parte degli altri Stati nella sua politica interna. Il Governo di Mosca anche nei più semplici rapporti commerciali pone sempre in prima linea codeste sue riserve, salvo poi tentare a sua volta di inserirsi nella politica degli altri Stati attraverso le proprie delegazioni commerciali che coprono quasi sempre la criminosa attività delle terze internazionali. Esperienze recenti e clamorose a Parigi e a Londra sono la dimostrazione di quanto sopra si afferma.

Allora non è il caso di allarmarsi per avvenimenti che hanno dopotutto una importanza relativa, mentre la Germania ha indubbiamente ostacolato il bolscevismo nel suo tentativo di rivoluzionare l'Europa, ma non basta.

La crisi economica ha una particolare accentuazione in Germania e l'attuale discussione sui progetti finanziarii del dimissionario Ministro Moldenhauer, ne è la prova più squisita. Osservata obbiettivamente la questione ci sembra che il Governo di Bruning faccia ogni sforzo per ottenere l'approvazione della così detta «legge del sacrificio» che potrebbe e dovrebbe sanare il «deficit» del bilancio tedesco. A Parigi non la pensano così. Si dice apertamente che la lotta politica scatenata sui progetti finanziari è soltanto un'abile formalità per coprire la determinata volontà di sabotare gli impegni finanziari assunti all'Aja e sanzionati nel Piano Young. Questa ipotesi non ha alcun fondamento probatorio, anzi è vero il contrario che cioè il Governo e gli ambienti responsabili della politica tedesca hanno ripetutamente dichiarato e dimostrato il proposito di far fronte agli obblighi assunti anche perchè questo risponde per il momento agli interessi stessi della Germania.

Infine altra preoccupazione francese sta proprio nella constatazione più o meno fondata della ricostruzione militare tedesca. Ne parlano tutte le riviste nei loro fascicoli e i giornali nei loro editoriali. Anche le persone più equilibrate e serene sono prese da codesto incubo. Giorni or sono il generale De Castelnau ne parlava diffusamente sull'*Echo de Paris* affermando decisamente che la mentalità prussiana rimane nello sfondo della Germania democratica sorta dalla costituzione di Weimar. Ora noi possiamo anche ammettere che lo spirito e la mentalità tedesca non siano radicalmente mutati nel breve giro di dieci anni ma dobbiamo anche onestamente constatare che i Governi e i dirigenti tedeschi hanno fatto ogni sforzo per collaborare pacificamente nella ricostruzione europea. Ma come noi si può parlare di incubo prussiano e di ricostruzioni tedesche quando le basi militari della Germania sono ridotte ad un «minimum» di forze e quando il paese è oppresso da una crisi economica veramente formidabile?

Non parliamo poi dell'atteggiamento francese nei confronti dell'Italia. Le recenti penose discussioni sull'impiego di miliardi, sottratti al controllo legislativo ed investiti nella gestione militare, particolarmente nelle fortificazioni verso la frontiera italiana, sono l'episodio più triste di una incomprensione e di malintesi veramente pericolosi e sotto un certo aspetto non spiegabili. Perchè ci possono essere dissensi o antitesi di carattere dottrinale e di indirizzi politici profondi e assoluti ma questi non dovrebbero cancellare un recente passato, una comunione di sacrifici e di lotte e tutta una tradizione di cultura, di mentalità e di spirito ormai secolare schiettamente latino e, diciamolo pure, squisitamente cattolico.

Gli episodi e i dettagli accentuerebbero il dissenso. Quindi è logico ed opportuno impostare il delicato problema in una linea più vasta e nella visione non soltanto dei reciproci interessi ma nella essenziale conservazione della pace dell'Europa che è strettamente legata alla comprensione ed alla intesa franco-italiana. Il ritorno della guerra segnerebbe indubbiamente il caos e la rovina economica e politica per tutti i paesi. L'unità europea sarebbe infranta per sempre. La crisi economica, oggi dura ma sanabile, si aggraverebbe in via definitiva; l'Europa con una nuova esperienza bellica aprirebbe le porte al bolscevismo asiatico. Queste cose devono essere presenti alle menti dei governi che l'attuale nervosismo politico devono sostituire con un senso di responsabilità e di serenità equilibrata. Trattasi di guadagnare tempo, poi le cose con un po' di buona volontà e coll'aiuto di Dio potranno essere sistemate. E' questo senza dubbio il voto e il desiderio di tutti i popoli.

Bortolo Galletto

I problemi economici e finanziari del Paese

nella discussione sul Bilancio delle Finanze al Senato

ROMA, 24 sera

Sotto la presidenza del presidente Federzoni la seduta è aperta alle ore 15,30, Rota Francesco, segretario, dà lettura del verbale della precedente seduta che è approvato. Sono quindi chiesti ed accordati alcuni congedi. Dopo di che il presidente comunica al Senato che sono state presentate le relazioni dell'on. Raineri sull'abolizione delle cinte daziarie e sui dazi di consumo e dell'on. Mayer sulle nuove disposizioni di legge per la finanza locale.

Rota Francesco segretario da successivamente lettura di alcuni disegni di legge che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto. Si inizia quindi la discussione del disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e stato di previsione della entrata per l'esercizio finanziario del 1 luglio al 1930 al 30 giugno 1931.

La chiarezza dei conti di Stato

ANCONA si intrattiene brevemente su di una questione molto importante di carattere sostanziale: la chiarezza dei conti dello stato, per la quale propone la tenuta di due bilancio, quello riguardante l'esercizio e quello riguardante il patrimonio. Lamenta che una sua proposta con la quale chiedeva che ogni tre mesi fosse allegata al conto mensile del tesoro una sintesi della situazione finanziaria in cui fosse compreso: il conto del tesoro ed il bilancio sia di competenza (categoria entrata e spese effettive) sia patrimoniale (categoria movimento di capitali), abbia avuto seguito forse perchè, dice l'oratore si preferisce da taluni adottare in materia finanziaria la teoria delle ombre.

MUSSOLINI, Capo del Governo: Non è la mia. La respingo.

CORBINO. — I competenti capiscono ugualmente.

ANCONA si dichiara anche egli convinto fautore della luce in materia di finanza. Per questo appunto fece quelle proposte.

Passando alla situazione finanziaria odierna, trova che essa è andata lievemente peggiorando. Non c'è nulla di preoccupante ma bisogna riconoscere che si attraversa un periodo delicato.

Come si presenta la situazione di domani? Il prossimo bilancio presenta buone risorse e notevoli speranze. Occorre però tener conto che il grano, il cui raccolto l'anno scorso fu eccellente con favorevoli ripercussioni sul bilancio, quest'anno non pare che sia ugualmente ottimo. Il bilancio non mancherà di risentirne gli effetti. L'oratore è ottimista e crede che la situazione delicata sarà transitoria ed ha una fiducia specifica nell'opera del Capo del Governo. Le previsioni del Ministro delle finanze danno per l'anno venturo un bilancio con 5 milioni di avanzo. E' questa una cifra che si potrebbe definire...

MOSCONI Ministro delle finanze: Lunare.

ANCONA la dirà piuttosto psicologica. Credo sarebbe stato preferibile presentare un bilancio in deficit. Parla quindi dell'abolizione delle cinte daziarie, dei ritocchi alle tasse di successione, dell'aumento dell'imposta sul grano e sull'ammortamento del debito pubblico. La economia italiana dice l'oratore, avrebbe tutte le buone qualità per spiccare il suo volo, ma a questo si oppone un ostacolo fondamentale: lo eccessivo costo della vita. Si è detto che il costo eccessivo della vita è un fenomeno che si verifica dappertutto: questo non è perfettamente esatto. In Italia le cause fondamentali del caro vita sono tre: la cattiva organizzazione della produzione italiana in tutti i campi, lo smodato desiderio di guadagnare presto e molto, la pressione tributaria. Delle prime due cause l'oratore già ha parlato in Senato nel 1926) oggi parla della pressione tributaria che tende in Italia a diventare sempre più grave ed afferma che per restaurare la economia bisogna diminuire questa pressione o per lo meno non aumentarla in nessun modo. Insiste per una riduzione di spese, specialmente edilizie e conclude dichiarandosi ottimista e fiducioso che le attuali difficoltà saranno superate.

Il discorso dell'on. Rava

RAVA: non gli è parso utile lo abbinamento del bilancio delle entrate generali dello stato co bilancio del ministero dele finanze. Si tratta di due bilanci che non possono essere confusi sotto lo stesso frontespizio. Raccomanda al Ministro delle Finanze di voler ritornare per l'avvenire ad una opportuna separazione.

Nonostante le attuali difficoltà che non sono solo dell'Italia ma di tutti i paesi europei l'esame del nostro bilancio è confortante. Le spese per lavori pubblici sono indubbiamente gravi ma daranno il loro reddito nel futuro e servono [illegible] ad alleviare la disoccupazione. L'oratore loda la semplificazione dei servizi portata dai nuovi provvedimenti finanziari. La spina dorsale delle entrate è costituita dalla imposta di ricchezza mobile alla quale si ricollegano tutte e altre imposte. Le maggiori spese, sono dovute ai miglioramenti degli stipendi degli impiegati e agli interessi passivi.

Occorre che lo stato freni l'aumento dei conti correnti e sia prudente nel concedere la sua garanzia. Il debito pubblico scema per la parte redimibile ma crescono gli interessi da pagare appunto per quei tre miliardi che formano i così detti conti correnti. Se si può constatare il vigore del bilancio non può negarsi che qualche imposta mostri segni di stanchezza.

Una raccomandazione che importerà una piccola spesa rivolge al Ministro delle Finanze. Per raggiungere la bonifica integrale occorre avere il capitale che si ottiene dal credito agrario che viene garantito dalle ipoteche, ma perchè il credito agrario sia possibile occorre che il catasto venga al più presto completato: le volture sono in grande arretrato e questo non permette le operazioni di credito.

Anche per la riforma dei tributi locali che sarà tra pochi giorni esaminata dal Senato raccomanda che ci si preoccupi della tranquillità del contribuente.

Contabilità italiana e inglese

CICCOTTI: Trova astrusa la nostra contabilità di Stato e cita come esempio di chiarezza dei resoconti statali il bilancio inglese che si pubblica ogni martedì nei giornali dando al pubblico un'idea abbastanza dettagliata di quelle che sono le finanze dello Stato. Vero è che nel caso dell'Inghilterra si tratta di un bilancio di Cassa; noi abbiamo invece un bilancio di competenza nel quale l'attivo e il passivo non figurano secondo la loro vera natura. Nella sua esposizione finanziaria il ministro ha detto che il debito fluttuante pur essendosi accresciuto di oltre un miliardo rappresenta una quota inferiore a quella che si ha per le altre nazioni: ma l'oratore fa rilevare che le cifre debbono essere esattamente interpretate, i paragoni vanno fatti fra quantità omogenee. Ciò non si verifica quando si paragonino i debiti fluttuanti dell'Inghilterra con i nostri senza tener conto dei diversi elementi che li costituiscono.

Parlando della pressione fiscale dice che il suo eccesso è dimostrato anche dall'enorme numero dei fallimenti e di protesti cambiari di cui si è parlato ieri in Senato. Tutto questo mentre la Francia ha recentemente deliberato uno sgravio di due miliardi di tributi e il Belgio li ha ridotti del 15 per cento. Si aggiunga inoltre che in Italia la pressione tributaria è aggravata dai metodi di riscossione.

Non solo esiste un numero straordinario di mposte e di tributi di ogni genere ma per ognuno di essi c'è una pletora di leggi e di decreti che mettono i contribuenti nel maggiore imbarazzo. (A questo punto l'oratore chiede di riposare per cinque minuti).

Le votazioni

Il Presidente approfitta dell'intervallo per proclamare il risultato della votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge.

CICCOTTI riprendendo parla dell'ammortamento del debito pubblico. Senza avanzi di bilancio è inutile pensare all'ammortamento. Se a tal fine si contrae un debito o si aumentano le tasse si vien meno allo scopo che ci si deve proporre, la restituzione alla nazione di quella massa di danaro che le è sottratta dal titolo di Stato.

Come riparare alla situazione attuale? Facendo economia. In verità il principio affermato dall'on. De Stefani di non fare nuove spese a cui non corrisponda una contemporanea economia non è stato osservato. Le spese effettive dello Stato dal 1924 ad oggi sono cresciute di 5434 milioni cioè del 40 per cento senza considerare le spese degli enti locali. Su molte voci del bilancio si potrebbe senza dubbio risparmiare: così ad esempio per quanto riguarda le spese dello stabilimento poligrafico dello Stato, quelle del ministero dell'Interno, e più particolarmente della pubblica sicurezza e della censura postale.

Si notano deficienze in tutti gli organi dello Stato. Mentre è venuto a mancare il controllo della pubblica opinione, si è attenuato anche quello della Corte dei Conti. Occorrerebbe dar libero campo alla manifestazione delle varie opinioni, da esse il Governo potrebbe trarre utili osservazioni per evitare possibili danni [illegible] solo l'interesse del paese.

RICCI FEDERICO accenna al disagio che si va sempre più accentuando nei vari paesi col quale si accompagna il fenomeno della disoccupazione che ha reso ormai proporzioni impressionanti. La disoccupazione industriale dell'Italia presenta una percentuale del 6 per cento. Essa è notevolmente inferiore a quella dell'Inghilterra che è del 15 per cento. La disoccupazione può essere assorbita sia mediante riduzioni di orario e adozione dei turni di lavoro — sistema caldeggiato dai sindacalisti ma non molto efficace — sia cercando di occupare i disoccupati stessi col promuovere il lavoro e con lo sviluppo delle iniziative. Una altra conseguenza della disoccupazione è il concentramento ulteriore della ricchezza. Bisogna favorire anzitutto le opere redditizie. In secondo luogo bisogna promuovere la ripresa degli affari arenati agevolando i piccoli commercianti ed i piccoli industriali. In terzo luogo è necessario facilitare i piccoli contribuenti che sono maggiormente colpiti dalla crisi. L'oratore si augura che servendosi del maggior reddito dovuto all'aumento della tassa sul grano il governo possa nuovamente favorire i lavori pubblici redditizi tralasciando invece quelli che rappresentano una spesa inutile ed esclusivamente di lusso.

E' stata ricostituita la Cassa di Ammortamento ma essa in tre anni ha avuto un funzionamento irrisorio. E' da augurarsi che questa volta il governo mantenendo la promessa le dia il maggior gettito dei tabacchi. Per rallegrarsi del funzionamento di questa Cassa bisogna vederla alla prova almeno per due anni con cespiti notevoli.

Loda il Governo che ha mantenuto la promessa riduzione delle aliquote della ricchezza mobile [illegible] osserva che esse andrebbero ulteriormente ridotte specialmente in questo momento di crisi.

Si compiace che sia stata ristabilita la tassa di successione come altre volte aveva chiesto. Se in Italia la tassa complementare che è a larghissima base rende poco la ragione sta nell'averne svisata la natura. Essa avrebbe dovuto colpire solo le grandi fortune così sarebbe stato più facile procedere agli accertamenti.

Sfuggono alla tassa complementare e a quella di successione i titoli al portatore, mentre il titolo nominativo non ha più da noi alcuna preferenza. L'oratore senza tener conto dei titoli del consolidato mostra come soltanto per le azioni delle obbligazioni al portatore oltre 600 milioni di lire sono sottratte all'entrate dello stato. Con questo maggiore reddito si compenserebbero i minori gettiti delle tasse di ricchezza mobile e di scambio se fossero accolte le sue raccomandazioni ne ritrarrebbe vantaggio il paese e le imposte sarebbero con maggiore giustizia distribuite (*applausi*).

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale riservando la facoltà di parlare al relatore ed al governo.

Sono presentate alcune relazioni.

La seduta è tolta alle ore 20.30. Domani seduta alle ore 15.30.

Sessione sospesa in Polonia

VARSAVIA, 24 sera

Viva impressione ha prodotto la decisione governativa di sospendere la sessione straordinaria del Parlamento, convocata per oggi prima che iniziasse i lavori.

L'opposizione sostiene che il Governo intende arrivare allo scioglimento del Parlamento e sospetta che tale provvedimento sarà reso pubblico il 29 corrente, cioè il giorno in cui a Cracovia avrà inizio il congresso dell'opposizione. Si crede che qualora lo scioglimento avvenga, le nuove elezioni avranno luogo nel marzo del prossimo anno. Intanto l'opposizione si dispone a presentare al Presidente della Dieta una nuova petizione per la convocazione di un'altra sessione straordinaria. (*Radio Stef.*).

I poteri della Camera maltese

LONDRA, 24 matt.

Rispondendo ad una interrogazione sulla situazione della controversia di Malta, il Ministro degli Esteri Henderson ha dichiarato di non avere per ora l'intenzione di pubblicare nè corrispondenze nè documenti all'infuori di quanto è contenuto nel Libro Azzurro.

Si ha da Malta che una ordinanza governatoriale proclama che tutti gli atti decretati dalla Camera legislativa di Malta approvati dal Re oppure dal Governatore saranno considerati validi agli effetti di legge, escludendo la differente interpretazione di qualsiasi Corte. Sarà lecito alla Camera legislativa maltese, in ogni tempo, di rinnovare, annullare o emendare tali leggi oggi pienamente convalidate. (*Radio Stef.*)

CONTINUITA'

Non si meravigli il signor lettore, se, alle prese con un'ora particolarmente difficile, poniammo in primissimo piano, al punto d'onore o — come si dice — in posizione «di apertura» il tamburino degli abbonamenti semestrali.

Ciò vuol dire che non siamo assolutamente morti, come non abbiamo nessuna intenzione di morire.

Il valore di questo grafico di fili e di numeri, per solito banali e aridissimi, è in questo caso così eloquente che ci dispenserebbe da ogni commento di appoggio, se non bisognasse, per contro, chiarire un altro punto importante: essere vivi non significa dispensare da ogni sussidio e concorso di vita. Se mai, la vita è in quanto continua il gioco normale delle assimilazioni che quotidianamente si trasformano in forza, moto, calore.

Continua, cioè, l'apporto degli abbonamenti, la quota delle rivendite, il gettito della pubblicità e tutti i molti, complicati e, per i più, sconosciuti elementi che formano l'organismo attivo e passivo, difficile ma sempre stupendo, del nostro giornale.

Agli amici, quindi, e lettori, e renitenti, come ai ritardatari o ai «morosi» (categoria amabile ma deprecabilissima di seguaci) l'implicito invito di non rallentare il proprio generoso contributo, ma anzi di aumentarlo in ragione delle difficoltà.

Anche dal numero dei semestrali si potrà misurare il grado sempre intenso di vita di un foglio che, assommando in sè l'attività di tanta parte dei cattolici italiani, in tre anni non ha fatto che progredire.

Lentamente, ma instancabilmente.

E questo — che potrebbe essere anche un bel motto — sia la nostra forza e la nostra divisa.

SINTOMI

ROMA, 24 sera

Un giornale parigino di nota intonazione radicale, ha scritto un articolo, largamente riportato, nel quale analizza le ragioni dei delicati attuali rapporti franco-italiani.

L'Italia, dice l'articolista, deve essere trattata come una grande nazione si merita. Noi francesi abbiamo misconosciuto il vero volto della psicologia italiana uscita dal crogiuolo della guerra. Gli italiani vogliono essere apprezzati per quello che veramente sono e rappresentano nel consesso delle potenze. Saremo noi francesi in tempo — continua l'articolo — a rifare il cammino e dissipare le nubi addensatesi sui rapporti ora esistenti fra i due popoli e pervenire a quel riavvicinamento tanto auspicato e di così difficile composizione?

Questo, in breve, il ragionamento del Quotidien.

Due altri fogli ci offrono, sotto questo riguardo, opportuno materiale. Il gen. De Castelnau esaminando dalle colonne dell' Echo de Paris *la ricostruzione bellica, che a suo avviso si verificherebbe nella vicina e temuta Germania, giunge presso a poco a questa conclusione: non è il disarmo o i trattati o le convenzioni quelle che decidono un'atmosfera di pace e di concordia fra i due paesi, ma piuttosto è lo stato d'animo, la psicologia, in altre parole dell'una e dell'altra popolazione quello che determina un'era di pacificazione, di comprensione e di matura collaborazione. Il generale ricorda, e non a torto, la vigilia del lontano 1914: di qua e di là del Reno due coscienze esistevano che nessun elemento riusciva più a riavvicinare.*

Luciano Coperchot del Figaro accenna all'episodio di Ventimiglia in cui le autorità italiane espressero in una forma elevata e nobile la solidarietà nostra in occasione dell'incidente che ha cagionato due vittime all'aviazione francese ed aggiunge: « E' nell'eroismo o per lo meno nelle elevate regioni del cuore e dell'intelligenza, che due paesi come Francia ed Italia trovano il loro vero elemento d'intesa. Le passioni politiche, gli intrighi delle sette e stiose, il pacifismo asfissiante della seconda internazionale, hanno spesso paurose conseguenze ma la politica partigiana non renderà mai i francesi sordi ad un linguaggio come quello del podestà di Ventimiglia.

Tutti coloro che hanno interesse a turbare le nostre relazioni con l'Italia inventano con piacere degli incidenti che bisogna smentire. Ci sembra più logico, più nobile, più politico farci eco delle manifestazioni di Ventimiglia ».

Belle parole, che ci compiacciamo di sottolineare perchè meritano la nostra considerazione. E' vero quello che asserisce il generale De Castelnau, i popoli si devono giudicare dall'assieme di coefficenti che ne costituiscono l'anima. A nulla valgono i protocolli delle cancellerie se queste non rispecchiano sempre la volontà, i desideri, le aspirazioni delle masse.

Ma l'anima nazionale è sensibile solo e sempre a quei giusti e sinceri riconoscimenti che a lei pervengono sinceramente da vicino e da lontano circa le sue possibilità e le sue qualità.

Nè rimane ferita quando si vede diminuita; riconciliata quando i suoi bisogni siano ammessi nella giusta misura. All'invocazione del Quotidien risponde quindi implicitamente lo scrittore del Figaro.

« Invitiamo la nazione francese e quella italiana a guardarsi in viso, per riscontrarvi i segni non labili di tanta storia assieme vissuta e i segni di tanto sangue sparso, nella comune guerra combattuta ».

Veramente in queste regioni superiori i due paesi si comprenderanno ».

GLI INSETTI CONTRO I DECRETI DI STALIN

L'immane tentativo sovietico

per lo sviluppo economico del Turkestan

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

TASHKENT, 24 giugno

(S. I. C.) — *La «battaglia del cotone» iniziata dal Governo sovietico per liberare la Russia dal tributo annuo di oltre due miliardi di lire pagate all'Inghilterra e all'America per le importazioni di cotone greggio per le filande russe, fa parte, anzi si può dire che costituisca la base di tutto un complesso piano per lo sviluppo economico del Turkestan. Il Turkestan è un paese di immense possibilità, che finora non vennero messe in valore a motivo delle difficili condizioni naturali di clima e di paesaggio e sopratutto per la eccessiva scarsezza della mano d'opera. Questa è dovuta molto alla indolenza delle popolazioni indigene, che difficilmente possono venire indotte a lavorare, oltre quanto è necessario per acquistare l'indispensabile all'esistenza.*

Il Governo sovietico, deciso a compiere ogni sforzo per rendere il paese economicamente indipendente ed attivo, ha ormai definitivamente deciso la messa in valore di questo territorio e dopo attenti studi, eseguiti da specialisti stranieri sul suolo e sul clima ha approvato la proposta di iniziare nel Turkestan la coltivazione del cotone su vastissima scala.

Una colossale opera di irrigazione

La prima difficoltà che si è dovuta affrontare e superare è stata quella dell'acqua per l'irrigazione delle piantagioni. Per questa il Governo sovietico si è accaparrata l'opera di quattro tecnici specializzati americani i quali sovraintendono alle opere di costruzione di dodici grandiosi impianti, destinati a fornire l'acqua necessaria per irrigare convenientemente le piantagioni; dalla felice attuazione di questo primo progetto dipende tutto il successo del piano di sviluppo. La maggior parte del macchinario necessario tanto ai lavori di costruzione che agli impianti irrigui è stato fornito da società tedesche, mentre una impresa di costruzioni edili americana ha ottenuto il contratto per la costruzione di tutte le dighe comprese nel progetto.

Naturalmente la decisione presa dal Governo di Mosca di fare del Turkestan una regione esclusivamente riserbata alla coltivazione del cotone, non è stata accolta senza contrasti, anche serii, da parte delle autorità locali.

Non bisogna dimenticare, che il territorio del Turkestan è suddiviso in un certo numero di piccole repubbliche indipendenti. Ma il Governo Centrale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Russe ossia gli uomini del Kremlino conforme alle loro idee in proposito, considerano tutta l'Unione come una unica entità economica e politica.

Essi perciò dopo aver accuratamente considerati i bisogni e le possibilità del paese, dato che non vi sono in tutta l'Unione altre regioni che posseggono i necessari requisiti naturali per una coltivazione proficua del cotone, sono venuti nella decisione di fare di tutto il Turkestan un territorio esclusivamente cotoniero. Tuttavia le repubbliche locali hanno immediatamente avvertito il grave pericolo insito nella decisione del Governo di Mosca. Esse accettandolo venivano a perdere di fatto la loro indipendenza, poichè trasformare tutto il proprio territorio per la coltivazione esclusiva del cotone, significa mettersi legati mani e piedi a discrezione di Mosca per i necessari rifornimenti di viveri, specialmente di grano e degli altri prodotti agricoli.

La fiera opposizione delle repubbliche

Di qui la fiera opposizione delle repubbliche del Turkestan al progetto del Governo di Mosca. Il quale risoluto di far trionfare ad ogni costo la propria tesi, rispose assicurando le repubbliche turkestane che la nuova ferrovia dal Turkestan alla Siberia recentemente aperta al traffico, sarebbe servita principalmente alla spedizione del grano, a buon mercato dalle nuove vastissime coltivazioni granarie di Kazakstan e della Siberia in quantità sufficienti a sopperire ai bisogni delle popolazioni del Turkestan.

Le repubbliche turkestane, per nulla convinte da queste promesse controbatterono a loro volta che l'invio del grano dal Kazakstan e dalla Siberia per i bisogni locali dipendeva esclusivamente dalla buona volontà del Governo Centrale, che ha il controllo geloso di tutte le riserve granarie della Unione. Gli sarebbe stato quindi facile quando avesse voluto e per qualsiasi ragione, affamare le popolazioni turkestane.

Dopo lunghe discussioni si è finalmente giunti ad un compromesso, in base al quale l'area antecedentemente coltivata a grano e riso nel Turkestan, ha subito lievi riduzioni a favore della coltivazione del cotone; tutte le nuove terre che saranno coltivate a cotone non verranno sottratte come il Governo di Mosca avrebbe voluto alle altre coltivazioni ma saranno ottenute mediante la bonifica delle terre incolte ossia saranno terre messe in condizioni di produrre per mezzo della irrigazione artificiale il che naturalmente importa una spesa di somme ingentissime.

Scarsi successi

Se il Governo moscovita fosse invece riuscito ad imporre il primo progetto di sostituzione delle altre colture col cotone, i risultati iniziali sarebbero stati maggiori in proporzione alle somme investite. Ogni aumento sull'area coltivabile del Turkestan significa nuovi impianti irrigui; ed il Governo era pronto ad investire i capitali ritenuti necessari in questi impianti.

Il Presidente del Consiglio Statale per l'Economia dell'Uzbekistan, Bolderv, ha dichiarato che i Governi centrale e locale hanno stabilito per il corrente esercizio finanziario una spesa di 760 milioni di lire per opere di irrigazione. Finora però soltanto una piccola parte di questa somma è stata effettivamente versata.

Secondo le cifre di previsione del Piano Quinquennale entro quest'anno 1.250 mila ettari di terreno dovrebbero essere piantati a cotone.

Le statistiche ufficiali a tutto il 15 maggio mostrano che questa cifra del Piano quinquennale è stata finora raggiunta soltanto nella proporzione del 60 per cento.

D'altro canto vi sono ben poche speranze che il totale della area finora piantata a cotone possa sensibilmente aumentare, poichè i coltivatori sanno bene che in questa regione è perfettamente inutile piantare il cotone dopo la metà di maggio.

Gli esperti governativi che sorvegliano le operazioni sono d'accordo nel ritenere, che il raccolto quest'anno sarà inferiore a quello del 1929.

L'area coltivata a cotone negli anni anteguerra si aggirava in media sui 650.000 ettari.

La produzione media per ettaro, secondo le cifre fornite dal signor Polderov, si aggira suoli ottanta chilogrammi. In essa però compreso anche il seme, secondo la caratteristica costumanza russa nel peso del cotone.

La qualità è inoltre assai scadente. La fibra è corta e poco resistente. Ogni anno il raccolto è seriamente minacciato dagli insetti nonostante la intensa lotta chimica, per terra e per aria, che il Governo meno fortunato che con le iconi, muove contro questi nemici accaniti dei decreti di Stalin.

IL TRATTATO NAVALE al Senato americano

WASHINGTON, 24 sera

Con 16 voti contro 5 la Commissione degli Affari Esteri del Senato ha approvato il trattato navale di Londra. Si crede che la ratifica del trattato potrà considerarsi assicurata quando il trattato stesso sarà depositato presso la sezione speciale del Senato.

Il sottosegretario William Castle iunir, che era stato invocato al Giappone con una missione speciale, è ritornato a Washington. Esso è stato ricevuto alla Casa Bianca dal Presidente Hoover al quale ha fatto un'ampia relazione sulla sua opera. Oggi stesso il sottosegretario Castle riprenderà la sua attività consueta. (*Radio Stef.*).

I conservatori inglesi e il loro nuovo capo

LONDRA, 24 sera

A Cayton Hall si è riunita stamane l'assemblea dei membri parlamentari del Partito conservatore e dei capi-gruppo. Il Partito sceglierà i candidati per le prossime elezioni generali politiche. Fra gli scopi della riunione è quello, come è noto, di trattare della politica del partito nei riguardi delle tasse sui generi alimentari, e la proposta del *referendum*. Poichè l'adunanza era strettamente privata, non si conoscono finora le decisioni adottate.

Si crede però che sia stato presentata una mozione di approvazione della politica fin qui seguita ciò che equivarrebbe ad un voto di fiducia per Baldwin. Neville Chamberlain, che accogliendo il voto di Chamberlain ha accettata la presidenza del Partito conservatore, ha assunto da stamane la sua carica. (*Radio Stef.*)

Re Alfonso in Inghilterra

LONDRA, 24 sera

E' qui giunto, ricevuto alla stazione dal Principe di Galles a nome dei Sovrani, il Re di Spagna il quale si fermerà in Inghilterra un mese. (*Radio Stefani*).

Abbonamenti II° semestre 1930

Sono aperti da oggi gli abbonamenti per il II.o semestre all'«Avvenire d'Italia» e alle nostre riviste.

L'AVVENIRE D'ITALIA — Abbonamento semestrale **L. 33**
Abbon. semestrale estero **L. 75**

A quelli che invieranno prima del 10 luglio l'importo dell'abbonamento semestrale sia che siano abbonati nuovi che rinnovazioni invieremo un numero speciale di «La Festa» (Natale 1928, o Capodanno 1930, o Visita dei Sovrani al Papa, o la Persecuzione russa).

LA FESTA	abbonamento semestrale	L.	30,—
IL CORRIERINO	» »	L.	8,—
ALBA	» »	L.	8,—
IL CARROCCIO	» »	L.	7,50
LA FIORITA	» »	L.	7,50

A tutti coloro che ci procureranno un abbonamento nuovo a qualunque delle nostre pubblicazioni invieremo loro un numero speciale di «La FESTA». A chi ci procurerà 5 abbonati nuovi di «L'AVVENIRE D'ITALIA» e «FESTA» regaleremo l'annata di «La Festa» 1929, oppure il I.o semestre 1930. A chi ci procurerà 5 abbonati delle altre riviste regaleremo un'annata di «Alba» o di «Corrierino».

L'insegnamento religioso nelle scuole medie

In questa estate, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, vi sarà un corso per gli insegnanti di religione nelle scuole medie. L'iniziativa è in sè molto importante anche se appena una minima parte di questi docenti sarà in grado di parteciparvi. Tocca infatti uno dei lati del grave e complesso problema. L'insegnamento religioso è stato introdotto nelle scuole medie e ciò costituisce un gran bene, ma affinchè l'innovazione sia largamente fruttuosa ci vogliono delle condizioni. Una di queste è la presenza di insegnanti all' altezza del loro compito, conoscitori del modo con cui l'insegnamento va impartito. E' interessante rilevare che di ciò si ha coscienza.

Un corso non prepara degli insegnanti, non creda delle virtù didattiche, non improvvisa dei docenti, ma dà loro delle direttive, li mette sulla buona strada.

Chi scrive ha insegnato religione in un importante e fiorente Istituto tecnico di Torino ed ha potuto toccare con mano certe lacune dell'attuale ordinamento che anche così com'è è però certo capace di notevoli e buoni risultati.

In questi giorni, pure a Torino, l'ispettore per l'insegnamento religioso nelle scuole ha convocato gli insegnanti ad una riunione importante ed utile presieduta dal Vicario Capitolare, Mons. Luigi Benna. Alcune delle cose meritano di essere ripetute chè interessano tutti e trattasi di un problema a cui devono molto badare i cattolici. La loro vigile attenzione può essere molto proficua. Non si dimentichi che un insegnamento religioso bene impartito non mancherà di avere una buona influenza sull'indirizzo morale delle classi medie, almeno su una parte di esse.

L'insegnamento religioso è obbligatorio come materia nelle classi medie, ma i genitori possono eventualmente ottenere che il loro figlio ne venga dispensato. E ciò si capisce. Si constata generalmente che la mancanza di esame per questa materia ne paralizza in parte l'effetto. Il giovane che sa di non dovere dare alcun esame di religione, che questa materia non entrerà affatto nella votazione finale come non ci entra nella composizione delle medie trimestrali, è facilmente portato alla svogliatezza, alla pigrizia. Lo studente è sempre studente e le materie senza esame lo interessano fino ad un certo punto un punto a cui si può mirare.

Sarebbe certo meglio se, un giorno o l'altro, si avesse l'esame. E' un punto a cui si può mirare.

Nelle odierne condizioni si può però far parecchio; in ciò consiste la capacità e la buona volontà del docente che l'insegnamento richiede preparazione, spirito di sacrifizio, dedizione. Molto dipende dal contegno e dallo spirito dei singoli direttori degli Istituti medi, dal loro interessamento, dal loro guardare simpaticamente e di buon occhio la riforma, della disciplina e serietà dell'Istituto.

Se il direttore interviene per raccomandare per insistere, per appoggiare il compito dell'insegnante di religione col suo prestigio parecchio si potrà ottenere. Altrimenti il giovane non sottoposto all' esame non obbligato a munirsi di un testo ricaverà poco profitto dall'insegnamento.

Gli allievi vanno interessati, eccitati all'attenzione, interrogati. Qualche còmpito scritto potrebbe essere utile. Anche un registro col nome degli allievi, coll'appello in principio di classe, colla votazione per uso e conto dell'insegnante contribuisce a dare una certa aria di maggiore serietà al corso. Non è certo facile tenere desta l'attenzione in modo che il giovane acquisti mano mano nuove cognizioni, si formi un piccolo patrimonio culturale, ma ci si può riuscire.

Qualche difficoltà può costituire la presenza di ragazzi e di ragazze, ma l'abitudine della disciplina aiuta a superarla.

Il metodo — come fu raccomandato — deve essere quello della dolcezza unita alla fermezza; gli allievi devono vedere e sentire nell'insegnante sacerdote un padre amorevole in cui hanno piena e figliale fiducia.

Molto importante è pure la scelta dell'ora per la lezione di religione. Fare scuola quando la mente del giovane è stanca ed oppressa ed occuparla con cose metafisiche e trascendentali vuol dire esporsi a raccogliere poco o nessun frutto. Assai più si ottiene quando la si fa nelle ore mattutine in cui la mente dell'allievo è più fresca e riposata.

Va attirata l'attenzione sui testi di religione perchè siano in tutto rispondenti alle odierne esigenze. Non si potrebbe forse dire che tutti realmente ed in tutto vi corrispondano. Ecco ciò che suggerisce ed affaccia l'insegnamento della religione nelle scuole medie. Sono punti che vanno dibattuti ed illustrati, poichè hanno una enorme conseguenza pratica.

Alessandro Cantono

Il Santo Protettore dei Cavalieri di Malta

ROMA, 24 sera

Questa mattina nella chiesina di Santa Maria del Priorato che domina dall'Aventino una gran parte della città e che è incorniciata dalle palme e dalle conifere della Villa si è svolta la cerimonia in onore del Santo Protettore dei Cavalieri del Sovrano Ordine di Malta che non si svolgeva più dal 1870. All'ingresso della Villa era issata la bandiera dell'Ordine con la bandiera nazionale, che secondo gli statuti accompagna sempre quella dell'Ordine stesso nelle cerimonie riguardanti i Cavalieri di lingua italiana. Nello sfondo mistico della storica cappella uno spettacolo magnifico era offerto dall'insieme delle divise scarlatte costellate di decorazioni dei cavalieri, che assistevano alla Messa celebrata dal card. Bisleti, Gran Priore dell'Ordine stesso. Abbiamo veduto il Nunzio Apostolico mons. Borgongini Duca, il Luogotenente S. S. Gran Maestro conte Pio Franchi, il Principe Ghigi Aldobrandini, il marchese D'Afitti cancelliere del Gran Magistero. Terminata la Messa mentre tutti i Cavalieri si inginocchiavano, è stata impartita la benedizione. I presenti sono quindi passati a visitare locali contenenti una grande quantità di materiale sanitario completamente attrezzato per qualunque contingenza. Indi cavalieri e dame insieme agli invitati si sono trattenuti nel grandioso giardino olezzante di fiori.

LO STRAZIO DEL CLERO nelle prigioni sovietiche

ROMA, 24 sera

I giornali della capitale polacca riferiscono con grandi particolari il racconto di un fuggiasco, che è riuscito qualche tempo fa ad evadere dalle carceri sovietiche di Solovki e a rifugiarsi a Riga dopo esser rimasto per alcuni mesi nascosto nelle foreste del litorale. Secondo l'ex prigioniero, delle grandi epidemie provocate dalla mancanza di qualsiasi assistenza medica sono scoppiate fra i detenuti e hanno fatto numerose vittime. E' sovratutto terribile la situazione del clero i cui membri internati si contano a migliaia. I sacerdoti sono particolarmente perseguitati dai carcerieri, che si vantano apertamente di aver ricevuto ordini di sterminare questo resto del vecchio regime ».

Il metropolita Vladimiro specialmente, uomo di una certa età, la cui salute era assai compromessa, era costretto a fare una dei più duri lavori delle prigioni. Avendo ricevuto per la posta un vangelo egli fu infatti inviato al lavoro nelle foreste che è uno dei più temuti.

La situazione del clero cattolico di cui è capo il sacerdote Budsilovski di nazionalità polacca è ancor più dura, in quanto esso è oggetto di particolare odio da parte dei cekisti ed è aggravato dalla privazione di qualsiasi relazione col mondo.

Nuove vie in Eritrea

ASMARA, 24 matt.

Il giorno 22 corrente con la ultimazione dei lavori del tronco della strada camionabile tra Uaddi e Mersa Carum sono stati allacciati a Massaua Assab e il territorio della Dancalia meridionale con una buona pista camionabile della lunghezza totale di Km. 704 internamente percorribili e già percorsi da autocarri leggeri, in complessive ore 28. Il governo dell'Eritrea sta studiando la possibilità di effettuare un regolare servizio postale settimanale tra Massaua e Assab. Dopo mezzo secolo dalla nostra occupazione viene così a cessare l'isolamento nel quale Assab e il territorio della Dancalia meridionale si trovavano, rispetto alle altre regioni della colonia e la rete stradale eritrea si arricchisce di una comunicazione di notevole importanza civile commerciale militare.

Gli industriali torinesi per le colonie dei bambini

ROMA, 24 sera

Segnaliamo con piacere il grande sviluppo preso quest'anno dall'iniziativa dell'industria torinese per l'invio dei bambini alle colonie alpine e marine. Quest'anno sono infatti 2227 bambini, che godranno di tale iniziativa. Partecipano a quest'opera altamente significativa al primo posto la Fiat Mutua Operai con 707 bambini, la Lancia Automobili con 349, la Snia Viscosa Venaria con 123, la Italgas con 120 e la Fiat Impiegati con 113.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Francesco Marchetti Selvaggiani, Arcivescovo di Seleucia di Isauria, segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Giuseppe Mirables Y Sbert, Arcivescovo e Vescovo di Mayorca;

Mons. Basilio Khuri, Arcivescovo di Emesa dei Melchiti;

Mons. Giovanni Perellò Y Pau, Vescovo di Vich;

Mons. Giuseppe Guerri, reggente la dataria apostolica.

Pellegrini di Montefiascone e Terquinia

Questa mattina il S. Padre ha ricevuto i pellegrini di Montefiascone e Tarquinia, venuti a Roma per la santificazione di Lucia Filippini.

A capo del pellegrinaggio era il Vescovo di Montefiascone monsignor Rosi e numerose personalità ecclesiastiche e laiche, fra cui il podestà di Montefiascone comm. Lazzari.

I pellegrini erano schierati lungo le sale regie e ducale, e in questa ultima il Papa ha ricevuto il dono di parecchie bottiglie del prelibato vino Est-Este di Montefiascone, presentatogli da un gruppo di fanciulli.

Nella stessa sala ducale pronunciò un discorso, congratulandosi con i presenti per l'esaltazione e la glorificazione di una loro così grande santa concittadina, della quale ha esortato tutti di imitare le virtù e lo zelo apostolico.

L' "intimatio„ per le canonizzazioni di domenica

Il prefetto delle cerimonie pontificie Mons. Respighi ha diramato l'intimatio per la solenne canonizzazione del Beato Giovanni De Brebeuf e compagni della Compagnia di Gesù, martiri nel Canadà, del Beato Roberto card. Bellarmino, vescovo e confessore della Compagnia di Gesù e del Beato Teofilo da Corte, confessore e professo dell'Ordine dei Frati Minori.

L'inizio della solenne funzione avrà luogo domenica 29 giugno alle ore 8 e un quarto.

Le disposizioni contenute nell'intimatio sono le stesse di quelle diramate a suo tempo per la canonizzazione di domenica scorsa.

Le luminarie di San Pietro

I nuovi impianti di luce e i grandiosi addobbi preparati per le passate canonizzazioni saranno ancora perfezionati per l'ultima canonizzazione di domenica.

Sotto la direzione artistica del sen. Luca Beltrami, con la cooperazione efficace dell'economo mons. Pellizzo, sono state introdotte alcune notevoli modificazioni alle tradizionali norme, che regolavano queste grandiose celebrazioni: oltre agli enormi damaschi che coprono i pilastri quasi tutti ancora in muratura, furono aggiunti degli arazzi nello sfondo, opera molto bene intonata nell'ambiente.

La novità più importante è stata quella della luce diffusa da proiettori per l'illuminazione delle volte e della cupola: specie la cupola ha prodotto un effetto meraviglioso, ravvivando quasi la bellezza dei suoi mosaici che alla luce solare rimanevano in gran parte nell'ombra.

Il capo dei sampietrini e un tecnico hanno ottenuto veramente un risultato superiore al previsto riuscendo anche a vincere le difficoltà causate dalla luce esteriore, che fu dovuta occultare con centinaia di metri quadrati di tende, che chiudono tutti i finestroni fino a quello del lanternone.

Per avere un'idea delle proporzioni delle Basilica, basta fare qualche cifra.

I proiettori collocati sui cornicioni sono più di 600; le lampadine in lampadari su finte candele sono circa 14.000.

Per collocare gli amplificatori, affinchè da ogni parte del vastissimo tempio si possa sentire la voce del Pontefice, la lettura dei decreti e la musica, sono stati impiegati dodicimila metri di filo metallico.

L'opera delle maestranze, cioè del corpo dei sampietrini specializzati, nel modo che tutti sanno è stata come sempre mirabile e ancora una volta appariranno le luminarie esterne di domenica prossima.

Nelle Sacre Congregazioni

Con la morte dei cardinali Merry del Val e Perosi sono rimaste vacanti — come è noto — le cariche di segretario della Congregazione del S. Uffizio e di segretario della S. Congregazione concistoriale, ma fino ad ora non si sa di concreto nulla sulle probabili successioni.

Tra i nuovi cardinali proposti vi sono mons. Rossi assessore della S. Congregazione concistoriale e mons. Serafini segretario della Sacra Congregazione del Concilio.

Si ritiene non improbabile che questi due prelati possano rimanere ciascuno nella congregazione nel posto che occupano, così promossi: mons. Rossi da assessore a segretario della Congregazione concistoriale e mons. Serafini da segretario a Prefetto della congregazione del Concilio.

Attualmente Prefetto della Congregazione del Concilio è il card. Sbarretti, il quale verrebbe trasferito a Cardinale segretario del S. Uffizio.

Negli uffici che rimangono vacanti per la promozione dei due sumentovati prelati e in quello di segretario della Congregazione di Propaganda Fide per la promozione di mons. Marchetti circolano voci secondo le quali per l'importante ufficio di segretario di Propaganda Fide si fanno i nomi di ben 14 prelati. Per cui non è neppure il caso di dire quali siano i più probabili.

Il nuovo Vescovo di Lincoln

Nel prossimo concistoro del 30 giugno corrente anno, il S. Padre preconizzerà alla chiesa cattedrale di Lincoln (Stati Uniti d'America) il Rev. Luigi Kucera, parroco di Protovin, archidiocesi di Dubuque.

Adunanza degli Assistenti dell'Azione cattolica

Si è riunito in Roma il collegio degli assistenti ecclesiastici generali dell'Azione Cattolica.

Si è fatto un accurato esame delle settimane del clero, che si vengono svolgendo in molte diocesi e si presero alcune disposizioni atte a regolarne lo svolgimento.

Si parlò inoltre di convegni degli assistenti che si terranno a Verona il 20 e il 21 gugno e a Roma il primo e il due luglio.

I convenuti parlarono poi di un progetto di rivista unica per gli assistenti e fu dato incarico a mons. Civardi di compilare uno schema di sommario.

Mons. Roveda fece ampie comunicazioni intorno alle settimane nazionali degli assistenti, che si svolgeranno nei giorni 15 e 20 settembre a Roma e intorno alle settimane catechistiche, chè il collegio degli assistenti promuoverà nei giorni della prima decate di settembre. A Napoli, Molfetta e Messina e in Sardegna nei giorni 13 e 18 ottobre.

Mons. Figna fece alcune comunicazioni sull'attività missionaria e fratel Alessandro Alessandrini parlò di problemi scolastici.

Si parlò ancora delle tre iniziative in corso e cioè del convegno dei Consigli superiori, delle biblioteche e dell'attività dell'I. C. A. S. intorno al mutuo soccorso.

I volontari del Papa

Una federazione franco-inglese

Da tempo in Francia vive una bella associazione detta «Les volontaires du Pape» i cui natali risalgono al periodo doloroso e più acuto della crisi dell'*Action Française*.

I Volontari del Papa, assistiti dal Padre Bessières S. J. sono quasi tutti giovani impiegati e universitari, professionisti ed operai.

La loro esistenza in Francia ha un valore apologetico, e la si pensa nell'attuale atmosfera di accanita offensiva antiromana e quindi anticattolica di cui si è reso responsabile il giornale monarchico condannato da Roma.

Quando i *camelots* del Re strillavano con ostentata ribellione il foglio messo all'Indice fino al limitare delle chiese, i bravi Volontari del Papa gridavano con fierezza i buoni giornali.

E a quest'opera difensiva hanno aggiunto un assieme d'iniziative degne di vero encomio. Conferenze, opuscoli, libri, ecc. L'associazione ha fatto ormai ovunque le sue ramificazioni e diffonde l'amore e lo spirito di fedeltà al Romano Pontefice.

Il card. Dubois, di sacra memoria, ha accordato all'associazione la sua paterna benevolenza. Il cardinal Verdier l'ha benedetta. Sotto il patronato dell'arcivescovo di Parigi avrà appunto luogo la suggestiva cerimonia nel quadrato austero nella Basilica di Montmartre.

La Society forw the maintenance of the apostolic see, guidata da S. Em.za il card. Bourne, arcivescovo di Westminster, s'incontrerà coi *Volontaires du Pape* onde comporre una Federazione delle istituzioni al servizio della Santa Sede. Una lettera del Santo Padre benedice all'iniziativa.

La cerimonia avverrà il prossimo 29 giugno.

In questi giorni un piroscafo recante bandiera pontificia porta dall'Inghilterra un migliaio di pellegrini inglesi che si avviano verso Parigi. Così mentre in Roma si compiranno il 29 giugno le grandiose feste annunciate, a Montmartre avrà luogo un atto solenne fra due importanti associazioni per diffondere e far amare al mondo la Santa Sede.

La festa di S. Eligio a Taggia e la benedizione dei quadrupedi

TAGGIA, 24 sera

Taggia festeggia da lunga data, in modo speciale, la ricorrenza di S. Eligio vescovo, patrono del bestiame. Tutta la popolazione di Taggia vi prende parte, e vi trasporta muli, asini e cavalli. Sin dal mattino si sparano i primi colpi di mortaio, che echeggiano in tutta la vallata. Alle 11 si inizia la grande Messa cantata, con accompagnamento dell'organo. Ultimata la cerimonia sacra, comincia nella piazza della Chiesa lo sfilamento dei quadrupedi con sella e senza, su cui cavalcano i proprietari od i loro figli. Le teste degli animali sono tutte adorne di fiori ed anche i cavalcatori recano un bel serto fiorito.

Il parroco, preceduto dal vetusto stendardo con l'effigie di S. Eligio, portato dai più vecchi mulattieri della città, impartisce la benedizione.

I portici antichissimi di via Soleri — caratteristica via di Taggia — le finestre, i balconi ed i terrazzi sono affollati di gente. Terminata la benedizione si inizia la corsa dei quadrupedi, che si svolge lungo la suddetta via e che termina con un baldanzoso trotto serrato. I più esperti corrono a gran galoppo, fra gli applausi frenetici della folla, assiepata lungo la strada. Vi si possono ammirare circa trecento quadrupedi, montati da giovani e vecchi. I vecchi vanno a gruppi, a passo cadenzato, e solo a tratti si permettono di correre al trotto. Con tanti cavalli, muli e somari non si ha mai a lamentare la benchè minima disgrazia, malgrado la piazze e la via siano gremite di gente.

Per il personale delle biblioteche pubbliche e governative

ROMA, 24 matt.

Come è stato già annunciato il Consiglio dei Ministri, nella seduta di venerdì scorso ha approvato uno schema di R. D. che autorizza il conferimento della metà dei posti disponibili nelle carriere del personale delle biblioteche pubbliche governative. Tale provvedimento mira a dare attuazione almeno in parte alle tabelle organiche deliberate per il suddetto personale nel 1926 come una delle provvidenze necessarie per ottenere un più razionale e conveniente assetto delle biblioteche governative e un più regolare e proficuo, loro funzionamento. Il coprire almeno una parte dei posti di ruolo da tempo vacanti costituisce un primo passo di non trascurabile rilievo verso la soluzione dei vari e delicati problemi delle nostre biblioteche. Problemi che il governo Fascista conosce in tutta la loro importanza e complessità e che compatibilmente con le esigenze del bilancio si propone di avviare alla loro più opportuna soluzione nell'interesse della cultura nazionale.

Opinioni e fatti

Un sopravvissuto

Sergio Vassilenko, cittadino dell'Estonia, ha commesso un omicidio. I giudici di Revel gli han risposto con le palle nere di una sentenza capitale.

La legge di quella nazione nordica concede però al condannato di scegliere in qual modo andare all'altro mondo. Vassilenko nella dura alternativa, sfinito di coraggio, pose la sua preferenza sul veleno.

Gli si portò in cella una tazza di cicuta, capace di uccidere tutti i filosofi della Grecia. Vassilenko non potè tergiversare: dovette bere. Si trovò preso da dolori terribili, e per qualche giorno restò pericolante fra la vita e la morte. Ma, alla fine, la vigoria della sua costituzione ebbe il sopravvento: ed oggi, Vassilenko vive la salute più florida, salvo, si capisce, il rimorso che lo travaglia sempre.

Ma i giudici son ben più imbarazzati della loro vittima. Essi non possono più nulla. La legge è chiara: non può punire due volte lo stesso delitto. La condanna ha avuto esecuzione: non fu stregoneria del « cicutato » se non seguì l'effetto previsto. D'altra parte, in Estonia, la pena di morte, annulla ogni altra condanna. Non si può commutare in lavori forzati una condanna a morte che abbia avuto il principio di attuazione.

Vassilenko riga certo diritto a non contravvenire d'ora innanzi ad alcuna legge. Se non lo si condannerebbe più a morte, per non dovergli chiedere informazioni non potrebbe nemmeno sperare sulle solite attenuanti.

(Coloro che han meritato la morte eterna e furono scampati non per inefficacia del veleno ma per la potenza della misericordia divina non dovrebbero imitare Vassilenko illeso dai grafti fatali della cicuta?).

Le donne russe depongono la calza per imbracciare il fucile

Quando sono idee storte quelle che conducono gli uomini, non vi aspettate la linearità nelle conseguenze. A servizio di un vantaggio partigiano vengono poste tutte le manomissioni al deposito dei principi. Il bolscevismo non significava l'ultra pacifismo? La pace di Brest-Litowschi è pure un documento. Ma a lungo andare i pareri si sono completamente capovolti. Pur trascurando la baldanzosa mobilitazione contro la Cina, c'è sul campo dell'attualità nientemeno che la coscrizione militare femminile.

Nella storia della Rivoluzione francese, si legge che l'assalto a Versailles per scoronare Luigi XVI fu capeggiato da bande di donne che impugnavano picche e fucili. Gli storici più diligenti hanno però aggiunto — per l'onore delle donne parigine — che la gran parte di quelle energumene, erano giacobini camuffati.

L'elemento femminile con le sue riconosciute possibilità di furia feroce viene dunque inquadrato nei ranghi dell'esercito rosso. Non per un compito di pietà, ma per uccidere. Perciò l'arruolamento delle compagne e la loro istruzione militare impartita da ufficiali.

Certi panegiristi!

Un giornale chiude il profilo della nuova Santa, Santa Lucia Filippini, la grande discepola del Card. Barbarigo, fondatrice delle Scuole Pie, con questo brano estivo:

Alcuni zelanti e intransigenti, invece di essere edificati del fervore religioso col quale la Filippini accompagnava il suo insegnamento, la misero in sospetto di superstizione e perfino di eresia, arrivando al colmo di denunciarla al Supremo Tribunale del Sant'Uffizio. « Il solo nome del Sant'Uffizio — scrive l'insospettato monsignor Salotti — a quei tempi, atterriva. A chi era denunciato a quel tribunale supremo, che era così rigido in materia di fede, non potevano non tremare le vene e i polsi. La Filippini, fra quelle denunzie e vicende, rimase salda e impassibile. La sua fede di eroina non fu scossa ». Lasciò che i delegati e vicari del Sant'Uffizio irrompessero nelle sue scuole per ispezionarle; si presentò essa stessa ai Padri del Sant'Uffizio e, umilmente, ma fermamente, scalzò nei lunghi interrogatori le calunnose accuse e fece così trionfare la sua innocenza e la sua rettitudine ». Ma anche questa per la nuova Santa d'oggi non è ultima gloria, di avere superato l'inquisizione, per aprire in nome di Dio nuovi orizzonti all'educazione nazionale ».

Che la grande Santa abbia potuto provare la sua innocenza dinanzi al Sant'Uffizio non ci pare costituisca un merito eccezionale, che poi la sua « ultima gloria » sia stata quella « di aver superato l'inquisizione » la è una tirata retorica vieux style, una trombonata che serve giusto ad aprire la breccia alla mirabilante scoperta che il superamento dell'inquisizione ha dischiuso « in nome di Dio (!?) nuovi orizzonti all'educazione nazionale ». Ah! il caldo di giugno.

(cierre)

Echi delle persecuzioni russe alla Camera ungherese

BUDAPEST, 24 matt.

Stamane alla Camera alta il vescovo evangelico Raffay, e il *leader* dell'associazione popolare Huszar hanno parlato sulle persecuzioni dei cristiani nella Russia. Essi hanno dimostrato tra l'altro che tutto il mondo cristiano dovrebbe prendere compatto posizione contro le persecuzioni religiose in Russia. (*Radio Stef.*).

La pietosa veglia funebre d'una madre paralitica

PARIGI, 24 sera

A Fontenay-sous-Bois (Senna) alcuni abitanti hanno fatto rilevare ieri ai gendarmi che un fetore insopportabile usciva da una catapecchia abitata da un giovane muratore convivente con la vecchia madre paralitica. I gendarmi entrarono nel tugurio e trovarono su un letto il cadavere del giovanotto in istato di avanzata putrefazione. Su un altro letto, posto lì accanto, era la disgraziata vecchia che, immobilizzata dalla sua infermità, aveva dovuto restare sei giorni, accanto al cadavere del figlio, morto in seguito a un attacco cardiaco. La donna è stata ricoverata in un ospedale, dove versa in gravi condizioni a causa della lunga denutrizione sopportata per la morte del figlio, l'unica persona che provvedesse a curarla.

La riunione della sottocommissione nazionale scientifica della cooperazione intellettuale

ROMA, 24 matt.

Nella sede della Commissione Nazionale Italiana per la Cooperazione intellettuale si è riunita sotto la presidenza del prof. sen. Giacinto Viola oggi la Sottocommissione per le Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali e rispettiva bibliografia presenti i commissari prof. Armellini on. prof. Bruni, prof. Lemarchi, prof. Donati, senatore prof. Garbasso, prof. Chigi, prof. Lori, sen. prof. Marchiafava, prof. Scorza.

Avevano scusato la loro assenza S. E. il prof. Bottazzi, il prof. Cisotti, il sen. Guglielmo Marconi e l'on. generale Bacchelli.

La Sottocommissione ha ripreso in esame i voti formulati nella sua prima riunione (8-10 1929) e predisposto il modo di dare ad essi la più sollecita esecuzione particolarmente per quel che concerne la proposta di una bibliografia analitica scientifica italiana in lingue estere sia pure limitata a titolo di esperimento alla medicina interna. Ha inoltre emesso il voto che la organizzazione interna azionale per la cooperazione intellettuale aiuti anche materialmente il concilium bibliographicum di Zurigo. Molti dei convenuti in quanto direttori o redattori di Riviste Scientifiche si sono impegnati a fornire sistematicamente al concilium le indicazioni bibliografiche e i sommarii analatici delle rispettive pubblicazioni analitiche. La sottocommissione ha poi deliberato di rivolgere a tutte le riviste scientifiche la raccomandazione di pubblicare regolarmente in testa ad ogni articolo un sommario analitico in quattro lingue: Italiano, Francese, Inglese e Tedesco. E di pubblicare nelle stesse lingue i sommari analitici e gli studi che vedono la luce nelle pubblicazioni delle accademie nazionali. Ha quindi esaminate le questioni poste all'ordine del giorno della Sottocommissione Internazionale delle scienze e della Bibliografia intorno alle quali ha precisato il suo punto di vista soffermandosi in modo speciale sull'inchiesta avviata dall'Istituto Internazionale per la Cooperazione intellettuale di Parigi relativa all'insieme dei mezzi finanziari che in ogni stato sono consacrati alla ricerca scientifica sull'elenco annuale delle opere notevoli. Riguardo a quest'ultimo ha espresso in particolare che tale pubblicazione giuridica dell'istituto di Parigi non debba essere continuata. (*Stefani*).

GRAND HOTEL LAURANA

LAURANA (Abbazia-Fiume)

Casa di primo ordine - Ogni confort moderno - grande parco - posto incantevole sul mare - Prezzi miti.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le Statue Sacre in carta pesta, legno, marmo e bronzo dello **Scultore Luigi Guacci, Cavaliere del Lavoro di Lecce.** Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del Cav. **Guacci**, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli **Em Cardinali Pompilj, Laurenti e De Lai, da S A R. il Principe Ereditario da Sua Ecc. il Ministro Belluzzo e il Sottosegretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez.**

A richiesta spedisce fotografie e preventivi.

Tre numeri speciali

della rivista illustrata « LA FESTA »: il N.o di Natale 1928 (L. 5); il N.o di Natale-Capodanno 1930 (L. 5); N.o speciale sulla visita dei Sovrani al Papa (L. 4) saranno inviati agli abbonati dell'«Avvenire d'Italia» che invieranno una cartolina vaglia di sole L. 5,—.

L'INNAMORATO

L'innamorato è un uom che al propri [affetti
Sagrifica potendo il mondo intero;
Ei non ha che le nozze ed i confetti
Qual predominio d'ogni suo pensiero.

Nella sposa non sa veder difetti
Perchè essere non vuoi con lei severo,
L'innamorato sotto molti aspetti
E' poeta, ma è cieco quanto Omero.

Ei non ci bada se l'etade è acerba,
Se la sposa non è ancor ben formata,
Purch'ella abbia una chioma assai su- [perba.

E perciò deve ognor la signorina
Che vuoi esser dall'uomo idolatrata,
Acquistar di Migon l'Acqua Chinina.

Cassa di Risparmio di S. Giovanni in Persiceto

Avviso di Concorso

E' aperto il Concorso fra tecnici residenti i Provincia di Bologna, ed anche non residenti, purchè nati nel comune di S. Giovanni in Persiceto, per un progetto di costruzione della nuova Sede dell'Istituto.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Segreteria dell'Istituto.

Il Presidente
Dott. Cav. Teofilo Ungarelli

EPILETTICI,

NERVOSI, INSONNI, ISTERICI

curatevi, col **LUNAL COC.** Chi non lo trovasse alla Farmacia può richiederlo alla Officina Farmac. Lunal Coc di Bologna. Opuscolo gratis.

Dott. F. MORANDI

Medico Chirurgo

DENTISTA

Via Altabella N 15 p. p. tel. 23-448

RENI - VESCICA URETRA

compresa blenorragia e sue complicanze

Dr. ZARDA Visita P. Umberto I. N. 1 Ore 10-12; 17-19 Opera nelle Case di Cura Policlinica e Villa Verde

RENI VESCICA VIE URINARIE

Cure Endoscopiche e Chirurgia

Dott. MATTIOLI Via Barberia 11 - ore 14-16 - Telef. 23-359 - 106 Castiglione N. 103 - (Villa Rosa) ore 10-11,30

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano, Via Mercalli 9: Bologna, Via Mentana 4.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 90 per pubblicazione e cent. 30 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

TREBBIATRICE RUSTON 1,37, nuovissima, vendesi per liquidazione fallimentare - Disponibili parti ricambio originali Ruston - Studio Rag. Coboni - Gargiolari 8 - Bologna. (8549)

Bagni Villeggiature
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

VIDICIATICO — Albergo Appennino — Rimesso nuovo, bagno, garage, scelta cucina. Prezzi modici. (7929)

Ammobigliamenti Locali
Cent 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI appartamento A. Costa, 141 diciannovesimo; prezzo mite; purchè lunga affittanza. (7485)

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

ABITAZIONE gratis troverebbero coniugi purchè praticissimi orto. Tessera postale 74251 - Posta Bologna. (7530)

CURA DEL DIABETE

REPARTO SPECIALIZZATO PER CURE RAZIONALI - TRATTAMENTO CON L'INSULINA

Clinica privata Villa Bellombra Via Bellombra 24, Bologna, Tel 21-487 21-447

Numeri separati di "LA FESTA,,

Numero popolare su «La guerra dei Soviets contro Dio»	L. 1,75
Detto numero per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 1,—
N. 12 «La guerra dei Soviets contro Dio» II.a . .	L. 2,—
Numero Natale-Capodanno	L. 2,—
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 25 copie	L. 1,—
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 0,80
Annata 1929	L. 40,—
Numeri vari del 1929 eccetto i numeri speciali .	L. 0,40
Numero di Don Bosco	L. 2,—
Numero di Don Bosco su ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 1,—
Numero doppio sulla visita dei Sovrani al Papa .	L. 2,—
Natale 1928 (costo L. 5)	L. 2,—
Pasqua 1928	L. 1,—

Inviare ordinazioni all'Amministrazione in Via Mentana 4.
Non si dà corso alle ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.

"LA BRIGATA FERREA,,

Barbey d'Aurevilly e mons. Anger-Billards

L'amicizia tra Barbey d'Aurevilly e Mons. Anger-Billards, nacque davanti alla bara che conteneva la spoglia mortale del padre Leone d'Aurevilly, missionario Eudista, fratello del celebre scrittore francese.

Alcuni anni dopo — nel 1887 e Leon d'Aurevilly era morto nel 1876 — Jules Barbey dedicava a Mons. d'Anger (1) la seconda parte di una sua opera di critica letteraria. La prima parte egli l'aveva dedicata venti anni prima, a suo fratello Leone.

Nella lettera che accompagnava l'offerta, Barbey scriveva a Monsignor d'Anger:

« Vi ricordate, mio caro Monsignore? Ma io mi ricordo. Dietro la bara di mio fratello vi vidi la prima volta. Per noi, cristiani, che in ogni cosa vediamo la Provvidenza, era come se Dio vi avesse messo là per entrare nella mia vita nel momento in cui mio fratello ne era uscito, per sostituirlo nel mio cuore e nel pensiero ».

Barbey e Mons. d'Anger erano fatti per intendersi. Tutti e due lottatori d'una forza che non mancava di spavalderia, erano uomini d'una stessa razza, anche se conducevano vigorosamente la lotta battaglia su un piano diverso.

Mons. d'Anger combattè tutta la sua vita i nemici della religione, fossero Turchi o massoni.

« La professione di giornalista cattolico — diceva — è una vera guerra. Bisogna caricare la penna come si caricano, sul campo di battaglia, i fucili e i cannoni. Non ci vuol del cotone ma della polvere asciutta e delle buone palle. Si tira, allora, non su gli uomini, ma sulle passioni che li divorano o sulle azioni malvagie ».

E sapeva tirar bene. La sua vasta, profonda conoscenza teologica e storica gli forniva una riserva di buone munizioni.

Ma la vita intima di Monsignor d'Anger era umile e povera quanto la sua vita pubblica era battagliera.

Pochi vecchi mobili, qualche abito consumato e rappezzato fu tutto quanto si trovò alla sua morte nell'abitazione — una capanna miserabile — ove egli aveva vissuto trent'anni in preghiere, meditazioni e predicazioni quotidiane, elemosine continue, studio ininterrotto, corrispondenza numerosa e affaticante.

La carità, una carità larga, universale, benevola, tenera, che soccorreva il corpo e amava ardentemente le anime, fu la caratteristica distintiva di questo giornalista guerriero che non esitava a perdere un magro onorario, a resistere rispettosamente ma risolutamente allo stesso imperatore Napoleone III, piuttosto che abbandonare una giusta lotta, o accettar la difesa di una causa che la sua coscienza disapprovava.

La sensibilità acuta di Barbey lo portò subito a riconoscere in Mons. d'Anger, il temperamento combattivo, polemico, insofferente che per molti lati si avvicinava al suo, e la profonda virtù evangelica, sacerdotale e apostolica, dell'uomo di Dio. Fu questa ad attirare, più che l'intelligenza, l'anima amareggiata e disillusa, dell'antico *lion* ormai invecchiato e abbandonato.

Perchè impostata fin dal suo primo nascere su un piano religioso, l'amicizia tra Barbey, già prossimo alla settantina, e Mons. d'Anger cinquantenne, durò profonda, incontrastata e fedele fino alla morte.

Barbey d'Aurevilly poteva ripetere in suo favore il detto del Libro della Sapienza: «Chi trova un amico, trova un tesoro ».

L'amicizia, dono di Dio, delicata e gelosa, avrebbe sopravvissuto agli urti inevitabili delle somiglianze tra due intelligenze polemiche, intransigenti, violente?

Mons. d'Anger portò nell'amicizia il Soprannaturale e l'amicizia fu subito elevata ad una altezza ove gli affetti hanno valore infinito, incommensurabile.

A lui, forse a lui solo, Barbey confidò il suo ritorno alle pratiche religiose.

Erano gli anni della metà del 1800 in cui un'offensiva si scatenava violenta contro le idee cristiane. Come un secolo prima, il cristianesimo era accusato di barbarie, di aver soppresso il paganesimo, *la religione della bellezza.*

Alla fede si opponeva la scienza: una scienza fiera delle sue scoperte, che si vantava di dissipare il mistero e di prendere il posto della morale e della religione.

Michelet, Quinet avevano cominciato l'opera disgregatrice, la continuavano Théophile Gautier, Leconte de Lisle, Sainte-Beuve, Flaubert, Renan.

Era una nuova Enciclopedia, ed annunziava — Renan e Taine e Littrè essi pure lo credevano — che il cattolicismo non avrebbe avuto cinquant'anni di vita.

Barbey d'Aurevilly inclinava istintivamente, per i sentimenti, per le idee tradizionali della sua famiglia, alla magnanimità, al cattolicismo nella sua integrità.

« Verso il suo diciottesimo anno — scrive di lui mons. d'Auger — come tutte le costituzioni larghe e possenti, doppiò il Capo delle tempeste. Tutti i venti passionali dei burrascosi paraggi dell'adolescenza, si scatenarono su di lui. Lo strapparono dal suolo degli antenati, della fede primitiva, delle sicurezze tradizionali del cuore.

« Egli tendeva alle elevazioni ma sentiva che una mano di ferro lo inchiodava sul Caucaso. Da vero filosofo, volle risalire alle cause del doloroso fenomeno.

« I suoi primi scritti non rispondevano all'ideale letterario che egli intravedeva in un cielo alto e lontano, al quale aspirava la sua natura.

« Ritornò sui suoi passi e riconobbe che ciò che a diciott'anni aveva preso per libertà, non era che licenza.

« Dopo le deviazioni intellettuali e morali, la ragione, la riflessione lo fecero balzare dagli abbassamenti momentanei verso la luce sovrana e la ragione soprannaturale ».

Fu una lunga guerra, un seguito di valorose battaglie — la santa amicizia di mons. d'Anger abbattè certamente le ultime difese — finalmente il cinque maggio del 1878 Barbey scriveva all'amico e sapeva che solo il sacerdote solitario di Notre-Dame de la Delivrance poteva comprenderlo:

« La vita — questo carro a quattro ruote che ci trasporta — non mi permette di scrivere.

« Ma pure vi devo la notizia, a voi che amate più l'anima mia della mia intelligenza.

« Domenica ebbi la felicità di comunicarmi. Sono rientrato nella via retta. Ho sentito le vostre preghiere sulla mia anima, che Dio vi renda il bene che mi avete fatto ».

Era al suo santo amico che Barbey doveva la luce che aveva illuminato il suo pensiero. Cinque giorni prima di morire lo scrittore annotava in margine alle bozze di un romanzo di giovinezza, che stava ricorreggendo:

« Quando egli scrisse queste pagine, l'autore ignorava tutto della vita. Coll'anima inebriata dalle sue letture, dai suoi sogni, egli domandava all'orgoglio umano ciò che, soli, possono e potranno eternamente — lo ha saputo più tardi — due poveri pezzi di legno in croce ».

Quante volte, nella povera casa miserabile, Mons. d'Auger aveva presentato agli occhi dello scrittore « *i due poveri pezzi di legno in croce* »!

Quante volte, la Verità Eterna, in quelle ore sacre, gli era stata rivelata dal meraviglioso predicatore che predicava colla sua vita: Austerità, carità, coraggio!

Se Barbey sapeva di trovare nel cuore sacerdotale dell'amico una tenera e profonda comprensione era pure sicuro di trovarvi la difesa dell'opera sua e il coraggio di sostenerla anche davanti a chi si manifestava apertamente ostile allo scrittore.

Ma se la generosità, l'affezione del cuore velavano d'indulgenza le ombre da cui non era esente la opera molteplice, varia, sotto molti aspetti magnifica del Barbey, mons. d'Anger era perfettamente nel vero quando sosteneva a spada tratta la fede cattolica dell'amico.

« Barbey d'Aurevilly — diceva egli — avrebbe voluto scrivere il nome di Dio sulla fronte nera del demonio ».

Questa forte amicizia, nata davanti a una bara, tutta bagnata di una luminosità divina, non poteva avere decoro più appropriato della terra di Normandia coi suoi splendori naturali.

Vicino alla povera casa di monsignor d'Anger, sulla landa che Barbey chiamava *la lande bleuen*, non lontano da Saint-Sauveur-le-Vicomte, ove lo scrittore era nato, all'ombra della cappella di *Notre Dame de la Delivrance*, i due amici s'intrattenevano d'arte, di letteratura, di religione.

Davanti alla bellezza dei boschi, del fiume, delle colline tra i quali ha fatto agire e muoversi i personaggi dei suoi romanzi, il celebre scrittore perdeva la sua alterezza, la sua originalità, e non era più che un essere tenero e semplice desideroso di un conforto e di un appoggio. Là, pover'uomo stanco, deponeva il suo dolore nel cuore pietoso, nell'anima sacerdotale dell'amico.

Ed è là, che oggi due tombe accolgono, nel grande silenzio, sotto la croce, le spoglie dei due amici che avevano maneggiato la penna come una spada.

Pellegrini dell'assoluto, alleviando la lunghezza della via col sostegno dell'amicizia, essi han raggiunto la meta.

E. OBERTY

(1) Mgr. Anger Billards et Barbey d'Aurevilly, correspondance inèdite. — Lethielleux editore. - Concessionario per l'Italia Marietti - Torino.

Le nozze di Rodolfo Arata

A Torino, il nostro collaboratore ed amico Rodolfo Arata si è unito in matrimonio con la signorina Carmen Marchis.

Rodolfo Arata è uno dei più giovani e, nello stesso tempo, vecchi e fedelissimi amici dell'Avvenire d'Italia. Corrispondente e collaboratore, esperto di materie sindacali nelle quali ha raggiunto una particolarissima e riconosciuta competenza, egli ha al suo attivo molte generose battaglie e può dirsi un veterano del giornalismo cattolico che serve fedelmente da anni, dalle pagine dei settimanali a quelle delle riviste e dei quotidiani.

Al giovane e valoroso amico e alla sua gentile compagna, giunga pertanto l'augurio affettuosissimo della nostra famiglia redazionale, come di quella non meno intima di tutti i collaboratori e lettori dell'Avvenire d'Italia.

VERNICIATURE

La signora Bertrand contessa di Durfort, donna viva e bella, ospita nel suo castello di Mello, nell'Oise, una mummia d'Egitto.

A quale scopo, nessuno lo può sapere.

Non certo per spassi conservativi giacchè le mummie non parlan neppure se son di genere femminile.

Forse per recondite speculazioni filosofiche più chic di quelle che qualsiasi donna del vulgo farebbe (essendone capace) davanti a un teschietto da morto magari di creta o porcellana.

Probabilmente la mummia era utile alla contessa per farle apprezzare a sufficienza la corte di non esserle simile; d'avere piedi sciolti, lingua mobile, cervello non catrafatto.

La vita non è mai bella come quanto la si fa guardare nello specchio della morte.

La mummia — sarebbe elementare arguirlo — serviva come incentivo alla gioia e alla vanità della donna.

Ma nossignori, che con l'andar del tempo questa ebbe invidia di quella; e scoprì qualcosa di imitabile, nella putredine rinsecchita.

Il ricavato della loro vicinanza non fu — neppur per ombra — un «quid» filosofico che, in previsione della fossa, ispirasse magnanime audacie virtuose alla contessa.

Il suo cuo — più scervellato di una farfalla — venne a incantarsi di un certo luccicore d'argento di cui erano verniciate le dita della mummia...

E gira gira, senza schifo, vi si appicciò.

E dimentica di quanto la mummia fosse inferiore a lei, fu presa dalla vaghezza irresistibile di somigliarle, di carpirle — povera carcassa! — la bellezza della verniciatura alle dita.

Tali e quali, arrivò a far brillare le sue.

Ma, cara signora, e sotto quel luccicore che cosa avete?

Permettetemi — ne sareste anzi contenta — che tratti le vostre da dita di mummia autentiche.

Avete un po' di putredine; altro non è la carne corrotta dalla vanità.

Martin con la cappa

LA SAGRA DELLE LUMACHE

La tradizionale nottata di San Giovanni a Roma

ROMA, 24 sera

La romanesca festa di San Giovanni anzichè scomparire — qualcuno si chiese se la perpetuazione della cagnara della notte tra il 23 e il 24 di giugno fosse un bene od un male, tradizione rispettabile, o da seppellire anch'essa — ha preso dimensioni colossali.

Una volta si limitava alla notte propria di San Giovanni. In seguito si impossessò, tante furon le cose di cui gode, di due giorni, vigilia e antivigilia.

Per il solito non disdiceva la confusione, l'estemporaneismo della festa. Quest'anno la si è voluta inquadrare in un certo ordine che tendeva a infrenarne qualche eccesso e a renderne più signorile la indistruttibile popolarità. Ma, in cornice quanto volete, il San Giovanni sarà sempre una scena di gaiezza che, a volerla contenere, dà maggior quantità di schiuma generosa.

Centro della baraonda, proprio la chiesa, il Laterano, che per la veglia apparve coi travertini della facciata orlati di fasci di luci.

Proprio nella gran chiesa pare partire l'invito a far chiasso senza far male. La sua partecipazione alla festa, non permette nessun lamento di quaccheri. Si illuminano, con condiscendenza regale anche le vecchie mura, e la via Appia si porta per chilometri il nastro di luci.

Trentamila lanterne

Diciamo una cifra che esenti dalle fatiche descrittive. I lanternoni accesi per San Giovanni furono semplicemente trentamila; le candele delle quali fu trapunta la facciata, una più una meno, centomila.

Le musiche, a metro libero, furono quelle dei campanacci. Per giustificarne l'uso si fa finta di credere che l'odore della festa, ossia, di garofani, d'aglio, e di lumache ammannite nelle trattorie faccia gola anche alle streghe e i campanacci siano strumenti ottimi per tenerle lontane.

Gente che si vergogna di parer credulona, ritentò negli anni scorsi una variante al programma classico, con le trombette e trombe il cui posto è piazza Navona, per la Befana.

In quest'ultimo San Giovanni le due tendenze, la tradizionale e la moderna, si sono messe d'accordo.

I musici a frotte, trovarono che si può benissimo tenere la tromba in bocca e scrollare il campanaccio con la mano.

Il che porterebbe ad augurarsi che molti dissensi si compongano nello stesso modo.

L'esordio della festa fu sportivo. Per la vigilia il programma contò molte corse ciclistiche e podistiche. La cosa non avrebbe peccato di originalità; ma dopo che si sbizzarrì, una interminabile sfilata di bande, lo sport tenne bordone all'umorismo. Nel largo Brindisi, corsa nei sacchi, all'indietro, con l'uovo nel cucchiaio, gare a chi più andava lento, corsa dei somari e delle ranocchie e con birilli...

Impossibile dubitare, — come altrove ci capitò per ben più serie prove — che lo «sport» faccia buon sangue.

Voli e satire

Non poteva mancare la nota aerea, — con la bella passione dei voli che abbiamo oggi — e la diedero, francescanamente, mille piccioni viaggiatori partiti dal giardino del Largo.

Diceva il Belli: « Accussì tutti vanno a San Giovanni ».

Verissimo ancora.

Alla veglia — che grazie al cielo sotto il cielo si svolge — saremo stati, dicono i periti delle folle, duecentomila. E senza imporsi scelte obbligatorie tutto in semplice libertà, chi si divertiva al teatro all'aperto più spassoso che quel di Siracusa, chi al cinema parlato, chi al passaggio dei carri allegorici.... Quello del « Travaso », sfruttando una certa ruggine del pubblico, era una satira del servizio tramviario romano.

Ci si divertì — dicono — persino il Pincipe Buoncompagni, Governatore, che assisteva da un palco col Prefetto. Se il carro del «Travaso» avesse avuto bisogno di commenti, gli applausi del pubblico furono tremendamente espressivi.

Ma, si capisce, salvo sempre il buonumore.. Senza contare che nei carretti a vino e in quelli dei costumi romaneschi si esaltavano, sul serio, le più tipiche tradizioni rurali.

Poesie e luminarie

Perchè nessuno abbia a ridire dei «fuochi d'artifizio» sotto pretesti di fobie antiprovinciali, può ricordarsi che Roma li ha avuti in onore fin dai tempi, invero eleganti, di Michelangelo. Il Pontefice e i Regnanti, la Corte e tutti i dignitari, assistevano per primi alla famosissima «scappata dei razzi».

Per un'ora, ne scoppiarono ininterrottamente, con tutti i colori dell'iride, formando bizzarrie da stupire anche i più scettici osservatori; persuadendoci che l'uomo non richiede poi sempre dei godimenti raffinati ed astrusi per incantarsene.

Fiamme dorate, smeraldine, color di rosa, rosse come garofani, argentee come gigli, accesero la festa... Duecentomila persone che stanno tutt'occhi o gridano come al miracolo sotto una danza di razzi, non sono spettacolo facilmente descrivibile.

E ci vuol San Giovanni per crearlo con fantasia che conosce il cuore del popolo.

Non guastano le lumache, da mangiare tra profumi di aglio, nelle osterie che hanno in fronte dei bei serti di mortella.

Intanto dura la luminosità che dilaga dal Laterano, saltando alle finestre coi lampioncini, le «padelle» e seguendo i giri delle vie gremite; e intanto si ascolta cantare su mandolini e chitarre, le nuove canzoni romanesche di Gozzi, Banale, Petrini, Tomassini, Del Pelo, Ruccioni, Macchini, Licciardello...

L'amore è un tema, al quale, il romano musico e poeta, dà venature di umorismo.

Le stornellate stanno bene vicino alle ninnananne paterne; e ai componimenti educativi di questo tipo.

I.

Er pupo legge attento er giornaletto
e impara le strofette che ce so'.
S'incanta a rimirà 'ogni pupazzetto,
e perde tempo a raggionacce un po'.
Bonaventura è un idolo...
E' un boja Barbariccia...,
Ma lui ce se scapriccia,
stà sempre a criticà!
E si Bonaventura
ripija er mijone, e vince,
er pupo se convince
ch'er male all'antri nun se deve fà!

II.

Io m'approfitto un po' de 'sta passione
p'insegnaje la vita come va...
Je dico: — Barbariccia è 'na finzione...
Bonaventura puro non ce stà...
Però ner monno, crèdeme,
la cosa è meno spiccia,
c'è sempre un... Barbariccia
che te po' stà a guardà!
Ma tu, pupo, essi onesto
come... Bonaventura:
E nun avè' paura...
Er tradimento nun te po' toccà! —

III.

Er pupo, grazziaddio, che nun è micco,
studia un pochetto eppoi dice: — Sarà...
Bonaventura cià er mijone... E' ricco...
Ma Barbariccia a noi che ce po' fà? —
Lo sguardo suo sbrillùccica,
me mette in confusione;
je dico ch'ha raggione
e... me commovo un po'.
Poi me lo stregno ar còre.
Rido de Barbariccia...
Ma penso: — Si s'impiccia
fino a che campo io... ce stà papà!

Core ce n'è molto; e c'è anche finezza psicologica che al Belli non dispiacerà di riconoscere in qualche misura, a dei suoi allegri nepoti.

Un vulcano soggiogato

Il monte Pelée non incuterà più spavento - Apparecchio registratore

PARIGI, 24 sera

La scienza non pretende solo di conoscere le leggi ed i misteri della natura, ma di incanalarne le forze, di trarne tutti i benefici, di impedirne qualche malefatta. Si annuncia ora che essa ha trovato oggi la possibilità perchè gli abitanti della Martinica non abbiano più da vivere in costante apprensione a motivo del Monte Pelée, la cui eruzione del 1902 rappresentò una tremenda catastrofe. Il Ministro delle Colonie francese, su proposta di una Commissione, ha deciso d'impiantare nel cratere del vulcano un vulcanometro, istrumento che, sino da qualche mese prima, segnala l'avvicinarsi di un'eruzione, dando così un avvertimento alla popolazione.

Il Monte Pelèe non si era, da anni, mostrato minaccioso tuttavia fu costituita una Commissione di celebri vulcanologi, che iniziò anni addietro i suoi lavori. Essa abbordò il problema considerando dapprima l'aspetto delle lave. E' noto ad esempio che, nei periodi di tregua, la lava dell'interno del cratere si raccoglie sulla cima del vulcano, e, più ve se ne raduna, più si eleva la temperatura della massa lavica, sino a che si producono gas che infine esplodono e scagliano la lava fusa fuori del cratere.

Ora i vulcanologi hanno pensato che le oscillazioni della temperatura ed altri mutamenti che sopravvengano nel cratere dovrebbero essere osservati continuamente. Così il vulcano stesso darà l'allarme circa le proprie intenzioni.

L'impianto del vulcanometro costerà 2 milioni e mezzo di franchi, e deve essere subito iniziato. Vi attenderanno poi alcuni osservatori specializzati.

(Salvo errori ed omissioni; che il signor vulcano cioè dia un'improvvisa scrollata e mandi in frantumi il vulcanometro ad avvertire quei di Martinica, che si riserva ogni libertà di capriccio).

Due collezioni tedesche

La biblioteca dei suicidi 32.000 biglietti ferroviari

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 24 sera

(*S. I. C.*) — La Germania possiede due tra le più strane collezioni del mondo: la prima dovuta alla pazienza di un professore berlinese è costituita da una raccolta di 32.000 biglietti tramviari diversi di tutte le tranvie del mondo e di diverse epoche riflettenti i mutamenti avvenuti nei diversi paesi. L'altra di proprietà di un giornalista di Augsburg, il quale finora non ha mai dimostrata alcuna tendenza al suicidio, è formata da tutta una completa raccolta di libri sui suicidi.

E' curioso notare che il primo libro esclusivamente dedicato al soggetto « suicidio » apparve soltanto nel 1785. Le generazioni più anziane, pur non essendo aliene dalla mania suicida, evidentemente non pensarono mai che il suicidio avrebbe potuto fornire argomento per una intera opera letteraria. Questo primo trattato sul suicidio è dovuto a certo Bischof Sailer.

Altra constatazione curiosa riguarda la particolare predilezione avuta per questo genere di studi a scopi evidentemente moralistici anzi da scrittori ecclesiastici; infatti nella collezione si trovano moltissime opere dovute alla penna di uomini di chiesa, ad ecclesiastici sono dovute le opere più apprezzate. Così ad esempio una delle più famose è quella scritta dall'Arcivescovo di Zagora, Methodios; il volume di un archimandrita bulgaro è dei più interessanti e completi sui mezzi impiegati dai suicidi per togliersi la vita.

Tutti i volumi della « biblioteca dei suicidi » portano uno speciale ex-libris con una raffigurazione simbolica del suicidio, eseguito dal professor Nigg, di Magdeburgo. Rappresenta la morte in posizione reclinante tra i due piloni del celebre « ponte dei suicidi » di Grossehesselohe, presso Monaco di Baviera.

La raccolta del professore Berlinese è meno macabra, e per la intrinseca natura degli oggetti è estremamente curiosa. Sono occorsi al collezionista circa ventisette anni per mettere insieme la raccolta. In essa, le tranvie berlinesi vi sono rappresentate da 4.700 biglietti di tutte le forme e d'ogni epoca, dalla prima tranvia inaugurata a tutt'oggi. Quelle viennesi da 1.5000, quelle amburghesi da 1300, le parigine e londinesi da 700 ciascuna, quelle di Dresda da 550 biglietti, di Colonia con 400, di Francoforte con 375, di Lipsia con 340, Mannheim con 320, di New York con 150 e di Mosca con 70. Il primo biglietto della prima tramvia a cavalli berlinesi inaugurata tra Berlino e Charlottenburg porta la data del 1865. V'è persino un biglietto del curioso, sgangherato transetto a due piani, trainato da cavalli, che unisce Bagdad col santuario maomettano di Khadzimain. Le prime tramvie elettriche son anche ben rappresentate. Le tramvie giapponesi sono quelle che offrono i biglietti artisticamente più belli, Monato i biglietti più piccoli e Vienna quelli più grandi del mondo.

UNA NUOVA TEORIA SUL CANCRO

Il cancro non è contagioso ma... contiene sostanze mortali

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 24 sera

(*S. I. C.*) — Una nuova teoria sul cancro è stata avanzata da due medici tedeschi, il professor Mertens di Monaco e il professor Hellner di Munster, i quali hanno annunziato di aver raggiunto prove convincenti e definitive che il cancro non è dovuto ad alcun bacillo e che non è una malattia contagiosa.

Nella relazione sugli esperimenti compiuti, presentata da questi due specialisti al 54.mo Congresso dei Medici tedeschi, il professor Hellner dichiara di avere estratte da numerose cellule cancrenose alcuni sieri, presenti in tutte le parti di queste cellule, e di avere quindi iniettato il siero così ottenuto nel corpo di alcuni animali. Dopo l'iniezione di questo siero, soltanto nell'uno per cento dei soggetti sperimentali così trattati si sono manifestati e sviluppati sintomi del cancro.

Il professor Mertens ha riferito di avere estratto dal sangue di alcuni soggetti malati di cancro, due particolari sostanze, presenti nel siero sanguigno di tutti i soggetti esaminati, e di averle quindi iniettate nel corpo di alcuni animali. In tutti i casi l'animale così trattato è morto prestissimo, dopo un breve periodo di atroci sofferenze prodotte da un crampo generale acutissimo per tutto il corpo. I risultati di questi esperimenti autorizzano pertanto a ritenere che queste sostanze sono eminentemente e potentemente venefiche.

Dai risultati e dalle osservazioni eseguite durante tutti gli esperimenti, i due specialisti tedeschi, hanno tratto le seguenti due principali deduzioni, che costituiscono l'essenza della nuova teoria sul cancro:

prima deduzione: perchè i sieri estratti da cellule cancrenose iniettati in individui sani, non producono in questi manifestazioni cancrenose, si conclude che il cancro non è dovuto ad un bacillo e non è contagioso.

seconda deduzione: poichè le sostante estratte dal siero sanguigno di individui malati di cancro agiscono come veleni eccezionalmente potenti, determinando la morte rapidissima in individui sani, si può presumere con grande probabilità di certezza che il cancro è dovuto a determinate trasformazioni ed alterazioni chimiche che avvengono nell'organismo.

Le stravaganze della moda e le donne stravaganti

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 24 sera

(S. I. C.) - L'ultima stravagante originalità della moda è stata lanciata per la prima volta dalla contessa Bertrand de Durfort, una dama della società parigina. La signora ne ha preso l'idea da una mummia egiziana conservata nel suo castello di Mello, nel dipartimento dell'Oise. La mummia portava la punta delle dita delle mani verniciate in argento, per tutta la lunghezza della prima falange. E così faranno parimenti le brave signore parigine.

Un servizio della radio

La "colonia della polizia,, ungherese - Nuove difficoltà della professione ladresca

BUDAPEST, 24 sera

La radio, che allieta coi suoi programmi le ore a tanti galantuomini, turba sonni e veglie a... quegli altri. Dove il ladro o l'avventuriero si illude che non arrivi la legge, arriva una onda corta o lunga e quando arriva quella ecco, di lì a poco, presentarsi un gendarme con un solido paio di manette. Il telegrafo aveva già guastato più di un uovo nel paniere di certi messeri che sbarcavano a Nuova York o a Rio de Janeiro dopo una magnifica traversata, sicuri di averla fatta in barba al mondo. La radio *ti pizzica* oggi il più furbo delinquente nel bel mezzo di un fantasmagorico salone a bordo d'un gigante transoceanico. Incerti, malinconie del mestiere.

Fra le nazioni che hanno sviluppato con miglior metodo e con maggior successo il servizio di segnalazioni radiotelegrafiche, va noverata l'Ungheria. Il suo grandioso sistema di marconigrafia iniziato già da molti mesi era ultimato fin dal principio di quest'anno. Budapest possiede, com'è noto, una potente stazione radiofonica da 15 kilowatt, sistema Telefunken; a lato di questa esiste ormai nella capitale ungherese anche una stazione trasmittente radiotelegrafica da 0.6 kilowatt, provvista di vasti impianti riceventi ad uso esclusivo delle autorità di pubblica sicurezza.

Questa stazione sta in comunicazione diretta con le stazioni consimili di tutte le altre capitali europee: oltre di ciò provvede a diffondere le notizie attraverso una rete di 240 stazioni riceventi sparse su tutto il territorio di Ungheria. Di esse la metà si trova a Budapest, l'altra metà è disseminata nel resto del paese, specialmente lungo la linea di confine e nei più importanti centri ferroviari. Nei pressi della frontiera sono state collocate altre stazioni più piccole. Tutte queste stazioni lavorano con telegrafia e telefonia servendosi di onde fra 15 e 90 metri e vengono tenute costantemente in efficienza. Per assicurare in ogni caso questa efficienza alla stazione centrale di Budapest, essa è stata provvista di un motore Diesel il quale può entrare subito in funzione qualora un guasto alle centrali elettriche della città determinasse la mancanza di corrente.

La stazione sorge in mezzo alla cosidetta « colonia della polizia » una specie di quartiere nuovissimo dotato dei più perfezionati impianti tecnici e sanitari che possano occorrere ad un moderno corpo di polizia.

La fitta rete di questi posti radiofonici e radiotelegrafici permette alla direzione della polizia di diffondere col mezzo più rapido e sicuro tutte le notizie che possano sventare un'azione criminosa o facilitare l'arresto di delinquenti in Ungheria e nel resto del mondo.

ANVERSA INAUGURA la "Casa Veneziana,,

ANVERSA, 24 sera

E' stata inaugurata ufficialmente la « Casa Veneziana » nella « Vieille Belgique », ricostruzione storica del Belgio dei secoli scorsi. Tra gli intervenuti erano autorità politiche e militari e numerose personalità della Colonia Italiana. Il Podestà di Venezia, Conte Zorzi, che per impreveduti impegni ha dovuto rinviare al prossimo luglio la sua visita ad Anversa, era rappresentato dal R. Console Generale on. Zimolo che fu ideatore della «Casa Veneziana » attuata dal Podestà.

Nella bella sala di purissimo stile veneziano, in cui domina il quadro « Il trionfo di Venezia », del Buon Consiglio, la cerimonia ha avuto inizio colla « Marcia Reale » e « Giovinezza ». L'on. Zimolo ha letto un telegramma di saluto del conte Zorzi e quindi ha illustrato le ragioni ideali che indussero Venezia ad essere presente nella ricostruzione storica del vecchio Belgio con la dimora del rappresentante di Venezia nel Medio Evo, quando questi tutelava nelle Fiandre gli interessi dei banchieri, dei commercianti, e dei navigatori della Repubblica. Dopo una bella rievocazione storica di tale periodo di vita veneziana, l'oratore ha concluso, acclamatissimo, ricordando che nelle lotte per l'unità d'Italia, Venezia ha scritto pagine luminose di gloria e di valore. Ha poi parlato il Presidente della « Vieille Belgique », signor Frilling il quale ha affermato che ogni belga fedele alle tradizioni di storia e di arte, del suo paese, deve essere grato a Venezia che ha voluto essere presente nella « Vieille Belgique » con una forma tanto alta di signorilità.

Perle autentiche e di coltura

Una sentenza dei giudici parigini - Supremazia salvaguardata

PARIGI, 24 sera

Una causa interessante è stata dibattuta: dinanzi alla X Camera Correzionale.

Si trattava di stabilire se dei negozianti potevano vendere le perle di coltura come quelle vere. La causa è durata tre mesi. Tutti i venerdì il Tribunale riuniva gli incolpati e i defraudati. La parte civile sfoggiava un gran lusso di celebrità del foro, e vi era sempre una folla elegante, dove predominavano le signore, per ascoltare tanta eloquenza. Dopo questi lunghi dibattiti, il tribunale dichiarò che la legge del 1905 sulle frodi era applicabile ai prevenuti che avevano ingannato, o tentato d'ingannare i compratori, dando la falsa denominazione di perle vere a quelle di coltura.

Le condanne furono relativamente severe e andarono da mille franchi di ammenda a due mesi di prigione. La perla autentica nata nel mistero delle acque marine ha sempre seguito la curva della prosperità generale. Non ha mai avuto tanto valore come all'epoca dei fasti dell'antica Roma, e durante la Rinascenza. Anche nel 19 e 20 secolo, in cui la perla si è democratizzata, ed ogni signora, ha voluto averla nel suo scrigno, si è continuato ad attribuire un grande valore. Cos essa rappresenta oggi nel mondo un capitale enorme, che è ben difficile di poter fissare.

La perla di coltura invece è dovuta alla mano dell'uomo e contiene sempre un nocciolo di materia estranea, introdotta artificialmente nell'ostrica. La nuova venuta creata nei bacini giapponesi non potrà mai rivaleggiare con la sua illustre sorella maggiore.

Per assicurare il successo della produzione dei fabbricanti giapponesi, si troverà empre una speciale clientela: l'essenziale è, che sia salvaguardata la supremazia della vera perla, figlia selvaggia dell'onda amara.

ECHI

La "Stefani,,

Una bella e rispettabile età quella di ottant'anni. Sono quanti ne conta l'Agenzia «Stefani» il notissimo istituto giornalistico italiano, che alla stampa distribuisce su fogli dattilografati di carta sottile e larga le notizie principali del paese nostro e dell'estero.

La « Stefani » è stata definita la «spina dorsale del giornale». Essa dà a noi giornalisti la materia prima su cui lavoriamo, il carbone per la nostra locomotiva.

Manlio Morgagni, che oggi è a capo di questo organismo ha pubblicato una monografia *L'Agenzia Stefani nella vita nazionale. L'Ambrosiano* ne ha ricavato alcuni particolari interessanti.

Come nacque

La fondazione dell'ente è legata al nome e all'attività del conte di Cavour. Esso venne al mondo in uno dei momenti cruciali della nostra lotta per l'indipendenza; alla vigilia, cioè, del primo trattato che Camillo di Cavour conchiuse con Napoleone III, guadagnando al piccolo Piemonte la preziosa amicizia dei grandi Stati che poi dovevano aiutarlo ad affrettare la redenzione della Patria. Guglielmo Stefani, un veneziano patriota, espulso, insieme ad altri ottantacinque fervidi italiani dal Lombardo-Veneto in seguito ad un tracotante editto di Radetzki, si era rifugiato nell'ospitale Torino. Era un giornalista: aveva diretto per più anni il famoso quotidiano patavino *Caffè Pedrocchi* che patrocinava il riscatto degli Italiani oppressi. Che cosa può fare un giornalista, in terra d'esilio, se non scrivere? E, possibilmente, sui giornali?

Fu così che Guglielmo Stefani assunse a Torino la direzione della *Gazzetta Piemontese*. Ma se ne distrasse presto per suggerire al Cavour l'idea della creazione di un organismo nuovo, essenziale allo Staterello che aveva bisogno di amicizie salde e calde: un'Agenzia di informazioni, cui il Governo concedesse il sigillo ed il privilegio della ufficiosità. Cavour che sapeva veder lontano, intravvide gli sviluppi dell'iniziativa, ne scorse l'utilità e concesse la sua protezione: nasceva così l'«Agenzia telegrafica Stefani », nel gennaio 1853.

Cinque giorni dopo la morte di Cavour moriva, in Torino, anche Guglielmo Stefani. Da quel giorno 1861 sino al gennaio 1865 l'Agenzia fu assunta dalla vedova del fondatore e da Raimondo Brenna, che ne tenne la direzione. Fu in quel periodo che la *Stefani* stabilì cordiali rapporti, fondamentali per organismi del genere, con le due massime Agenzie estere di informazioni: l'*Havas*, francese, e la *Reuter*, inglese. Parve, anzi, a certo punto, che l'indipendenza dell'ente fosse minacciata da una proposta inglese di acquisto che, se fosse stata accettata, avrebbe certo avuto gravissime conseguenze per l'italianità della sua futura azione. Nelle sue memorie inedite scrisse il Brenna a questo proposito:

« Conobbi a Napoli, nel 1862, il signor Reuter, proprietario dell'Agenzia telegrafica di Londra a lui intitolata, e ben presto divenimmo amici, così che egli mi invitò a Londra. Accettai l'invito e fui ospite della sua famiglia che abitava in campagna a St. May Brey ad un'ora circa dalla City. Ogni mattina il signor Reuter mi conduceva colla sua carrozza a Londra ed alla sera mi riconduceva a St. May Brey. In una di queste gite mi domandò se gli eredi dello Stefani fossero disposti a vendere la loro Agenzia.

« — Perchè no? — risposi. Ed aggiunsi: — Bisognerebbe, però, fissarne il valore non già dal suo stato presente, ma tenendo conto dell'avvenire. L'Italia è appena nata ed è destinata a crescere politicamente ed economicamente: e l'Agenzia telegrafica italiana accrescerà la sua importanza ed i suoi redditi ».

Per fortuna il Reuter offriva così poco che l'affare venne abbandonato. Al Brenna succedeva intanto nella direzione il comm. Buscaglini; seguì una condirezione di Gerolamo Stefani, figlio del fondatore, col conte Guerrini, sin al 1883.

Come vive

Già sin dal gennaio 1881 l'Agenzia, che aveva seguito la capitale del Regno, da Torino a Firenze e da Firenze a Roma, trasferì la sua sede nella Città Eterna a piazza San Silvestro, presso il palazzo del Telegrafo. Lavoravano per l'Agenzia, allora, quattro redattori, di quelli omnibus. Chi può dire di conoscere, nel pubblico non iniziato, le ingrate fatiche di questi eroi del «tutto fare», ora alle prese con un resoconto giudiziario e più tardi con uno sportivo, o una necrologia, o un commento politico? Oggi va infittendo la schiera degli specializzati di ogni ramo: e non c'è branca del giornalismo, almeno nei grandi quotidiani, che non sia trattata dai tecnici del genere.

La *Stefani* ha voluto camminare di pari passo con il progredire del servizio informativo dei maggiori fogli, accelerando il più possibile i suoi mezzi di comunicazione. Ed ecco, in questi ultimi tempi, l'impianto di stazioni radio nelle maggiori sedi dell'Agenzia, che ricevono e comunicano notizie politiche, finanziarie, commerciali: ed ecco, nella sede di Milano, che è la più modernamente attrezzata, il dispositivo per la ricezione e la trasmissione telegrafica delle immagini, ed ecco che *reporters*, stenografi, dattilografi impinguano la magra schiera dei redattori d'una volta: ed una rete di duecento corrispondenti sparsi in ogni regione d'Italia; e nuove sedi nelle capitali estere.

L'organizzazione, insomma, divenendo più complessa, si è resa anche più spedita; l'Agenzia, che aveva pochi occhi per guardare ed esile voce per riferire, in brevi anni ha moltiplicato gli occhi e irrobustita la voce.

Il gregge di un poeta

Sembra una leggenda mistica.. eppure è una realtà. Il nostro caro amico Luciani ebbe anni or sono il terribile dolore di perdere il suo unico bambino, ma la sua sventura doveva essere feconda di bene. Quel padre desolato salì sulle montagne della sua terra, per placare la sua angoscia nella solitudine e nella visione della natura. Visse la vita dei pastori e conobbe la miseria in quelle povere popolazioni. Comperò da ogni pastore due pecorelle e costituì il primo gregge dei poveri. Era l'agosto del 1926. Il piccolo gregge crebbe; altri se ne formarono. Ogni contadino cedeva lietamente una o più pecore e i non pastori davano un obolo modesto o rilevante. Il frutto beneficava i bisognosi o i malati, ma poichè la lana è una rendita cospicua, così si formarono « le case del gregge ». Sorse pure una piccola scuola per l'insegnamento della pastorizia, dell'agricoltura dell'artigianato, a fanciulli orfani e abbandonati. Il gregge più grande si chiamò del «Buon Pastore». Altri minori si intitolarono alla Madonna, a San Biagio, a San Nicola e ad altri santi protettori. Ogni gregge ha il suo vessillo, col simbolo dell'agnello divino. E nelle processioni delle feste patronali, dietro le sacre immagini, sfilano col popolo le pecorelle dei poveri.

Promozioni e trasferimenti
di presidi e professori delle scuole medie

ROMA, 24 sera

Con decreti ministeriali in data 15 giugno 1930 aventi effetto dal 16 settembre 1930, sono stati disposti i seguenti trasferimenti e passaggi di cattedra di presidi e professori di Regi Istituti Medi di Istruzione classica, scientifica e magistrale. Licei Ginnasi.

Presidenze

Ceppi da Chiavari a Savona; Claudio da Tolmino a Taranto; De Rigibus da Trieste «Petrarca» a Novara; Domiacussi da Vicenza a Gorizia; Trebbi da Gorizia a Arezzo; Zanoi da Arezzo a Vicenza.

Lettere italiane e latine

Agliagnello da Camerino (Istituto magistrale) ad Arpino; Bosco da Cremona ad Osimo; Compagnoni da Pavia a Voghera; Giardini Boschetti da Alba a Rovereto; Lizier da Belluno a Treviso; Lombardo da Sassari a Cosenza; Lugli da Padova a Bologna «Galvani»; Nannini da Sassari a Camerino; Pilla da Capodistria a Merano; Viscardi da Voghera a Padova.

Lettere greche e latine

Anfuso da Foggia a Potenza; Berselli da Molfetta a Cosenza; Cannata da Enna a Caltanisetta; Francesio da Sassari a Mantova.

Filosofia - Storia ed economia politica

Gerbaz da Navi Lig. a Casale Monferrato; La Ferla da Fano ad Arezzo; Lumini da Arezzo a Firenze «Galilei»; Morghen da Formia a Roma «Visconti»; Musella da Foggia a S. Maria Capua Vetere; Perrini da Lecce ad Aosta; Quazza da Mantova a Torino «Cavour»; S. Angelo da Casale Monferrato a Mantova; Santoli da Roma «Visconti» a Foggia.

Matematica e fisica

Allegretti da Livorno a Pisa; Federico da Torino «Gioberti» a Torino «Alfieri»; Gherardelli da Torino «Alfieri» a Torino «Gioberti»; Marussig da Trieste «Petrarca» a Parma; Nigro da Arezzo (Istituto magistrale) a Livorno; Zappetta da Pisa a Napoli «Umberto I.o».

Scienze naturali - Chimica e geografia

Bariola da Novi Lig. a Milano «Beccaria»; Crotti Momoliano da Vercelli a Novi Lig.; D'Errico da Benevento a S. Maria Capua Vetere; Fenizia da S. Maria Capua Vetere a Napoli «Garibaldi»; Giannotti da Ancona «Istituto tecnico»; a Vercelli; Morgoglione da Melfia «Istituto tecnico» ad Avellino; Viterbi da Perugia ad Osimo.

R. GINNASI

Presidenze

Augugliaro da Sulmona a Chiari; Cuccia da Licata a Sezze; De Lorenzo da Ala a Fabriano.

Lingua italiana, latina e greca Storia e geografia

Ambrosi da Gubbio a Foligno; Amicucci da Gorizia a Padova; Argenio da Campobasso ad Avellino; Bersano da Mondovi a Carmagnola; Borsarelli da Mortara a Mondovi; Cagozzi da Belluno a Cremona; Castellani da Macerata a Spoleto; Dall'Orto da Chieri a Mortara; D'Arrico da Cefalù a Barcellona «Pozzo di Gotto»; Dompè Bompante da Matera a Cassino; Finocchiaro da Cagliari «Dettori» a Modena; Galaverna da Brà a Pinerolo; Gastaldo da ividale a Cremona; Giuliannini da scuole delle isole Egee a Roma «Umberto I.o»; Lo Jacono da Mistertia a Palermo «Vit. Em.»; Magnane da Busseto a Lucca; Marcello Conti da Camerino a Portoferraio; Mariani da Atri a Teramo; Remedi da Pinerolo a Terni; Riccardi da Marsala a Partinico; Rios da Correggio a Ventimiglia; Romano da Avellino a Salerno; Sabbadini da Lucca a Siena; Salapiello da Palermo «Vitt. Em.» a Napoli «Vitt. Em.»; Simone da Sessa Aurunca a Pola; Spagnolo da Cremona a Firenze «Dante»; Sudano da Cassino a Taranto; Tenderini da Osimo a Todi.

Lingua italiana e Latina Storia e Geografia

Bariola da Cremona a Pavia; Barretta da Campobasso a Maddaloni; Brancato da Marsala a Leonfonte; Bruno da Monte S. Giuliano a Marsala; Callari da Sala Consilina Salemi; Caravaggi da Lugo a Trento; Cognetti Lombardo da Sassari a Cosenza; Conti da Camerino (Istituto magistrale) a Portoferraio; Coviello da Aquila a Napoli «Vico»; De Sabbata da Fano a Pesaro; De Stefano da Cassino a Trieste «Petrarca»; Di Bona da Grosseto a Salerno; Gianni da Cremona a Napoli «S. Nazzaro»; Giordani da Mantova a Lugo; Grandinetti da Cosenza a Gerace mar.; Ingardiola da Salemi a Piazza Armerina; Inzillo da Catanzaro (Istituto tecnico) a Vico Valentia; Lisena da Gioia del Colle a Molfetta; Lisi da Casalmaggiore a Sarzana; Lombardi da Altamura a Cagliari «Dettori»; Masini da Padova a Trento; Manichetti da Sarzana a Firenze «Dante»; Metipieri da Maddaloni a Napoli «Garibaldi»; Moriconi da Avezzano a Grosseto; Parisi da Acqui a Pinerolo; Picicco da Lucera a Gioia del colle; Pinto da Salerno a Trieste «Petrarca»; Pippia da Cagliari «Pintor» a Bressanone; Tagliaferri da Bressanone a Tortona; Testa da Napoli «Sannazzaro» a Ravenna; Valvassura da Tortona a Cassino; Viero da Adria a Padova; Zocchello da Treviso a Venezia «Foscarini».

Matematica

Guglielmi da Brà ad Ozieri; Prestia da Ozieri a Nicastro; Scarselli da Atri a Tempio Pausania.

Lingua Straniera - Francese

Ansermè da Lucerna a S. Severino Marche; Biagioli da S. Severino Marche a Saluzzo; Cotunio da Matera a Conversano; Franceschi da Scuole delle colonie a Maddaloni; Messina da Castellamare del Golfo a Monreale; Noli da Gela a Iovere; Parmeggiani da Atri a Chieti; Ragaglia da Enna a Paternò; Scelfo Sciacca da Agrigento (Istituto Tecnico) a Castellamare del Golfo; Volpe da Sciacca a Marsala.

Inglese

Crescini da Vibo Valentia a Gubbio; Damilano da Acqui a Fossano; Martini da Scuole delle Colonie ad Ascoli Piceno; Nocra da Palermo «Garibaldi» ad Alacmo; Pistone da Bra a Varese; Trapani da Alcamo a Palermo «Garibaldi».

Tedesco

Martini da Santa Maria Capua Vetere ad Alessandria; Mezzomonti da Siracusa «Liceo Scientifico» a Napoli «Umberto I».

RR. LICEI SCIENTIFICI

Presidenze

Crespi da Ascoli Piceno (Liceo-Ginnasio «A. Berjo»); Zedda da Siracusa a Bari.

Lettere italiane e latine

Calà da Benevento a Siracusa; Incutti da Rovigo ad Ancona; Nascimbene da Catania a Firenze; Tedicini da Arpino (Liceo-Ginnasio) a Benevento; Scarpa da Venezia a Padova.

Storia, filosofia ed economia politica

Beccari da Trento a Firenze; Nellieni da Fiume a Catania; Corelli da Firenze (Liceo-Ginnasio) a Fiume.

Matematica e fisica

Tesorieri da Forlì (Istituto Tecnico) a Macerata.

Scienze naturali, chimica e geografia

Coppa da Padova a Siracusa; Palombi da Avellino a Napoli; Picone da Venezia (Istituto Tecnico) a Padova; Sablic da Trieste a Rovigo; Bullo da Cosenza (Istituto Tecnico) a Caltanisetta.

Lingua e letteratura tedesca

Bonivento da Forlì a Padova; Cala da Ravenna a Livorno.

Disegno

Lipari da Sassari (Istituto Magistrale) a Sassari; Masetti da Reggio Calabria a Pisa.

RR. ISTITUTI TECNICI

Presidenze

Benedicti da Asti a Reggio Emilia; Canestrelli da Sassari (Istituto Magistrale) ad Arezzo; Massignan da Faenza a Verona; Moroni da Ascoli Piceno ad Ancona; Pietrosi da Lecce (Istituto Magistrale) ad Asti.

Lettere italiane e storia

Alipano da Sora (Sez. C) ad Avellino (Sez. A); Bacci da Aquila (Sez. C) a Postoia (Sez. C); Barelli da Sondrio (Sez. A) a Mondovi (Sez. C); Calvi da Mantova (Sez. A) a Lodi (Sez. A); Fattori da Ascoli Piceno (Sez. C) a Pisa Sez. C); Galdenzi da Avellino (Sez. A) a Catanzaro (Sez. B); Guerrieri da Caltanisetta (Sez. C) a Modica (Sez. C); Laurenzi da Modica (Sez. C) a Caltanisetta Sez. C); Mathieu da Cagliari (Sezione C) a Palermo «Parlatore» (Sezione C); Menarbuoni da Pistoia a Firenze (Sez. A); Navarria da Messina (Sez. C) a Cremona (Sez. A); Epifanio da Napoli (Istituto Magistrale «Savoia») a Napoli «Pagano» (Sez. C); Penna da Lodi (Sez. A) a Torino (Sezione A); Roello da Catanzaro (Sez. C) ad Assisi (Sez. A); Stoppani da Lodi (Sez. C) a Milano «Cattaneo» (Sez. C); Tamanini da Rovereto (Scuola Complementare) a Rovereto (Sez. C).

Matematica e fisica

Fiorentino da Pesaro (Liceo-ginnasio) a Forlì; Malnate da Perugia (Liceo Scientifico) a Spezia; Nozari da Bergamo a Piacenza; Russo da Cosenza a Civitavecchia; Sbrana da Spezia a Teramo; Verzi da Lecce (Liceo Scientifico) a Terni.

Scienze naturali e geografia

Gandigliani Zoccoli da Assisi a Iesi; Polzoni da Terni a Pescara; Raciti da Macerata a Reggio Calabria; Reali da Reggio Calabria ad Asti; Reali da Lovere a Pesaro; Sacchini da Cadtanisetta (Liceo Scientifico) a Ferrara; Taccheri Izzo da Benevento ad Ancona.

Seconda lingua straniera: francese

Frigerio da Pisa a Torino; Rostan da Chiavari (primo lingua) a Pisa.

Tedesco

Alneri da Gorizia (primo lingua ad Assisi; Costa Reggiato da Livorno (Liceo Scientifico) a Macerata; Margules da Macerata a Bologna.

Computisteria e ragioneria

Amaduzzi da Fiume a Napoli «Della Porta»; Cruciani da Scuole Italiane all'estero a Milano «Cattaneo»; Fichera da Novara a Cremona; Gili da Cremona a Novara; Poidomani da Modica a Pavia; Vella da Rovereto a Pola.

Istituzione di diritto

Di Noto da Livorno (economia politica) a Sora; Drago da Alessandria a Palermo «Parlatore»; Lombardi da Camerino a Forlì; Tamborlini da Lucera a Spoleto; Tentoni da Spoleto a Terni; Vincenzi da Sora ad Avellino.

Economia politica, scienza finanziaria e Statistica

Baldi da Pistoia (Istituzioni di diritto) a Livorno.

Agraria, Computisteria agraria Estimo e Tecnologia rurale

Melfi da Trapani a Palermo «Parlatore».

Topografia e disegno topografico

Galerani da Chieti a Parma; Vulotta da Trapani a Spoleto.

Costruzioni e disegno di costruzioni

Catenacci da Melfi (topografia) a Melfi; Tretti da Brescia a Padova.

Chimica

Daniele da Melfi a Mondovi.

Lingua italiana e Latina Storia e geografia

Barbaro da Camerino a Perugia; Cantarelli da Ravenna (Istituto Magistrale) a Ravenna; Diena Ponoini da Alessandria a Terni; Dottorini da Ascoli Piceno a Viterbo; Fundarò da Casenza a Trapani; Guardano da Lovere a Pavia; Maffiodo da Perugia a Livorno; Mirabella da Foggia a Bari; Preziosi da Terni a Sora; Russomanno da Assisi a Modena; Scarlata da Trapani a Palermo «Crispi»; Scuri da Cremona a Brescia; Sozzi da Gorizia ad Assisi; Valenti Millotti da Catanzaro a Cremona; Zambelli da Sondrio a Fiume.

Matematica

Candida da Lucera a Civitavecchia.

Prima lingua straniera: francese

Pollastrini da Aquila a Reggio Emilia.

RR. ISTITUTI MAGISTRALI

Presidenza

Bini da Cremona a Livorno; Brunetti da Petralia Sottana ad Agrigento; Ferrara da Foggia a Cremona.

Lingua, Lettere italiane e Storia

Deuringer da Napoli (Istituto tecnico «M. Pagano») a Napoli «Margherita di Savoia»; Galfrè da Cuneo (Istituto tecnico) ad Aosta.

Lingua, Lettere latine e Storia

Chiarini da Bolzano (Liceo) a Ravenna; Marcuzzi da Treviso (Liceo) a Belluno; Carantino da Campobasso a Capua; Vercellone da Gorizia a Rovereto.

Filosofia e Pedagogia

Barbieri da Palermo «De Cosmi» a Napoli «Villari»; Bianchi da Pontremoli a Parma; Cavalli da Catanzaro a Trento; Deangelis da Siena a Salerno; Giannatasio da Salerno a Palermo «Savoia»; Puccini da Parma a Pontremoli; Radica da Assisi a Siena; Roth da Pontercorvo ad Imperia; Sofetto da Trento ad Aosta; Moffa da Napoli «Villari» a Napoli «Fonseca».

Matematica e fisica

Bartoli da Trieste (Istituto Tecnico) a Parenzo; Caranelli da Vicenza a Ravenna; Espert Ida Foggia a Bari; Insinga da Sassari (Liceo) a Piazza Armerina; Masperi da Anagni ad Arezzo.

Lingua italiana e latina Storia e geografia

Ambrosetti da Livorno (Istituto tecnico) a Trieste; Bonturi da Capua a Lucca; Casaccia da Urbino a Mantova; Cavallaro da Piazza Armerina a Capua; Jannucci da Ascoli Piceno a Ravenna; Marini da Lucca a Vicenza; Marengo da Piacenza ad Alessandria; Marotta da Rieti a Palermo «Decosmi»; Nesci da Napoli «Fonseca» ad Assisi; Pollacatta da Modena (Istituto tecnico) a Piacenza; Parenti da Assisi a Pontremoli; Rosa da Cosenza a Capua.

Lingua straniera: francese

Castelnuovo Landini da Bari a Roma; Di Domenico da Mistretta (Ginnasio) a Reggio Calabria; Guglielmone da Torino (Istituto tecnico) a Vercelli; Manino da Reggio Emilia (Istituto tecnico) a Bari; Valli da Rovereto a Rieti.

Disegno

Dalbuono da Sassari (Liceo Scientifico) a Reggio Calabria; Zaccarelli da Vercelli ad Arezzo.

Musica, canto corale

Fantini da Ravenna a Belluno; Fiorillo da Aosta a Pontecorvo; Lenzi da Mantova a Cremona; Rizzoli da Cremona a Genova.

Maestre giardiniere

Greco da Napoli «Villari» a Napoli «Fonseca»; Flora da Catanzaro a Napoli «Villari».

Le riduzioni ferroviarie estive per il Cadore

BELLUNO, 24 sera

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Belluno ha dato alle stampe un opportunissimo prospetto contenente l'elenco completo degli alberghi del Bellunese e relativi prezzi di pensione. L'opuscolo raccoglie anche una esatta indicazione di tutte le vie di accesso, ferroviarie ed automobilistiche, che allacciano la provincia di Belluno con il resto della regione e che attraversano le varie zone turistiche. Una bene eseguita carta topografica delle varie vallate e località comprese nell'opuscolo.

Anche per il corrente anno, poi, la Amministrazione delle FF. SS. ha concesso, allo scopo di favorire l'afflusso dei turisti a Cortina d'Ampezzo e nel Cadore, riduzioni ferroviarie del 50 per cento sul prezzo della tariffa ordinaria differenziale, per i viaggi di andata e ritorno. La validità del biglietto è di giorni 60, prorogabile di altri 30 su richiesta degli interessati. Il periodo di riduzione cesserà il 31 ottobre.

Il viaggio di ritorno dovrà essere effettuato soltanto dalla stazione di destinazione per la quale sarà stato rilasciato il biglietto, e potrà essere iniziato soltanto dopo trascorsi 6 giorni dalla data di arrivo. Il viaggiatore avrà, inoltre, l'obbligo di far timbrare il proprio biglietto dalla stazione di destinazione, sia all'arrivo che alla partenza. I biglietti a prezzo ridotto, ammessi per tutte e tre le classi, verranno rilasciati da tutte le Stazioni delle FF. SS. nonchè da tutte le Agenzie autorizzate alla vendita dei biglietti della FF. SS.

La riunione del Comitato permanente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura

ROMA, 24 matt.

Sotto la presidenza del Senatore De Michelis ha tenuto la sua sessione estiva il comitato permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura il quale dopo avere trattato vari argomenti di ordine interno ha fissato il programma dei lavori della prossima assemblea generale dell'istituto che sarà la decima ed avrà luogo; il 14 ottobre. Il comitato permanente ha deciso di riunire in occasione appunto dell'assemblea generale la commissione internazionale permanente delle associazioni agrarie, la commissione internazionale per la coordinazione agraria ed il comitato economico agrario. Il comitato permanente ha poi definitivamente approvato il regolamento che deve disciplinare le concessioni del premio annuale Umberto Maria (deliberato dall'Istituto a ricordo delle nozze fra il Principe Ereditario d'Italia e la Principessa Maria del Belgio) da attribuire all'autore del migliore lavoro di economia agraria che sarà pubblicato in uno dei paesi aderenti all'istituto nel corso di ogni anno. Ha anche deliberato di intraprendere studi intorno varie questioni di interesse agrario internazionale ad esempio sulla standardizzazione degli imballaggi dei prodotti agrari nel commercio internazionale ha infine discusso la scelta dei relatori per la seconda conferenza internazionale del grano che si terrà a Roma presso l'Istituto internazionale di agricoltura probabilmente nella primavera dell'anno prossimo. La prima conferenza internazionale del grano si tenne nell'aprile del 1927 e venne inaugurata dal Capo del Governo Italiano S. E. Mussolini che ne fu anche il Presidente d'onore.

CRONACA SPORTIVA

PUGILATO

Carnera batte Godfrey

FILADELFIA, 24 sera

Ha avuto luogo un incontro di pugilato tra Carnera ed il negro Godfrey. L'incontro è stato molto combattuto nella prima e nella seconda ripresa, che si sono chiuse con vantaggio di Godfrey, il quale ha colpito l'avversario con un diretto sinistro al viso; ma Carnera è riuscito a stancare il negro. La terza e la quarta ripresa sono caratterizzate da corpo a corpo e da scambio di colpi alla testa ed alle ginocchia. Alla quinta ripresa, Carnera è stato colpito all'inguine e, torcendosi dal dolore, è caduto sul tappeto perdendo la conoscenza.

Per trasportare Carnera fuori sono occorsi sei agenti di Polizia.

La vittoria è stata attribuita a Carnera per colpo basso.

Ruggirello battuto

BOSTON, 24 sera

Ha avuto luogo un incontro di pugilato tra Vittorio Campolo e Salvatore Ruggirello. Questi è stato messo k. o. alla terza ripresa. (Radio St.).

BOLLETTINO DEL TEMPO

24 giugno 1930

dalle ore 12 del 23 alle 12 del 24 giugno

CITTA'	Temperat. delle 24 ore mass	min	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 32	+ 22	½ coperto	
Ancona	+ 27	+ 21	sereno	legg.moss
Catania	+ 29	+ 20	½ coperto	legg.moss
Firenze	+ 30	+ 17	nuvoloso	
Fiume	+ 27	+ 20	½ coperto	calmo
Foggia	+ 32	+ 21	sereno	
Genova	+ 25	+ 22	coperto	mosso
Messina	+ 28	+ 20	sereno	legg.moss
Milano	+ 31	+ 21	coperto	
Napoli	+ 27	+ 20	sereno	calmo
Palermo	+ 28	+ 18	coperto	calmo
Roma	+ 30	+ 17	sereno	legg.moss
S. Remo	+ 26	+ 19	sereno	legg.moss
Sassari	+ 28	+ 20	½ coperto	
Taranto	+ 27	+ 20	sereno	calmo
Torino	+ 31	+ 17	coperto	
Trento	+ 28	+ 19	sereno	
Trieste	+ 26	+ 21	½ coperto	calmo
Tripoli	+ 24	+ 19	sereno	legg.moss
Venezia	+ 27	+ 22	sereno	calmo

Probabilità: L'alta pressione africana crea un regime di correnti generalmente intorno libeccio, quasi ovunque deboli, con cielo in gran parte sereno sull'Italia media, meridionale e sulle Isole. La depressione nordica farà girare però il vento verso scirocco sull'alto versante tirrenico, ove si avrà aumento di nebulosità e qualche temporale, come anche nella parte occidentale della Valle Padana. Annuvolamenti pomeridiani sull'Appennino. Qualche nube al mattino lungo la costa tirrenica. Temperatura pressochè stazionaria. Lieve aumento del moto ondoso sul Tirreno.

CORRIERE COMMERCIALE

Ieri, festa di San Giovanni, le Borse sono rimaste chiuse.

Mercati Bozzoli

(*Servizio speciale dell'Avvenire d'Italia*)

BOLOGNA, 24 — Bozzolo reale Kg. 4416. Mezza galletta e faloppa Kg. 631.100. Totale a tutt'oggi Kg. 18829.100. Media giornaliera L. 8,068, progressiva L. 7,966.

MANTOVA, 24 — Kg. 9,659; media giornaliera L. 6,199 progressiva L. 6,68.

LEGNAGO, 24 — Kg. 2981; media giornaliera L. 6,47, progressiva L. 6,576.

LONIGO, 24 — Kg. 3360; media giornaliera L. 6,821, progressiva L. 7,097.

COLOGNA VENETA, 24 — Mercato del 22: Quantità venduta che concorre alla formazione dell'adeguato Kg. 10.965.30; esclusa dall'adeguato Kg. 6412.40. Quantitativo totale in adeguato ad oggi Kg. 121.282.70. Adeguato giornaliero L. 6,541, generale L. 7,203. — Mercato del giorno 23: Quantità che concorre all'adeguato Kg. 2927.90; fuori adeguato Kg. 374.60. Adeguato giornaliero L. 6,504, generale L. 7.187. — Mercato del 24: Kg. 2218; giornaliera L. 6.629, progressiva L. 7,184.

VERONA, 24 — Mercato del 23: Quantità concorrente all'adeguato Kg. 11.907.90, esclusa dall'adeguato Kg. 5484.50. Totale a tutt'oggi Kg. 268.365.70. Adeguato giornaliero L. 7,086, generale L. 7.061.

MODENA, 24 — Mercato del 22: Bozzolo reale Kg. 1459. Mezza galletta e faloppa Kg. 140.30. Totale a tutt'oggi Kg. 9287; media giornaliera L. 7.188, generale L. 6.916. — Mercato del 23: Bozzolo reale Kg. 3599. Mezza galletta Kg. 496.30; media giornaliera L. 7.102, generale L. 6.969.

LUGO, 24 — Quantità pesata nella giornata L. 4996.7; a tutt'oggi Kg. 51.098.97, media giornaliera L. 6,930; progressiva L. 7,936.

MODIGLIANA, 24 — Mercato di ieri: Kg. 317.98. Mezza galletta Kg. 1213.58. Totali complessivi Kg. 24501.27. Media giornaliera L. 8.603, progressiva L. 8.450.

FAENZA, 23 — Kg. 6881.40. A tutt'oggi Kg. 50579.75. Media giornaliera L. 7.441, progressiva L. 7.546.

MELDOLA, 23 — Bozzolo reale Kg. 4418. media giornaliera L. 7.957, ragguagliato L. 8.403. Mezza galletta Kg. 516.48; media giornaliera L. 4.174, ragguagliata L. 4.180.

FANO, 23 — Mercato di ieri: a tutt'oggi Kg. 18247. Media giornaliera L. 7, progressiva L. 6.555.

OSIMO, 24 — Mercato di ieri: Kg. 18.599. A tutt'oggi Kg. 111355.130. Adeguato giornaliero L. 7.087 generale L. 7.121. — Mercato odierno: Kg. 3800; giornaliera L. 6.35, generale L. 6.95.

FORLI', 23 — Kg. 15731.650. A tutt'oggi Kg. 102.388.610. Mezza galletta e faloppa Kg. 6160.560. Media della giornata L. 7,795.

CESENA, 23 — Kg. 8.180; media giornaliera L. 7,697, progressiva L. 7.574.

BORGO BUGGIANESE, 23 — Kg. 11.314; media giornaliera L. 7,344, progressiva 7,441.

FOSSOMBRONE, 23 — Kg. 15.909; media giornaliera L. 6,953, progressiva L. 7.135.

PAUSULA, 23 — Kg. 1805; media giornaliera L. 6,913, progressiva L. 7,001.

PERUGIA, 23 — Kg. 1245; media giornaliera L. 7.

TERNI, 23 — Kg. 221; media giornaliera L. 5,764, progressiva L. 5,59.

ALESSANDRIA, 24 — Kg. 4.647; media giornaliera L. 7,225, progressiva L. 7,252.

PINEROLO, 24 — Kg. 7.690; media giornaliera L. 8,002, progressiva L. 7,863.

CREMA, 24 — Kg. 28242; media giornaliera L. 6,238, progressiva L. 6,255.

STRADELLA, 24 — Kg. 11.710; media giornaliera L. 6,306, progressiva L. 6,711.

VOGHERA, 24 — Kg. 8.504; media giornaliera L. 7,359, progressiva L. 6,918.

La Fiat vince in Bulgaria

La Società dei guidatori d'automobile della città di Rousse, in Bulgaria, ha fatto disputare il 23 maggio scorso, con brillantissimo successo, alcune corse automobilistiche sul Kolodromo di Roustchouk: e in tutte la Fiat, portata in lizza da privati guidatori, ha dominato nettamente.

Il programma della giornata comprendeva una gara di velocità sui 10 giri di pista, da disputarsi per batterie, semifinali e finale ed una originale prova di velocità in retromarcia, sui tre giri di pista. La prima batteria veniva vinta dal signor Belomorski sulla torpedo Fiat 509, la seconda batteria dal signor Dotcheff, pure sulla 509, la quarta dal signor Rousseff sulla 509 sport. La prima semifinale vedeva la vittoria della Fiat di Belomorski e la seconda semifinale quella della 509 sport di Rousseff, che nella finale resultava primo, e veniva così proclamato campione sociale.

Come si vede, in Bulgaria siamo ancora alla 509, che ha avuto anche qui tanta popolarità. Ma adesso incomincia la gran fortuna della 514, che accrescerà ancora i fasti della sua predecessora.

Una così schiacciante affermazione di superiorità della grande Marca italiana ha suscitato larga eco di benevoli commenti in Bulgaria, ove gli stessi giornali della Capitale si sono occupati con larghezza dell'avvenimento, riconoscendo come le vetture italiane riescano sempre ad imporsi nel confronto con le vetture americane.

Mercato di Ferrara

FERRARA, 24 — Cereali: Frumento Ferrarese fino da L. 130 a 132 al quintale, id. id. buono mercantile da 120 a 129, id. id. mercantile da 123 a 125; farina di frumento marca B da 184 a 186, id. id. marca C da 180 a 182; crusca da 60 a 62; tritello da 52 a 54; farina gialla con crusca da 92 a 94, id. id. id. per uso zootecnico da 82 a 84, id. id. abburattata da 98 a 100; avena bianca da 64 a 66, id. rossa da 66 a 68.

Tessili: canapa buona, in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento da L. 410 a 430 il Q.le, id. fina, in fagotti ed in natura del Ferrarese da 390 a 410, id. buona, id. id. id. da 370 a 380, id. comune, in fagotti ed in natura da 330 a 340, id. inferiore id. id. da 310 a 320.

Foraggi: fieno maggengo sciolto, posto in carro da L. 16 a 18 il Q.le, idem id. pressato (vag. partenza) da 22 a 24, id. misto sciolto, posto in carro da 16 a 18, id. agostano pressato (vagone partenza) da 22 a 24; erba medica sciolta, posta in carro da 20 a 22, id. id. pressata da 26 a 28; paglia naturale posta in carro da 8 a 10, id. pressata (avg. Darsena) da 13 a 15.

Bestiame: buoi da lavoro (peso vivo) da L. 420 a 470 il Q.le; vacche da lavoro (peso vivo) da 390 a 450; buoi da macello (peso vivo) prima qualità da 430 a 455, id. id. (peso netto) prima qualità da 820 a 860, id. di. (peso vivo) seconda qualità da 330 a 360, id. id. (peso netto) seconda qualità da 720 a 770; vacche da macello (peso vivo) prima qualità da 390 a 420, id. idem (peso netto) prima qualità da 800 a 480, id. id. (peso vivo) seconda qualità da 300 a 360, id. id. (peso netto) seconda qualità da 650 a 750; vitelli (peso vivo prima qualità da 560 a 630, idem (peso vivo) seconda qualità da 500 a 540; maiali (peso vivo) da 520 a 530, id. (peso netto) da 650 a 660; ovini: agnelli (peso vivo) da 400 a 500, pecore (peso vivo) da 250 a 280; zucchero cristalino a 608 il chilogramma.

Andamento del mercato — Cereali: grani prezzi riferentisi al nuovo raccolto; sementi prezzi nominali; canapa mercato fiacco; bestiame mercato sostenuto.

CORRIERE BOLOGNESE

Lavori di restauro e di abbellimento nella Basilica di San Petronio

La decennale Eucaristica che ha festeggiato domenica la parrocchia dei Celestini, ha dato occasione a nuovi abbellimenti e lavori nell'interno del massimo Tempio cittadino.

La Fabbriceria dopo avere provveduto al ristauro generale dei suoi fabbricati di piazza Galvani e Corte Galluzzi, ha, con saggio intendimento, provveduto ad opere le quali stanno a dimostrare quanta sia la sua sollecitudine per la conservazione ed incremento della Basilica.

Da tempo faceva.... brutta mostra di sè un deterioratissimo affresco nella pilastrata fra le cappelle di S. Abbondio e S. Petronio. Rimossa pertanto la colonna sormontata da croce che vi stava collocata davanti, e sotto la quale sono state rinvenute reliquie con iscrizioni che stanno formando oggetto di studio, si è proceduto al ristauro della pittura eseguito per pano del prof. Alessio Verri. L'opera che domani sarà scoperta al pubblico è bene riuscita e non va taciuto il merito che è dovuto al Conte Francesco Cavazza che ne ebbe a suggerire con premurosa assiduità il ristauro. Compiuti gli studi cui si accen... colonna sarà rimessa al suo posto.

Nella 3.a Cappella (di S. Ambrogio) dal lato opposto (navata di destra) i compadroni Sigg. M.si Marsigli, hanno voluto generosamente ricordare il loro illustre Genitore, Marchese Annibale, facendo eseguire lavori decorosi di completamento. La lapide interna, che ricorda la Gentilizia Famiglia è stata inquadrata da una cornice di pietra arenaria dalla Ditta Raimondi, che ha pure scolpito il rifascio della lunetta, nella quale il prof. Casanova, che ha diretto il ristauro, ha affrescato gli emblemi del Santo cui la Cappella è dedicata. La porticina in due ante che chiude la transenna è stata arricchita di intarsi dalla Ditta Bega con iscrizione nelle bugnature in memoria del detto M.se Annibale Marsigli. Le dorature sono opera del Baiesi.

La Cappella del SS.mo della quale sono compadroni i Sigg. M.si Malvezi Campeggi è stata del tutto rinnovata.

I tre tondi superiori della vetrata nuovissima formata di rulli cattedrali escono dallo studio del prof. Giulio Cesare Giulini di Roma, il quale con forte tecnica ha riprodotto, su cartoni del prof. Casanova, nel centro il Redentore risorto, e nei due laterali gli stemmi Malvezzi Campeggi e Armaciotto dei Ramazzotti, dal quale la famiglia Malvezzi ripeterebbe il compatronato.

Il postergale in intarsio opera insigne del secolo XV è stato ripulito e messo a nuovo.

Le due tele di grandi dimensioni nelle pareti laterali, sono state pulite e ritoccate a cura del prof. Casanova e circondate di opportuna cornice in stucco dorato.

L'ancona, bellissima opera del Vignola, come l'altare di marmi fini, sono stati ripuliti dal marmista Raimondi, il quale ha pure atteso, dopo averlo rimesso a nuovo, al ricollocamento del grazioso tempietto ergentesi sul ciborio, che era stato tolto d'opera e messo in disparte, quando, venticinque anni or sono, si toglieva dalla sua Cappella dove è finalmente ritornata la statua della Immacolata, per collocarla... provvisoriamente, entro l'ancona Vignolesca.

E' doveroso accennare che al ristauro costosissimo di questa cappella, hanno contribuito con offerte i sigg. Principessa Guendalina Boncompagni Ludovisi ved. Malvezzi Campeggi, la M.sa Alma Malvezzi per il ramo M.se Pietro Malvezzi Campeggi, i M.si Carlo e Luigi Malvezzi Campeggi e il M.se Camillo Malvezzi Campeggi.

La conferenza del commendator Lampis al Circolo di coltura

Diamo un sunto della conferenza che l'illustre magistrato comm. Giuseppe Lampis ha tenuto al Circolo di Coltura su «La riforma legislativa del Governo fascista».

Il conferenziere ha affermato che primo compito del fascismo, assunte le funzioni di Governo, fu quello di restaurare l'autorità dello Stato, il quale trova il suo organo preminente e permanente nel potere esecutivo.

A questa finalità tendono la legge sulle attribuzioni e prerogative del Capo de Governo e quella sulle facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche. Per effetto della prima legge, la posizione costituzionale del Capo del Governo è profondamente mutata, perchè Egli non è più il *primus inter pares*, ma quello che dirige ed ha nella sua mano la somma delle cose, cioè l'indirizzo generale politico dello Stato. Con l'altra legge si è data facoltà al Governo di esercitare le funzioni di organo permanente dello Stato.

Il comm. Lampis passa poi ad esaminare dettagliatamente il nuovo ordinamento della rappresentanza politica, rilevandone il modo di scelta, attraverso il Gran Consiglio. Prese quindi in esame e a delucidare l'ordinamento corporativo sindacale per effetto del quale vuol essere risolto il problema della pacifica convivenza delle classi e della composizione con mezzi legali dei conflitti inevitabili fra di esse, e quello della migliore organizzazione della produzione e della distribuzione della ricchezza. La nuova legislazione sindacale corporativa pone anche il problema dell'organizzazione della Società italiana a base professionale, pervenendosi così all'ordinamento dello Stato corporativo. Il conferenziere ha trattato quindi della funzione politica costituzionale del Gran Consiglio del Fascismo.

La concezione fascista delo Stato — dice l'oratore — trova la sua attuazione in ogni campo. Lo Stato fascista non è indifferente, come lo Stato liberale, al problema religioso. Esso afferma di professare la sua religione, che è religione vera, cioè la Religione Cattolica, Apostolica, Romana.

Un popolo — continua il comm. Lampis ripetendo le parole del Capo del Governo — non può divenire grande e potente, conscio dei suoi destini, se non si accosta alla religione e non la riconosce come l'elemento fondamentale della sua vita privata e pubblica.

Ed è in questa nuova atmosfera di spiritualità che si è potuto risolvere uno dei più gravi problemi che hanno appassionata l'Italia risorta a Nazione. Gli accordi Lateranensi dell'11 febbraio 1929 segnano una incancellabile data nella vita del popolo italiano, perchè hanno messo fine al grave dissidio fra lo Stato e la Chiesa. Una serie di leggi, compito particolare del Ministro Rocco, anche in questo interprete illuminato del pensiero di S.E. Mussolini, è stata emanata per adeguare la legislazione italiana alla nuova situazione creata dal Concordato con la Santa Sede. Speciale considerazione merita, a questo proposito, la legge 27 maggio 1929, n. 847, la quale armonizza con le vecchie norme, il nuovo principio del riconoscimento degli effetti civili al matrimonio celebrato, secondo il diritto canonico.

L'oratore esamina le innovazioni recate dal Fascismo nel campo scolastico, e quindi, dopo aver accennato all'atteggiamento del Fascismo rispetto al problema finanziario ed agricolo, si sofferma sulla unificazione legislativa operata nelle nuove provincie, indi passa a trattare della riforma giudiziaria e prende in esame la riforma dei codici.

Vivi applausi hanno accolto la fine della dotta conferenza e molte personalità si sono complimentate col chiarissimo magistrato.

ECHI DI CRONACA

Tinture puliture perfette?

Da RAVENNI, la massima garanzia, STABILIMENTO FIORENTINO TINTORIA A VAPORE PULITURA A SECCO, Sede Via Mascarella 116 Tel. 21-937; Negozi: Via Ugo Bassi 28, tel. 21-044; Via Goito 6. Modena: Via Emilia 36; Faenza: Corso Mazzini 18.

"ALBA,,

Settimanale Femminile Illustrato

Sommario del N. 25 del 22 giugno 1930:

LETTERA SETTIMANALE - *A. Sorgato.*
IN RIVIERA - *Carla Cadorna.*
DAL PAESE DI GESU' - *Don Carlo Rossi.*
LA DONNA IN CASA E IN SOCIETA' - *Lina D'Arco.*
PICCOLA POSTA - *a. s.*
DONNE SABAUDE - *S. S.*
ATTUALITA' - *La rondine.*
LA SEMINA (novella) - *Rosa Fumagalli.*
LA PAGINA DELL'AGO - *Amabile Settesoldi.*
TRA I LIBRI - *E. Oberty.*
LA PAGINA DELLE ABBONATE.
ELENA DI VILLAZZURRA - *E. O.*
ENIGMISTICA PREMIATA - *Liveco.*
IN CUCINA - [illegible] *nonna.*

Abbonamento annuale L. 15 — Semestrale L. 8 — Da oggi al 31 dicembre 1930 L. 8.

Per schiarimenti e numeri di saggio rivolgersi alla Direzione di ALBA, Via Mentana, N. 4 Bologna

SUL BEATO DON BOSCO

il numero speciale di «La Festa» è particolarmente opportuno per distribuirsi in occasione delle feste celebrative in suo onore.

Ne disponiamo ancora qualche centinaio.

Per ordinazioni di oltre 50 copie L. 1.— la copia.

Inviare ordinazioni, accompagnate dal relativo importo, all'«Avvenire d'Italia» Bologna Via Mentana, 4.

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

ABBAZIA

La più grande stazione balneo-climatica

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE TORINO

Istituita con R.R. Patenti di S. M. Re Carlo Alberto in data 5 Gennaio 1833

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO

SOCIETA' PER AZIONI
Capitale Sociale L. 18.000.000
Capitale versato L. 8.400.000
Sede e Direz. Generale - TORINO Via Maria Vittoria (palaz. prop.)

RAMI ESERCITI
INCENDI e rischi accessori
VITA e Rendite Vitalizie
GRANDINE
INFORTUNI individuali e comul.
RESPONSABILITA' CIVILE
FURTI di Effetti, Merci e Valori
I CAPITALI ASSICURATI SUPERANO I 40 MILIARDI

Agenzie in tutti i principali Comuni del Regno
Agenzia Generale in MILANO Piazza Crispi N 5 Tel. 82-011 e 80-335
Agenzia principale di Bologna Via Indipendenza N. 22 Telef. 69-55

La Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino è la più antica Compagnia di Assicurazioni per azioni fondata con R.R. Patenti di Casa Savoia.

PENSIONE LA FORESTA
FRASSIGNONI (Pracchia)
(Provincia di Pistoia)

Posizione incantevole. Acqua buona già analizzata. Cucina ottima. Bella stagione anticipata e posticipata. Luglio L. 16 Agosto L. 20. Presso la pensione tutto ombreggiato si presta molto per belle passeggiate sui monti. Altezza s. m. 700 m.

Colonia Marina del Collegio Pio IX
(diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia)
SENIGALLIA

Genitori, mandate i vostri figliuoli al mare con la colonia del Collegio Pio IX. Passeranno giorni indimenticabili a Sinigallia una delle più ridenti stazioni balneari dell'Adriatico; saranno trattati con amore e signorilità e voi avrete la gioia di aver contribuito al loro benessere.

E tutto ciò con una spesa molto modesta (L. 300 mensili sino a 13 anni; L. 400 dai 13 ai 16 anni; L. 500 oltre i 16 anni).

Trattamento — Colazione: Caffè e latte o cacao.
Pranzo — Minestra in brodo o pasta asciutta a volontà piatto di carne con contorno, pietanza, formaggio o frutta.
Merenda — Pane e companatico.
Cena — Minestra o pietanza, carne e pesce con contorni, frutta.
Stabilimento balneare proprio arredato con tutti gli sport del mare.
Il Collegio dispone di Professori per le eventuali ripetizioni.
Il Collegio può anche cedere un piano completamente libero, del suo fabbricato ad Istituti e Colonie Marine.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

PURGATIVO, DEPURATIVO, RINFRESCATIVO, ENERGICO, NON IRRITANTE, GRADEVOLE AL GUSTO, PER CURARE STITICHEZZA, ACIDITA DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le FARMACIE. Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino GENOVA

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e fermentazioni per all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10,— flacone L. 57,50 le sei scatole spedirò franco ovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).

'AVVENIRE D'ITALIA'
ABBONAMENTI ESTIVI
Per 15 giorni L. 3,50
Per un mese „ 6,50
Per due mesi „ 12,50

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

LA GUERRA DEI SOVIETS CONTRO DIO

Bisogna non lasciar spegnere la parola del Papa.

Illuminare le menti sulla persecuzione religiosa che prosegue tenace come il male nella Russia sterminata è opera doverosa.

E' suscitare una perenne preghiera per l'infelice nazione.

Diffondete pertanto il numero speciale di «LA FESTA» che la documenta in modo impressionante. Una copia L. 1,50. Cinquanta copie L. 70,—. Cento copie L. 100.

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana 4.

ABBONATEVI A L'AVVENIRE D'ITALIA DA QUALUNQUE GIORNO DI GIUGNO AL 31 DICEMBRE 1930 L. 33

CRONACHE DEL VENETO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

Udine e Codroipo

Vogliamo fare un piccolo confronto d'attualità.

A Udine il giorno del « Corpus Domini » la cittadinanza ha potuto ammirare in testa alla solenne processione eucaristica il picchetto dei vigili urbani in alta tenuta, come ha potuto vedere le sedi del Municipio, della Prefettura, ecc., addobbate in segno di omaggio e di festa per il passaggio di Gesù Eucaristico per le vie cittadine. Domenica scorsa in cui numerose processioni hanno sfilato per le vie di Udine, le piazze e le strade erano imbandierate, addobbate e non c'è stata casa e palazzo che non abbia esposto un segno di festa.

A Codroipo invece il giorno del « Corpus Domini » nel mentre tutte le case del cattolicissimo paese erano addobbate per il passaggio della processione eucaristica, facevano mostra di non essersi accorti delle solennità soltanto le sedi del Municipio, della Società Operaia e dei Combattenti: non solo, ma quello che più ha meravigliato quella buona gente, è stato l'ordine di ritirare tutte le bandiere esposte per la solenne circostanza.

Il fatto meraviglia fino a un certo punto: sarebbe una pretesa assurda credere che il nuovo soffio spirituale che irrobustisce lo spirito della Patria, sia inteso e sentito da tutti: vi sono ancora troppi tentacoli tenaci e legami ritorti con gli antichi amori e nostalgie inguaribili di loggetta e di grande o piccolo oriente e la smorfia di Bafometto talvolta compare tra i peli di certe barbe rassetate al nuovo sorriso.

Noi chiediamo: c'è proprio una disposizione che vieti di esporre la bandiera nazionale in occasione di solenni e pubbliche manifestazioni religiose?

E c'è una disposizione di legge che vieti di esporre la bandiera nazionale sulle porte delle sale da ballo dove si incettano i giovani per il debosciamento, l'avvilimento della morale e della salute?

Finora in tutte le manifestazioni religiose è sempre stato esposto il tricolore e nessuno si è sognato di farlo togliere, come, purtroppo ben poche volte, o mai, è stato fatto togliere dalle sale da ballo.

Ma il tricolore — simbolo della Patria — accanto alla Croce e al fulgente mistero Eucaristico viene sublimato, nella polvere delle sale da ballo, viene invilito e calpestato.

Il genetliaco di mons. Arcivescovo

Oggi ricorre il 58.o genetliaco di S. E. mons. Nogara nostro venerato Arcivescovo. La festa del Padre amatissimo è festa di tutti i figli spirituali della Diocesi di Ermacora e Fortunato che hanno la fortuna di avere a Pastore S. E. mons. Nogara e tutti, con noi, porgono oggi al Presule i sensi del più vivo, figliale, devoto augurio di bene, di pace, di serenità, di lungo fecondo Ministero.

La Festa di S. Luigi

Domenica i parrocchiani di S. Quirino celebrarono solennemente la festa di S. Luigi Gonzaga, loro Patrono. Le note più salienti della festa furono la processione col simulacro del Santo, e la pesca di beneficenza. La processione uscì di chiesa verso le 18, subito dopo l'arrivo di S. Ecc. Mons. Arcivescovo. Il corteo fu numeroso sopratutto per l'intervento di molti soci delle associazioni cattoliche e per i molti devoti. Esso si snodò attraverso un lungo percorso tra due ali continue di fedeli. Al ritorno, l'Arcivescovo prima di impartire la benedizione colla reliquia di S. Luigi fece una breve esortazione, quindi i fedeli furono ammessi al bacio della reliquia. La pesca indetta dalle Dame della Carità e dalle Associazioni Cattoliche fu animatissima. L'incasso sarà impiegato nel pagamento dell'organo e per i poveri della parrocchia. Quelli che si recarono sul tardi al piazzale Osoppo per « pescare » furono rallegrati da uno scelto concerto della banda di Cologna.

Una adunanza per la lotta contro le cavallette

Ieri mattina alle ore 11 presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura ha avuto luogo una importante adunanza di podestà delle zone colpite dalla invasione di cavallette che va producendo gravi danni alle campagne e che sempre più si estende. L'adunanza è stata presieduta dal gr. uff. dott. Domenico Rubini, presenti anche il dott. Pressan, direttore dell'Istituto Filopatologico di Trieste, il cav. dott. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura ed altre autorità. Dal rapporto fatto dai rappresentanti dei Comuni è risultato che la invasione di cavallette va aggravandosi ed estendendosi. Decine di chilometri quadrati sono oramai gravemente danneggiati dagli insetti con speciale riferimento ai medicai ed al frumento. Ora le cavallette danneggiano i gelsi e il granoturco. Furono esaminati varii mezzi di difesa e di distruzione. Oltre l'arsenico che verrà dato in dotazione ai Comuni, verrà usata, ove è possibile, l'acqua del Ledra per irrigare i terreni in modo da produrre uno stato di umidità necessario a favorire malattie che producano lo sterminio delle cavallette.

Beneficenza

Alle Dame di Carità della parrocchia delle Grazie il gruppo donne cattoliche per festeggiare l'onomastico del parroco ha offerto L. 100.

I furti

Perchè sorprese ad asportare da un campo di proprietà Tononi e Beivars una piccola quantità di frumento certe Bianca Pellegrini di anni 29 e Teresa Gottardo di anni 45 vennero denunziate all'autorità giudiziaria.

Tre denuncie per lesioni

E' stato denunciato certo Bertolo Fortunato di anni 30 di Alessandro perchè percosse brutalmente certa Maria Gregoris di anni 25 la quale si era recata da lui per farsi legittimare un bambino. La donna guarirà in una quindicina di giorni.

— Un autocarro nei pressi di Codroipo investiva e sfasciava una garritta militare e quindi travolgeva la bambina Anita Tomat di Giovanni di anni 10 che riportò ferite guaribili in 10 giorni. Lo chauffeur Luigi Chiarandini di Sante di anni 18 è stato denunciato.

LE DISGRAZIE

Il carradore Mauro Mario di Luigi di anni 27 veniva colpito da un calcio di cavallo alla gamba sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Mentre scendeva le scale del Municipio certo Isidoro Zergolo di anni 66 scivolava riportando una ferita al cuoio capelluto. Guarirà in una quindicina di giorni.

— Lo strillone Stefano Sacchi di anni 66 in riva Bolandino veniva investito da un ciclista e nella caduta riportava escoriazioni al volto guaribili in 15 giorni.

Dalle sponde del Torre

Solennità religiosa

Domenica scorsa Manzionello celebrava con la massima pompa la festa del Corpus Domini. Fronde fiancheggianti le vie principali, sparse di fiori le strade, addobbate con arazzi le finestre, antenne sormontate dal tricolore, ecc.. Alla Messa in terza cantata da tutto il popolo, lo zelante parroco teneva un accalorato discorsino. La processione non poteva riuscire più ordinata e devota.

Gesta dei ladri

Sembra che i lestofanti abbiano preso di mira l'incantevole villaggio di Manzinello dove ora in una casa ed ora in un'altra fanno le loro più o meno fortunate incursioni. L'altro ieri visitavano per la seconda volta la fattoria del sig. Morelli de Rossi. Anzitutto davano l'assalto ad una botticella, che essendo nella cantina credevano contenesse il soave nettare. Senza frappor indugio vi applicavano la cannella di gomma ed a questa la bocca... ma ai primi sorsi si accorgevano che... l'appareza inganna e che il vino s'era fatto aceto. A bocca amareggiata insaccavano e caricavano sulle spalle circa quaranta chili di doppi di seta. Impossessatisi di altre cosarelle passavano in un'altra casa a dar la scalata ad un pollaio dal quale asportavano cinque magnifiche galline con la buona intenzione di ricavar da esse un brodo corroborante onde poter continuare con maggior lena le... gloriose imprese.

LE CAVALLETTE

Con l'ultima tradotta giunsero a Percotto le cavalette, vogliamo sperare che, senza interromper la marcia, proseguano per altri lidi.

MURIS DI RAGOGNA

La millenaria Chiesa di S. Giovanni in Monte

La settimana p. v. ricorre la festa di S. Giovanni Battista che un tempo richiamava su questo monte numerosissimi fedeli da tutta la zona di S. Daniele. Ora che questa festa non si celebra più sul monte, vive nel cuore di questa popolazione il solo ricordo ed un vivo rimpianto sopratutto per la rovina della Chiesetta che per l'arte e per la storia era una gloria di questa terra. Sorgeva essa in mezzo ad un gruppo di case in onore del S. Precursore, per l'infausto Caporetto, credendo il nemico un luogo munito, scaraventò sovra esso i colpi delle sue artiglierie sicchè le case furono rase al suolo e della chiesa non restarono che le quattro muraglie senza tetto.

Il nome stesso del Santo cui era intitolata la chiesa fa supporre si tratti nientemeno che di costruzione longobarda. E' risaputo, infatti, che i Longobardi erigevano le loro chiese sui monti perchè più sicure dalle scorrerie nemiche e le dedicavano di solito al Santo Precursore di Cristo. Sotto il monte percorreva la grande strada romana che da Quadruvium passando per Gemona, conduceva nel Norico; senza dubbio quella stessa strada cui accenna il longobardo Venanzio Fortunato poeta cristiano del secolo VII, nel suo itinerario, in cui dice di essere passato per le rupi di Ragogna e di Osoppo, per gli anfratti del monte di Ragogna cadenti a picco lungh'esso le acque del Tagliamento. Chissà che Venanzio non si sia fermato lungo il suo viaggio anche in questa località di S. Giovanni?

La Chiesa

Comunque, della chiesuola esistono documenti che provano con certezza la sua esistenza verso al fine del secolo XIII. Agli eruditi il compito di investigare, se, come è presumibile, le si può dare un'epoca di nascita anteriore, se non fosse, come si è detto, origine longobarda.

Le quattro muraglie esistenti dimostrano come alla costruzione antica della lunghezza di circa 8 metri, sia stata fatta un'aggiunta di altri quattro nel secolo XVIII. E' visibilissimo il piccolo spazio riservato al coro, facente parte della costruzione primitiva. La parte nuova non è per nulla interessante; non così si può dire dell'antica che possiede magnifiche pitture, alcune delle quali assai bene conservate. E sono queste pitture appunto che rendono i quattro ruderi oltremodo importanti per la storia e per l'arte.

Gli affreschi del Coro

Ci limitiamo ad una semplice elencazione. Nella parete di levante che costituisce il fondo del coro, gli affreschi sono molto danneggiati. Nel centro è figurata l'Incoronazione della Vergine (corrosa dal salnitro): a destra di essa sono dipinti due apostoli d'uno dei quali si legge il nome. «St. Thomas » a sinistra altri due apostoli. Ai lati del coro, nelle due brevi pareti di mezzodì e di settentrione sono figurati quattro apostoli per parte; nella prima di queste figurazioni di Santi è visibile solo la scritta: «St. Bartolomaeus », mentre nell'altra si legge « St. Paulus ». Questi dipinti sono magnificamente conservati.

La vita di S. Giovanni Battista

La parete nord facente parte, bene inteso, del corpo antico della chiesa, è divisa in otto campi, quattro superiori e quattro inferiori, ognuno dei quali frescati con episodi evangelici, tutti riferentesi alla storia di S. Giovanni Battista, cui la chiesa era dedicata. Nello scomparto primo superiore, partendo dal coro, è rappresentato Zaccaria che riceve l'annuncio dell'Angelo della nascita di un figlio: egli non crede al messo di Dio e resta muto. Nel secondo: Zaccaria s'incontra con la moglie Elisabetta che stupisce alla constatazione che il marito è mutolo; nel terzo: Maria Vergine visita la sua parente Elisabetta; nel quarto: Zaccaria scrive il nome che, per rivelazione ricevuta, deve essere imposto al figlio.

Nel primo scomparto della seconda metà (inferiore) è rappresentato il Battesimo di Gesù nel fiume Giordano (assai danneggiato); nel secondo, S. Giovanni in carcere; nel terzo, la decollazione del Santo Precursore, mentre nel quarto ed ultimo è raffigurata la truce scena in cui il capo di S. Giovanni viene portato al banchetto di Erode.

C'è anche un'altra pittura, forse tra le più interessanti, anche per la sua squisita fattura, e questa si può ammirare in un tratto della stessa parete nord, tra il coro e gli otto scomparti sopra elencati ed al quale ci era sfuggita di far cenno a suo luogo. In questo affresco è rappresentata la Vergine col Bambino tra S. Giovanni Battista e S. Maria Maddalena. Bellissima la figurazione del Bambino che si piega con mirabile grazia verso S. Giovanni e caratteristica quella della Maddalena che è rivestita dai soli capelli che scendono in ampie fluenti chiome lungo l'intero corpo femminile.

* * *

Queste pitture, delle quali abbiamo data appena, « currendi calamo », un rapido cenno, sono da ascriversi ad epoca non posteriore alla prima metà del secolo XIV, se pure non sono ancora più antiche. Certamente sono assai interessanti per la storia dell'arte friulana ed è per questo che abbiamo voluto segnalarle ai nostri studiosi; tanto più che essendo esposte e tutte le intemperie sono in pericolo di andare irreparabilmente perdute. L'ovviare e subito all'avverarsi di questa che sarebbe una sciagura per l'arte nostra, è compito dei preposti della conservazione dei monumenti.

Ci consta che dei vetusti dipinti furono fatte delle nitide fotografie.

Muris di Ragogna, giugno 1930.

TARCENTO

Un ragazzo scomparso

Il quattordicenne Ubaldo Lombardi, orfano dei genitori, dopo essere stato educato in un Orfanotrofio a Udine era stato accolto da alcuni parenti e precisamente dalla famiglia Frigo di Aprato e prestaav servizio di garzone alla panetteria Marin. In seguito a un ammonimento ricevuto il ragazzo da diversi giorni è scomparso misteriosamente.

Il Lombardi è di colorito olivastro, ha occhi e capelli neri e porta un vestito da lavoro di color grigio con pantaloni lunghi.

Chi fosse in grado di dare informazioni sul suo conto è pregato di avvertire il Comando della Stazione RR. CC. di Tarcento.

SACILE

LA PESCA PRO TEMPIO S. LIBERALE — Il Comitato organizzatore ha iniziato da qualche settimana il suo lavoro, perchè la Pesca riesca degna di quella dell'anno scorso. Numerosi regali sono ormai pervenuti, alcuni dei quali di valore notevole. Notiamo fra tutti una splendida terracotta rappresentante S. Francesco, del Prof. Modena, autore di un bellissimo busto di Berto Barbarani e dell'artistico monumento al Comm. Giuseppe Lacchin; un vitello, dono della munifica famiglia Balliana; bellissimi servizi di posateria in argento della famiglia dott. Guido Sartori, del sig. Placido Giusti, ecc. Altri magnifici regali sono in arrivo e speriamo che ogni cittadino, nel limite delle sue forze, concorra alla costruzione di quest'opera d'arte che non ha riscontro in nessuna città grande o piccola d'Italia giacchè finora nessuno aveva pensato di servirsi di questo splendido progetto, opera di uno dei più grandi artisti del Rinascimento: Raffaello. Le offerte, anche in denaro, si ricevono in Canonica, presso il Rev. Cooperatore Don Vincenzo Chinellato.

GORIZIA

IN OMAGGIO ALLA VERGINE DI LOURDES

I reverendi Padri Cappucini capitanati dal guardiano del locale Convento, rev.mo P. Cesario, nel lodevole intento di escogitare ogni opera che ridondi a vantaggio del popolo religioso e a gloria di Dio, hanno questa volta propagandato fra i fedeli della città una nuova forma di omaggio devoto ala Madonna, che si prefigge d'aiutare infermi poveri perchè possano recarsi alla Grotta miracolosa di Lourdes.

Tre, in fatti, sono i destinati goriziani a partire col prossimo pellegrinaggio veneto, e sappiamo che già i Padri Cappuccini sono riusciti col loro santo zelo a raccoglier più della metà dell'importo necessario a trasporto dei fortunati infelici, il quale importo verrà certo completato la prima domenica di luglio in cui avrà luogo in cui avrà luogo nella Chiesa dei Cappuccini una funzione speciale e un'apposita colletta.

LA FESTA DELL'11.o BERSAGLIERI

L'annuale festa della fondazione del Corpo celebrata dall'11.o Bersaglieri, di stanza a Gradisca d'Isonzo, ha superato quest'anno in solennità tutti gli altri. Il glorioso reggimento che fregia le sue bandiere con 5 medaglie d'oro, 16 d'argento e 43 di bronzo, ha voluto in questo giorno onorare un commilitone, che in guerra fu all'11.o Bersaglieri caporale, Benito Mussolini, col dedicargli un busto marmoreo.

Alle ore 9 nel grande cortile della Caserma «Alessandro Lamarmora» tutto imbandierato si raccolgono invitati e autorità per assistere alla cerimonia. Il reggimento schieratol a, suono della Marcia Reale, presenta le armi.

Presenzia S. E. il gen. Taranto accompagnato dal gen. Bobbio della Divisione di Gorizia e da altri ufficiali dei reggimenti di Trieste, Gorizia e Udine. Vi sono poi numerose autorità politiche e civili di tutta la regione.

Prima di scoprire il monumento parla con appassionate parole il Comandante del reggimento, col. Boccaccini. Quando il colonnello, fra scroscianti applausi, termina di parlare al «presentat'arm» delle truppe e mentre le autorità salutano romanamente il busto, raffigurante Mussolini col l'elmetto piumato viene scoperto. La fanfara suona la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». La cerimonia è finita.

Per l'occasione alle autorità e invitati è stato offerto un ricco rinfresco, e alla truppa un rancio speciale.

Il resto della giornata è stato rallegrato da gare ginniche, canti, conveni e, a sera, da luminarie e divertimenti popolari.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

NOTE TRENTINE

(Ufficio di corrispondenza: Trento - Piazza di Fiera, 8 - Tel. 84.

La processione teoforica nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

Domenica mattina ha avuto luogo la solenne processione teoforica nella Parrocchia di S. Maria Maggiore ad essa vi hanno partecipato gli istituti religiosi e d'educazione, le confraternite, le associazioni cattoliche. Precedevano e fiancheggiavano il Sacramento, recato dall'Arciprete mons. Degaspari, i caratteristici angeli che spargevano petali di rosa e agitavano i turiboli al passaggio del Re dei Re.

La processione, ordinatissima e devota ha sostato agli altari eretti sul percorso, alla Chiesa di S. Francesco Saverio, in via Oss. Mattuarana, in Piazza V. E. ove il celebrante ha impartita la benedizione. Degno di rilievo il grande numero di uomini cattolici che portando la candela, parteciparono al grandioso omaggio di fede e di devozione a Gesù Eucaristico.

La Banda Artigianelli eseguì scelte marcie religiose, mentre il Coro parrocchiale — forte di quaranta voci — cantò mottetti eucaristici di autori classici e moderni. Ritornata in Chiesa la processione mons. Degaspari, dopo il « Tantum Ergo » impartì la benedizione solenne.

Prestarono egregiamente servizio di onore e d'ordine i vigili urbani. Lungo il percorso le finestre delle case erano addobbate con ricchi drappi e fiori, e due ali di popolo devoto assisteva allo sfilamento del sacro corteo.

Destinazioni Diocesane

Don Angelo Pennazzi, vicario curaziale a Cadine, è stato destinato cooperatore nella parrocchia Decanale di Villa Lagarina.

Il Rifugio Rosetta

Fra qualche giorno saranno iniziati i lavori di ampliamento al rifugio Rosetta, come da decisioni prese all'ultima seduta di direzione della Società Apinisti tridentini.

La S. A. T. risponde in tal modo alle esigenze alpinistiche del gruppo Pale di S. Martino e prosegue nel programma di integrazione del suo patrimonio sociale.

Il Podestà rende noto che l'lenco delle botteghe artigiane del Comune di Trento è esposto e ispezionabile nella segreteria comunale fino al 28 m. c.. Nello stesso periodo l'elenco è pubblicato all'albo della R. Prefettura e contro le risultanze è ammesso il ricorso entro 15 giorni dall'ultimo della pubblicazione alla Commissione centrale interconfederata.

La trattenuta di ricchezza mobile e i lavoratori del commercio

L'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio ha diramato il seguente comunicato:

« A seguito ad intese intercorse fra la nostra Confederazione Nazionale e quella dei Commercianti, inerenti la trattenuta per Ricchezza Mobile la prefata Confederazione Nazionale dei Commercianti accogliendo in linea di massima le obbiezioni della nostra Confederazione ha dato, in questi giorni, alle rispettive Federazioni Provinciali le necessarie disposizioni con le quali, ferma restando la sospensiva su tutto quanto concerne il problema centrale della R. M. per i lavoratori, è fatto divieto alle Aziende di introdurre la trattenuta e di modificare comunque a questo titolo le precedenti condizioni di retribuzione contrattuali o di fatto praticate.

Invitiamo quindi tutti lavoratori del commercio a volerci segnalare le eventuali infrazioni agli accordi suaccennati che si dovessero verificare presso le Aziende nelle quali sono occupati ».

Al Liceo ginnasio G. Prati

Sono stati ammessi alla prima classe del Ginnasio:

Armellini Pia, Bernard Lidia, Bertolini Guido, Bongiovanni Giovanni, Briani Giulio, Casagrande Luigi, Clauser Fabio, Coletti Rino, Cuniberti Lola, Dalla Bona rancesca, Dalla Brida Bruno, Dallapiccola Renato; Dallapiccola Renzo, Dalmaso Bruno, Degasperi Roberto, Donati Clodia, Fedele Lucia, Ferrari Oreste, Ferrazza Giuseppe, Finotti Aldo, Flaim Maria, Giaccaglia Spartaco, Giovannini Bruno, Happacher Vittorio, Jogna Evellino, Larcher Ada, Maccani Ivo, Maffei Alma, Marchesoni Dino, Marra Gino, Mazza Gaetano, Menestrina Enrico, Molina Franco, Monauni Ivo, Nicolini Enrico, Nones Roberto, Orecchio Vincenzo, Pagnusat Alberto, Palazzo Giuseppe, de Panizza Cesare, de Pantz Giovanna, Panzarasa Dario, Passoni Costante, Pittori Adelinda, Ranzi Laura, Ravanelli Silvia, Ruggero Donatella, Sighel Guilo, Somadossi Nives, de Taxis Alessandro, Valdagni Claudio, Vielmetti Bruno, Volpato Aldo, Ziglio Milena.

Ammessi alla quarta classe del Ginnasio

Alujevich Elena, Biasi Lilia, Degasperi Isola Gabriella, Dellantonio Francesco, Invernizzi Mario, Loffredo Maria, Marchetti Giovanna, Mauro Marcella, Menapace Giovanni, Moser Luigi, Nardini Renato, Niccolini Luigi, Pigarelli Silvio, Righi Maria, Tonolli Bruna, Tonolli Giuseppina, Volpato Renato.

Ammessi alla prima classe del Liceo

Ceradini Lidia, Dolzani Giuseppe, Ferrari Anna Maria, La Posta Agostino, Maffi Alessandro, Proner Luigi, Quaresima Flora, Vielmetti Carlo.

UN GRANDE
E LIMPIDO SPECCHIO
nel quale si riflettono intere le Due Città del grande Vescovo d'Ippona
è
LA MENTE DI S. AGOSTINO
NELLA CITTA' DI DIO
Presso la Libr. Ed. Fiorentina
L. 10

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

Scuola Ceciliana della Diocesi

Nei giorni 14, 16, 17 e 20 giugno alla Scuola Ceciliana ebbero luogo gli esami finali della sessione estiva. Diamo il nome degli alunni promossi:

1.o *Corso*: Artuso Arturo di Zero Branco con menz. onor. di 1.o grado; Bigolin Antonio di Cavrie; Cilotto Giuseppe di Bonisiolo; alle Mule Antonio di Villorba; Cortese Giovanni di S. Andrea di Cavasagra; Girardi Giuseppe di Albaredo; Imoli Egidio dei SS. Angeli del Montello con menz. onor. di 1.o grado; Massarotto Ilario di Cendon; Matarollo Giuseppe di Paese; Perazza Antonio di S. Elena sul Sile.

2.o *Corso*: Berto Giuseppe di Scorzè; Bertolin Pietro di Cappelletta di Noale con premio di 3.o grado; Giacomelli Federico di Sandono con menzione onor di 1.o grado; Galiazzo Raffaele di S. Cristina; Perin Umberto di Massanzago; Rebeschini Fulgenzio di Zeminiana con premio di 1.o grado; Rossi Ottaviano di Casale con menz. onor. d i1.o grado in canto; Siviero Luigi di Salvatronda con menz. onor. di 1.o grado in canto; Tegon Guido di S. Cristina.

3.o *Corso*: Meneghetti Ugo di Spresiano; Bruniera Vittorio di S. Pelagio; Vazzoler Guido di Musile con premio di 2.o grado in canto; Tortora Aldo di S. Alberto; Nogarotto Giacomo di Catron.

4.o *Corso*: Bonato Marino di Rovarè; Bonato Umberto di Rovarè; Bortoluzzi Federico di Pero con premio di 2.o grado; Lorenzon Angelo di San Giacomo di Musastrelle con premio di 2.o grado; Gomiero Giuseppe di Scandolara; Luisato Angelo di Brusaporco con premio di 3.o grado; Pastorin Ugo di S. Maria di Sala con menz. onor. di 1.o grado; Bortolozzo Giovanni di Veternigo; Bordignon Antonio di Nervesa.

Arnaldo Mussolini visita il nuovo Tempio dei Monastier

Dopo la cerimonia inaugurale del monumento ai Caduti svoltasi a Zenson di Piave domenica scorsa, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, accompagnato dal Segretario Feder. della Provincia di Treviso co. Colasco, da S. E. il Prefetto comm. Boltraffio e da altre autorità, volle visitare Monastier, luogo che gli ricordava l'epiche giornate della resistenza sul Piave nel giugno 1918. Sostò innanzi alla chiesa Abbaziale-Arcipretale e col rev.mo Arciprete don Leone Lorenzetto volle visitare l'interno di quel tempio giustamente assai celebrato, che ammirò sopratutto per la purezza dello stile e la grandiosità della mole.

Si congratulò per l'opera così fattiva di quel rev.mo Pastore, che seppe far sorgere e rivivere, in breve volger di tempo, dalla furia bellica.

Nuovamente rallegrandosi per si bell'opera ed augurando che presto si dia mano all'asilo monumento e all'abbellimento della piazza, ossequiato il Parroco partiva da Monastier assieme agli altri illustri visitatori: mentre il popolo che era accorso numeroso tributava loro le sue acclamazioni, i suoi omaggi, e le campane suonavano festanti.

Beneficenza

I sigg. Toffoletti, per onorare la memoria del compianto figlio sig. Massimo, hanno beneficato le povere bambine dell'Istituto don Nicola Mazza, con l'offerta di L. 100. La direzione dell'Istituto sentitamente ringrazia.

La festa del Direttore del Patronato di S. Nicolò

Bella e commovente riuscì la manifestazione di affetto che i giovani del Patronato S. Nicolò hanno voluto rendere al loro Direttore P. Giovanni Scalabrin in occasione del suo onomastico.

Dopo le funzioni del mattino alla sera alle ore 2,30 ebbe luogo nel cortile maggiore una ben riuscita accademia ginnico-musicale.

Fra gli intervenuti per onorare il festeggiato abbiamo notato: mons. Vitale Galina Vicario generale, mons. Luigi De Lazzeri, P. Ruggero Bianchi, l'avv. Amedeo Gallina, l'ing. cav. Bettazzi, e don Mario Falcier.

Dopo le esecuzioni musicali e ginnastiche dei giovani dell'istituto parlò mons. Gallina il quale, presa l'occasione dall'offerta dei doni fatta dai giovani e fanciulli al loro direttore, disse che se i doni erano fin troppo ricchi per gli offerenti rimanevano sempre troppo poveri per i grandi meriti del festeggiato.

Alle nobili parole di mons. Gallina rispondeva commosso P. Scalabrin il quale dopo d'aver dichiarato ch'egli intedeva condividere le onoranze tributate alla sua modesta persona con i suoi cooperatori senza l'opera dei quali ben poco egli avrebbe potuto fare terminava dichiarando ai giovani e fanciulli che generosamente si erano ricordati della sua festa la sua riconoscenza ed il suo affetto.

La simpatica festicciola ebbe termine al suono d'una marcia finale ottimamente eseguita dal Corpo Bandistico dello stesso Istituto.

Bollettino meteorologico dell'osservatorio del Seminario

Ore 8: pressione 61,70 ,umidità 74, sielo sereno, temperatura 23.7. Ore 14. pressione 60.60, umidità 44, cielo vario, temperatura 30,4: massima 30.6, minima 20.7. Venti moderati da sud-est.

CASTELFRANCO VENETO

L'Accademia Aloisiana

L'Accademia Aloisiana si svolse, come annunciammo, nei cortili del Patronato Pio X ieri alle ore 18.

Un pubblico scelto vi accorse numeroso, per vedere e per sentire una schiera di fanciulli beati della loro bella festa e sentire orchestra e cori e dialoghi e poesie. Esordì il prof. Don Fogale con un indovinatissimo indirizzo ai giovani esponendo il programma del Ricreatorio Doposcuola fondato e sostenuto con immensi sacrifici da parte del Clero e della Cittadinanza a vantaggio morale della gioventù Castellana, ed eccitando tutti i giovani ad approfittare di questo beneficio che sapranno apprezzare più tardi quando, fatti adulti, dovranno affrontare i gravi problemi della vita.

Seguirono varii cori con accompagnamento d'orchestra. I cori erano sostenuti dalle *Scholae Cantorum* riunite del Duomo di Castelfranco e di Villarazza.

L'orchestra era tutta di elementi cittadini, diretta dall'egregio M.o Cesare Zambon.

Molto applauditi due serenade del giovane Arturo Casadei, con piano, violino, flauto e tromba, e il coro *Vieni o Signor*, versi di Alessandro Manzoni musicati dal M.o Secondo D'Andrea organista del Duomo.

Piacquero assai varii bozzetti, dialoghi e poesie recitati con spigliatezza e disinvoltura ammirabili dai nostri allievi del Patronato.

Chiuse l'accademia con indovinate parole Monsignor Rossi Arciprete Abbate di San Liberale. Egli prese lo spunto da un inno liturgico: laetus dies hic transeat: pudor sit ut diluculum; fides velut meridies: crepusculum mens nesciat. Questo giorno pieno di letizia per la venuta del Vescovo per tante Comunioni e tante Cresime finisca lietamente con questa riuscita accademia e ci porti altri giorni belli e pieni di letizia. La purezza dei giovani sia bella come l'aurora come fu la purezza di S. Luigi: la fede ardente come il meriggio e per aver questa fede e corroborarla i nostri giovani frequentino il Patronato. La loro mente non conosca oscurità e tenebre, ma sempre luce, e sempre meglio e sempre più in alto. Le parole di Mons. Rossi furono accolte con consensi ed applausi.

Don Arcangelo Favaro, Direttore del Patronato, ringraziò gli artefici della bella festa, congratulandosi colla città di Castelfranco che seppe e saprà dare tutto il suo appoggio ad un Istituto sul cui programma stanno scritte le due parole: Religione e Patria.

OSPITE ILLUSTRE

Il Comm. Arnaldo Mussolini fratello del Capo del Governo fu l'altra sera a Castelfranco, ospite di Casa Bolasco. Quantunque in forma privata, l'illustre uomo fu ossequiato dalle LL. EE. il Prefetto di Treviso e Senatore Gasparini, dal comm. Ghezzi Direttore generale dell'Umanitaria e dalle autorità locali. Ripartì ieri mattina per Zenzon di Piave.

CRESPANO DEL GRAPPA

L'ACCADEMIA AL COLLEGIO FEMMINILE — Lunedì mattina nell'ampia ed elegantissima sala teatro del nostro Istituto ebbe luogo la chiusura dell'anno scolastico. Il comm. Gasperoni, R. Provveditore agli Studi del Veneto, volle, come in passato, onorare di sua presenza la bella fsta. Gli facevano corona moltissime personalità tra cui il cav. Boccazzi R. Ispettore Scolastico di Treviso, l'Ispettore di Belluno, il Podestà cav. uff. dott. Chiavacci, il rev.mo arciprete cav. uff. don Galzignan, il cav. Pavan direttore didattico, don Andrea Zago direttore delle scuole di Crespano ed uno stuolo eletto di signore e signorine ex allieve tra cui numerosissime insegnanti. Moltissimi i genitori presenti. Sul palcoscenico stanno raccolte e ben disposte tutte le educande agli ordini delle nostre brave e non mai abbastanza lodate Suore che con rara competenza, e vivo sentimento patrio, vanno da vari lustri infondendo in coloro che dovranno formare la famiglia veramente cristiana ed italiana, i necessari elementi. Una nobile, modesta quanto valentissima persona noi scorgiamo tra le quinte: è l'illustre ed infaticabile maestro cav. Agostino Capovilla, colui che da moltissimi anni va istruendo nell'arte sublime della musica le studentesse di questo Collegio che da ogni parte d'Italia qui convengono per apprendere una sana educazione. Dopo la visita all'esposizione dei magnifici lavori squisitamnte disposti in varie sale e compendiati in ricami e dipinti — testimonianza la più viva della valentia delle pazienti insegnanti e intelligenza delle allieve, si inizia l'accadmia con un caloroso saluto al Provveditore. Fu un'ora e più di delizioso raccoglimento e di soddisfazione dove il pianoforte, l'arpa ed i violini, mossi con soavità e maestria dalle giovani educande dissero del valore delle insegnanti e scolare. Cori, dizioni in italiano, francese e latino, quadri ginnici completarono la festa della chiusura dell'anno scolastico. Non è a dirsi quali applausi siano stati tributati alle Suore insegnanti, ai professori ed alle scolare. Dopo la dispensa dei premi che dimostrò il profitto delle allieve compensato con non poche medaglie d'argento e di bronzo, il R. Provveditore salì sul palcoscenico e con alata parola, densa di patriottismo si rallegrò colle Suore per l'opera svolta e infervorò le scolare a trarne i frutti migliori per il domani.

PADERNO DI PONZANO VENETO

Martedì 17 corr. alle ore 17, un insolito scampanio allegro annunciava alla popolazione il ritorno del Venerato Arciprete don Giuseppe Geron dopo 17 giorni di degenza nella casa di cura Grollo a Villa Bianca in Treviso.

Da più di un anno gli si era manifestata un'ernia inguinale, ma si sperava di poterla reprimere con i mezzi ortopedici ordinari; invece verso la fine di Maggio, il medico curante dott. Ernesto Gastaldo dichiarò doversi ricorrere a un atto operatorio e il benemerito arciprete con i suoi ottantasette anni di età dovette essere condotto a Villa Bianca sotto le cure dell'espertissimo prof. Grollo che già altra volta l'aveva operato di ernia strozzata.

Tutta la popolazione lo accompagnò colle preghiere e coi migliori voti di guarigione. Le buone giovani del Circolo fecero per turno la S. Comunione ogni giorno durante tutto il tempo che l'amato infermo rimase a Villa Bianca; Si pregava e si era in ansia a causa della gravità del caso e della avanzata età. Il Chiarissimo prof. Grollo coi prodigi della sua arte chirurgica in breve spazio di tempo ci restituiva il veneratissimo arciprete ancora vegeto sano, e sorridente come se non in una casa di chirurgia, ma in una stazione climatica fosse stato.

Tutta la popolazione è riconoscente a Dio innanzi tutto per questa guarigione, ma sente pure il dovere di dire un grazie di cuore al Prof. Grollo che gli prodigò tutti i tesori dell'arte sua. E un grazie sincero anche all'egregio dott. Gastldo per le sapienti e inaprezzabili cure che gli ha prodigato. Fomuliamo poi un augurio all'arciprete che il Signore gli conceda di vivere ancora molti anni a bene della parrocchia che gli è debitrice di 46 anni di fecondo apostolato parrocchiale.

ALT!
UN LUME ROSSO
Pericolo grave per tutti i ragazzi.
E' la stampa cattiva, immorale, la stampa neutra che può far germinare nei cuori dei vostri figliuoli il male.
GENITORI, badate è il più grave pericolo!
Volete rimediarvi efficacemente riuscendo anche a far felici i vostri figlioli?
ABBONATEVI AL
CORRIERINO
Con 15 lire lo avrete in casa tutte le settimane

Fatevi soci dell'Opera Card. Ferrari

Soci ordinari	L. 10	all'anno
" sostenitori	" 25	"
" vitalizi	" 200	una volta tanto
" fondatori	" 1000	"

I soci ricevono gratuitamente il « *Piccolo* », interessante settimanale con le cronache delle Opere Card. Ferrari d'Italia e dell'Estero.

« IL CARROCCIO » *rivista quindicinale per i giovani.* Abbonamento L. 14.

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

Il centenario del Lanificio Ferrarin commemorato con l'intervento del Prefetto

(*Rit.*) Ad una simpatica festa del lavoro ha dato luogo domenica a Thiene la commemorazione del centenario del Lanificio Ferrarin, una delle più robuste ed apprezzate industrie locali, cui è aggregato anche uno stabilimento posto in territorio di Sarcedo.

Il Lanificio, di cui è proprietaria la famiglia del glorioso pilota comandante Arturo — chiamato ancora affettuosamente dalla popolazione con il nome confidenziale di «moro» — sorge nelle vicinanze della stazione ferroviaria della bella città pedemontana.

Esso è apparso imbandierato e pavesato a festa all'arrivo delle molte autorità che sono state accolte con segni di rispetto e di plauso dalle maestranze (circa trecento persone) e da numerosi invitati che rappresentavano largamente la cittadinanza Thienese.

Fra le autorità maggiori (ricevute dai fratelli Ferrarin Angelo, Antonio, avv. Ferruccio e comandante Arturo, arrivato da Padova in aeroplano) erano S. E. il Prefetto gr uff. dott. Ernesto Reale, il Podestà di Thiene avv. Rossi, l'Arciprete monsignor Faccin, il Segretario federale comm. Formenton, il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia cav. Eliseo Boschiero, il sig. Antonio Caregaro Negrin presidente della Federazione Commercianti, il Vice Segretario dei Sindacati dell'Industria sig. Protti, il M. R. don Pietro De Rizzo, il comm. Cazzola di Schio, i presidenti delle Congregazioni di Carità di Schio e di Thiene, il sig. Fran e altri industriali del luogo i rappresentanti locali degli Istituti di Credito, il Podestà di Montecchio Maioreggiore avv. Ceccato, l'ing. Zuccato e molti amici e ammiratori.

Non mancavano poi i principali reppresentanti della ditta Ferrarin; Casalis di Torino, Rey di Napoli, Sanguinetti di Firenze, Mambron di Padova ecc.

Faceva gli onori di casa il direttore amministrativo rag. Portelli.

La cerimonia ha avuto inizio poco dopo le dieci nel giardino dello Stabilimento dove sono stati inaugurati due bei cippi dedicati agli avi dei Ferrarin, Angelo Francesco, Antonio, che un secolo fa gettarono le basi della fiorente industria facendola prosperare e progredire grazie all'intelligenza, all'operosità, all'onestà.

Parlò poi per primo il sig. Angelo Ferrarin che ringraziò le autorità per il loro intervento, tracciò in breve la storia del Lanificio, soffermandosi sulle condizioni presenti. Egli non mancò di accennare alle difficoltà che frenano anche le più belle intenzioni, ma espresse la più ferma fiducia in un avvenire economico locale e nazionale migliorato.

Il Podestà avv. Rossi affermò in un nobile discorso che il Lanificio Ferrarin è un onore di Thiene. Per il suo sviluppo egli formulò i migliori auguri.

Prese anche la parola il cav. Boschiero che con una vibrante, indovinata improvvisazione rese omaggio alle virtù che portarono l'industria Ferrarin da umili inizi ad un grado rispettabile di espansione. Egli espresse poi efficacemente i sentimenti di simpatia coi quali gli ambienti commerciali e industriali, di cui si è reso interprete come Vice Presidente del Consiglio dell'Economia, guardano a questa azienda. L'oratore che è stato calorosamente applaudito, ha avuto anche un brillante spunto contro il rafforzamento delle barriere doganali nord-americane.

E' seguita poi la distribuzione di diplomi di benemerenza e di premi (consistenti in titoli del Littorio del valore variante da 300 lire a due mila) a venticinque operai che hanno lavorato per un periodo che va dal minimo di 17 al massimo di 41 anni.

I diplomi sono stati consegnati da S. E. il Prefetto che ha avuto per gli operai premiati parole di complimento e di plauso. Ha parlato poi, ponendo in rilievo il significato della festa posta nel quadro del sistema sindacale e corporativo dello Stato italiano, il signor Protti.

Non è mancata una voce di riconoscenza da parte delle maestranze, a nome delle quali pronunciò schiette e semplici parole l'operaia Ballardin Anna. A mezzogiorno si sono riuniti lietamente a banchetto, all'Albergo Roma, tutti gli operai che lavorano alle dipendenze della ditta.

Le autorità hanno partecipato ad una colazione intima offerta dalla Famiglia Ferrarin.

Moltissimi telegrammi (fra cui uno del Podestà di Vicenza, uno del comm. Geatano Marzotto e uno del maestro Toscanini) sono pervenuti a testimoniare l'adesione di enti e di personalità alla festa commemorativa. Il Comune ha fatto omaggio di una targa d'argento lavorata elegantemente dall'incisore vicentino Caldognetto: da parte loro i dipendenti della ditta hanno presentato una pergamena riccamente miniata.

Il solenne ingresso del Parroco dei Servi

Don Giovanni Guglielmi farà domenica prossima, festa di San Pietro, il proprio ingresso solenne nella Parrocchia dei Servi.

La popolazione, con a capo le associazioni cattoliche, si appresta a tributare al nuovo Pastore liete accoglienze.

Il programma della giornata è il seguente:

Ore 8: Incontro al Seminario e corteo per Via Piancoli, Strada San Paolo, Ponte San Paolo, Via SS. Apostoli, Piazza San Giuseppe, Piazza Gualdo, Via Pozzetto fino alla Canonica.

Ore 8,45: Sfilata dalla Canonica per Ponte San Michele e Via Gazzolle alla chiesa parrocchiale.

Ore 9: Messa solenne e discorso.

Ore 12: Pranzo offerto ai capi di famiglia poveri della parrocchia.

Ore 17: SS. Funzioni e canto del Te Deum.

Ore 21: Breve trattenimento nella sala teatrale del Circolo di Sant'Antonio.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, presieduta da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Ernesto Reale, nella seduta di lunedì 23 giugno ha adottato, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Vicenza: Ampliamento mercato coperto (rinvia); Tariffa imposta sui consumi (approva); Collegio Cordellina: Proroga scadenza mutuo di Lire 200 mila (approva); Indennità al Commissario Prefettizio (parere favorevole); Ricorso Belpinati contro tassa esercizio (parere favorevole).

Calvene, Lonigo: Esonero versamento cauzioni commerciali (parere favorevole).

Foza: Costruzione Asilo Infantile (approva).

Lusiana: Concessione legname alla Fabbriceria (approva).

Asiago: Cessione terreno all'Amministrazione militare (approva).

Carrè: Cessione appezzamento di terreno (approva).

Schio: Spesa per ricovero tubercolotico (approva); Ricorso Andriolo contro negata licenza esercizio (respinge).

Creazzo: Mutuo per costruzione acquedotto (rinvia).

Recoaro: Riordino impianto elettrico (approva).

Castelgomberto: Apertura di conto corrente (approva con riserva).

Enego: Regolamento autoservizi da piazza e da rimessa (approva).

Carrè: Compenso alla levatrice Dall'Olio (approva).

Cismon: Ricorso conto tassa esercizio: Andreotta Giuseppe e Donazzolo Elena (respinge); id. id. Todesco Enrico (accoglie); Modifica capitolato medico (approva).

Velo d'Astico: Appalto raccolta materiali residuati di guerra (approva con osservazioni).

Gambellara: Provvedimenti a favore della famiglia Regalin (approva a condizione).

Breganze: Manutenzione impianto illuminazione elettrica (approva).

Asigliano, Crosara, Forni: Tariffa imposta sui consumi (approva).

Nove: Regolamento tassa vetture e domestici (approva).

Arcugnano: Recupero somma. Autorizzazione a stare in giudizio (approva).

Vallonara: Autorizzazione a stare in giudizio (approva).

Chiampo: Regolamento godimento in natura di beni comunali (approva).

Mussolente: Avanzo d'Amministrazione (approva).

Per la valorizzazione delle bellezze di Vicenza

Il Comitato provinciale per il turismo proseguendo nell'esplicazione del suo complesso programma di valorizzazione e propaganda delle bellezze naturali e artistiche della città e della provincia, ha tenuto due importanti riunioni, una con la Giunta diocesana dell'Azione cattolica e l'altra con i consoli del Touring Club. Con la Giunta diocesana si addivenne a una spontanea intesa di segnalare i vari pellegrinaggi religiosi aventi per meta il santuario della Madonna di Monte Berico in guisa che finite le pratiche di pietà possano visitare la città di Vicenza e conoscere quale profusione di bellezze essa racchiuda.

Coi consoli del Touring invece venne studiato un itinerario per una gita sociale da organizzarsi a cura del Touring C. I. con meta il teatro della guerra dal Pasubio al Grappa. La gita della durata di tre giorni verrebbe effettuata nel mese di settembre p. v. per dar modo al Touring che pare voglia prendere in considerazione la proposta di organizzare una gita ottenendo in tal modo il duplice effetto di attirare un folto numero di gitanti e ottenere una larga diffusione delle correnti turistiche.

La chiusura dell'anno Ceciliano

Domani, giovedì, alle ore 10, avrà luogo in Episcopio, l'adunanza di chiusura dell'anno scolatico Ceciliano con distribuzione degli attestati e diplomi agli alunni promossi.

I frequentatori della Scuola sono pregati di trovarsi alle ore 8 alla sede di Via San Marco n. 1.

R. Istituto Tecnico
Risultato degli esami

Ammessi al corso inferiore: Albarello Mario; Benttti Veneto; Bevilacqua Antonio; Bolettieri Roberto, Brunello Giandomenico; Casotto Bruna; Cazzola Alberto; Cazzola Pierluigi; Cicogna Renato; Corà Mario; Cozza Bruno; Dal Pra Giuseppe; Derelitto Guido; Donazzi Gianni; Festa Amedeo; Festa Giuseppe; Garbin Ferruccio; Longo Giuseppe; Loprieno Aldo; Lovato Adolfo; Marsella Vittorio; Moneta Renzo; Monticello Walter; Neri Filippo; Parise Angelo; Peroni Michele; Piccioli Sergio; Pietribiasi Stefano; Rossi Elisa; Tomasi Luigi, Tonello Giovanni; Valenti Angelo.

Ammessi alla prima classe del corso superiore: Boscato Guglielmo; Cichellero Armando; Cielo Gianni; Valerio Eugenio; Dalla Torre Mansueto; De Santi Giulia; Lanuzzi Cesare; Rampazzi Antonio; Sandini Alberto; Segato Maria; Visonà Umberto; Zanardo Marta; Rossi Luisa.

Ammessi alla terza classe del corso superiore: Klinger Vincenzo; Perini Giulio.

Ammessi alla quarta classe del corso superiore: Carini Giulio.

I processi in Corte d'Assise

Oggi comparirà in Corte d'Assise, per rispondere di aver appiccato il fuoco, per vendetta, a due fabbricati in quel di Sossano, certo Carlo Lucchini. In ruolo è fissata anche la giornata di domani per la discussione della causa.

Venerdì e sabato sarà trattata, a porte chiuse, la causa contro l'impiegato Peca Adelchi di Milano che a Recoaro si rese colpevole lo scorso anno di un turpe reato.

Colpi di fucile contro la casa di un esattore

Che i rapporti esistenti fra la massa dei cittadini contribuenti e i rappresentanti del fisco non siano mai stati eccessivamente cordiali non c'è bisogno di affermarlo.

E' una cosa notoria.

Ma non per questo è meno singolare il fatto accaduto giorni addietro in contrada Valdagno di Montecchio Maggiore. A distanza di una quarantina di metri dalla strada provinciale si trova la casa del Ricevitore comunale delle imposte sui consumi, sig. Angelo Dian di Luciano, d'anni 33.

Il sig. Dian, una di queste sere, verso le 23, si era coricato impegnando tutta la sua buona volontà per prender sonno subito a dispetto del caldo.

Egli è stato tolto però bruscamente dal suo sopore da due colpi di fucile da caccia partiti a breve distanza: contemporaneamente egli avvertiva il crepitio caratteristico dei pallini sulla facciata della sua abitazione.

All'indomani mattina egli trovò poi parecchi pallini schiacciati contro il muro e seminati a terra.

Egli non ha tardato a denunciare la cosa ai carabinieri avanzando la ipotesi che le due fucilate siano state sparate da qualche esercente del luogo per protestare contro il suo zelo nell'accertamento e nella riscossione dei tributi. Niente di più probabile.

L'esercente che ha scelto una forma così... energica per manifestare i suoi sentimenti contro il Dian è rimasto ignoto nonostante tutte le indagini esperite dall'Arma.

Alla Corte d'Appello di Venezia

Sotto la presidenza del consigliere della Corte d'Appello di Venezia comm. Tamaioli si è aperta ieri la sessione di Corte d'Assise con un processo a carico dell'agricoltore Cirillo Simenoni, accusato di reato innominabile. Il processo, che si svolge naturalmnete a porte chiuse, continuerà domani per la discussione orale.

Sacerdote derubato

Al canonico di Maglio di Sopra don Anselmo Maule ignoti ladri l'altra notte hanno rubato circa 500 lire. Quale sospetto autore del furto, i RR. CC. hanno arrestato tale Domenico, Pisi da poco uscito di carcere, dopo aver scontato 16 mesi per furti e truffe.

Il mercato bozzoli

Mercato dei bozzoli del giorno 23: Trissino: bozzoli reali kl. 7373.800, al kl. 8.189; Cornedo: kl. 7196, al kl. Lire 8.10; giorno 24: Vicenza kl. 1232, al kl. L. 7.310; Lonigo: kl. 3360, al kl. Lire 6.821.

Errore di impaginazione

La notizia del conferimento della cittadinanza onoraria al commendatore dott. Ettore Nordera — apparsa domenica nel «Corriere Vicentino» andava pubblicata nella cronaca di Thiene. I lettori avranno corretto da soli l'errore di impaginazione giacchè è notorio che il chiarissimo commendator Nordera non soltanto è già effettivamente nostro concittadino da lunghi anni, ma anche Vice Podestà del nostro Comune.

Diario sacro

25 giugno, mercoledì — *Feria IV fra l'Ottava del Corpus Domini*. Rito semidoppio. Colore dei paramenti: bianco. Messa della Festa con commemorazione di S. Guglielmo e dell'Ottava di S. Giovanni.

S. Guglielmo abate nato a Vercelli si recò pellegrinando a 14 anni a S. Giacomo di Compostella e a Gerusalemme. Ritiratosi in solitudine fra continue preghiere, veglie e digiuni, restituì un giorno la vista a un cieco. La fama di tal miracolo lo rese celebre, ed egli edificò su la cima di un monte un monastero dedicato alla Vergine. Quivi con alcuni compagni, seguendo la regola di S. Benedetto, passò la sua vita celebre per santità e miracoli strepitosi. S'addormentò nel Signore nel 1142.

* * *

Il sole sorge alle ore 4,37 e tramonta alle 20,14. La luna leva alle ore 3.

* * *

Domani 26 giugno: *Ottava del Corpus Domini*. Rito doppio maggiore. Colore dei paramenti: bianco. Messa della Festa con commemorazione dei SS. MM. Giovanni e Paolo e dell'ottava di S. Giovanni Batt.

Cronaca spicciola

In seguito a contravvenzioni recentemente accertate, la Questura ha sospeso per dieci giorni la licenza di esercizio di Rizzato Angela e Belpinati Igino, proprietari di osterie al Capitello. Per due giorni dovrà poi rimanere chiuso anche l'esercizio di Moneta Annita, sito all'Albera.

— Per misure di P. S. sono stati fermati dagli agenti della Questura il milanese Pisoni Alfredo di Galeazzo d'anni 26 e certi Traverso Attilio e Barbieri Danilo, il primo da Roana e il secondo da Posina, entrambi domiciliati a Torino.

— Il giorno onomastico è stato... festeggiato poco piacevolmente dal bergamasco Rubagotti Giovanni, dimorante a Valdagno, il quale ha dovuto trascorrerlo in guardina essendo stato fermato per misure di P. S.

SCHIO

IL CAPITANO GALAOR — Stasera alle ore 20.30 nel cortile dell'Istituto Salesiano si proietterà il grandioso film «Il capitano Galaor» nel «Gigante e la Formica» passionale-comico-avventuroso. L'artista cinematografico Galaor in persona eseguirà poi acrofazie per aria e per terra, ammaestramento di bestie feroci. Lotte e Box. In caso di cattivo tempo l'eccezionale spettacolo, pel quale grande è l'aspettativa del pubblico, si svolgerà nell'interno del Teatro dell'Istituto.

FIERA S. PIETRO — E' stato pubblicato il cartellone degli spettacoli che il Comune ha organizzato per la Fiera di S. Pietro. Oltre gli spettacoli Lirici, di cui demmo cenno e che incominciarono Sabato sera al nostro Teatro Lirico con grande successo, si avrà come gli altri anni la Tombola di Beneficenza con L. 2600 di premi a favore della locale congregazione di Carità, la Pesca di Beneficenza a favore della Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra, Grande concerto della Banda cittadina, Tiro al Piccione con L. 3500 di premi al campo sportivo e grandioso spettacolo pirotecnico. Daremo in seguito più ampi particolari.

MONTECCHIO MAGGIORE

PREMIAZIONE E CHIUSURA ALL'ISTITUTO MARIA IMMACOLATA DEI P. P. GIUSEPPINI — Nè la giornata torrida, nè la stanchezza naturale negli insegnanti e negli alunni al termine delle dure fatiche dello insegnamento e dello studio sotto lo spettro degli esami che, del resto, per la quasi totalità dei convittori di questo benemerito e fiorente Istituto abituati a lodevoli ammissioni e promozioni nelle pubbliche scuole non rappresentano poi un'ombra [illegible]ificante ed una scalata irta di incognite, hanno sminuito l'entusiasmo sempre contenuto da una mirabile educazione dei giovani alunni.

La soda pietà preposta all'educazione del Collegio non si è smentita come non poteva certo smentirsi in questa occasione e prima cura dei Superiori e degli allievi è stata quella di rendere all'*Onnisciente* il ringraziamento delle giovani speranze della Chiesa che, appunto come tali e perchè tali, costituiscono ancora le infallibili speranze del civile consorzio.

Il Cronista segnerà a taccuino anche un bel discorso sopra S. Luigi Gonzaga del M. R. Don Bruno Barbieri Assistente Ecclesiastico della Giov. Cattolica Vicentina durante le S. S. Funzioni del pomeriggio.

I buoni Padri hanno voluto con la consueta esuberante gentilezza contare a banchetto sul mezzogiorno le maggiori personalità del paese che, a mezzo del cav. uff. Giuseppe Zannato, trovarono modo di esprimere la loro soddisfazione per il gentile invito e per i costanti progressi educativi-morali dell'Istituto. La parte del programma più attraente per il pubbligo, largamente ammessovi, fu senza dubbio la cerimonia di premiazione che ebbe luogo alle ore venti nell'ampio cortile interno del collegio mirabilmente decorato di bandierine, di trofei e di palloncini alla Veneziana fruenti di simultanea accensione elettrica.

Tra la soddisfazione ed il plauso degli invitati sfilarono su appello del Direttore i non pochi premiati dell'Istituto nella condotta nella religione e nel profitto frequentanti la scuola elementare e l'Istituto Tecnico-Magistrale, mentre il distinto corpo bandistico e la schola cantorum del Patronato Leone XIII di Vicenza eseguivano un inappuntabile programma sotto la direzione dell'esimio maestro Baudino.

Anche la Schola-Cantorum del Collegio figurò degnamente al suo posto. Le esibizioni della squadra Murialdina pure del Collegio e quelle della squadra «Fulgor» di Thiene reduce dai recenti trionfi di Napoli mandarono in visibilio il pubblico che ne apprezzò meritamente le meravigliose esercitazioni. Belle parole pronunciò D. Barbieri ex alunno Giuseppino cui seguirono i ringraziamenti dell'infaticabile P. Bernardo Maculan direttore dell'Istituto.

Oscurata la illuminazione elettrica l'ampio cortile si rischiarò poscia di guizzanti accensioni artificiali e girandole a scoppi detonanti e razzi fulgenti si alternarono sullo schermo celeste fattosi, per l'ora inoltrata, tenebroso.

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n.° 3, telefono 10-52

Alle Unioni parrocchiali cattoliche cittadine

Quest'anno si compie il secolo dalla Fondazione dell'Istituto per l'educazione dei sordomuti istituzione, la tanto benemerita istituzione intitolata al Venerando suo Fondatore Don Antonio Provolo.

A ricordo della centenaria ricorrenza, il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto ha deliberato di trasportare e collocare la salma del grande Apostolo Veronese nella chiesa della Pia Istituzione.

La traslazione della salma avrà luogo domani Giovedì alle ore 9 precise partendo dal Pronao del Cimitero, alla chiesa dell'Istituto.

Si raccomanda ai soci delle nostre Unioni di partecipare alla solenne e devorosa cerimonia. Il Presidente: F.to *Moschetti* ».

Gli esami di dommatica al Seminario Vescovile

Gli esami Quadriennali di teologia dommatica, che dovevano aver luogo il 12 corrente, sono stati trasferiti al 26 di questo mese di giugno. Si inizieranno alle ore 9 in Seminario.

Est locanda

Ecco l'ultimo elenco degli appartamenti disponibili denunciati all'Ufficio della IV.a Div. Mucisipale:

3 locali in Volto S. Luca 24, L. 180 — 4 loc. in Via Salita XX Settembre (con bagno, terrazza, cantina e giardino) L. 270 — 5 loc. in Via 28 Ottobre (con granaio e terrazza) L. 290 — 6 loc. in Via Scrimiari 44, con cortile, granaio e cantina) L. 375 — 3 loc. in Via Scala Santa 3, 2.o piano, L. 140 — 5 loc. in Piazza Cisterna 8, L. 250.

BENEFICENZA

La Società An. Cooperativa Stampati e Cancelleria nella ricorrenza del trigesimo del compianto marchese Giovanni da Lisca, padre del suo amato Presidente marchese Guglielmo da Lisca ha offerto alla Casa Abbandonati la somma di lire 100.

LEGNAGO
L'infortunio di Vittorino

Vittorino Scapini di Giorgio, di anni 7, ieri mattina, mentre si trastullava con alcuni suoi coetanei, veniva accidentalmente colpito da un pezzo di tegola in prossimità dell'occhio sinistro.

COLONIE ALPINE

Il Comitato dell'Istituzione comunica che è aperta l'iscrizione alla cura alpina nella sede di Alba di Fassa, per un periodo di quaranta giorni: 1 agosto-10 settembre.

Giocando...

Il quindicenne Nalin Ottorino di Giuseppe, abitante in Borgo Bello, si è ferito con un vetro al piede sinistro. Ne avrà per una diecina di giorni.

I soliti furti

Mattioli Luigi, in contrada Fornace, di Albaredo, è stato derubato di undici goosse galline di vario penname, del complessiva valore di L. 120.

— Passati poi in località Morara, della frazione di Canove, penetrati sotto la tettoia del rusticale di proprietà della signora Carretta Clementina, da una gabbia asportarono una intera famiglia di conigli, causando un danno di L. 80.

FIRENZE
Le solenni feste di S. Giovanni

Ieri mattina alle 8 i colpi di cannone dal forte di Belvedere hanno annunziato l'inizio delle feste in onore del Santo Patrono che sono state fatte con tutta solennità e alle quali ha largamente partecipato la cittadinanza.

Poco dopo si è mosso da Palazzo Vecchio il pittoresco corteo della Reale Società di San Giovanni Battista preceduto dai valletti e trombetti col gonfalone che ha accompagnato le autorità comunali a ricevere l'omaggio dei Parroci alla Loggia del Bigallo.

Nel corteo erano il Podestà Sen. Della Gherardesca, i Vice Podestà comm. Corti e comm. Dauphinè, tutti i Consultori, il Capo Gabinetto comm. Rondelli e i funzionari del gabinetto stesso col gonfalone comunale il dott. Pavolini Presidente della «San Giovanni» il Segretario Calistri, il Vice Segretario Fornari, il Provveditore Mugnani, il cav. uff. Toschi, Provveditore il cav. Bartolozzi ed altri

Alla Loggia del Bigallo le Autorità hanno ricevuto l'omaggio dei Parroci Urbani che avevano alla testa il loro Presidente cav. don Vitartali: teneva il vessillo del Collegio D. Pierazzoli.

Mentre la Società Corale « Mabellini di Legnaia cantava un inno di saluto il gruppo si è recato nella Basilica di San Giovanni ove ha consegnato la rituale offerta comunale di un mazzo di ceri.

Terminata questa cerimonia il corteo si è recato in Cattedrale per attendere l'arrivo di Sua Eminenza, giunto poco dopo, per assistere pontificalmente alla Messa solenne celebrata dal canonico mons. Perucco De La Tour.

Sua Eminenza ossequiato dalle autorità ha preso posto alla cattedra assistito dai canonici Poggiali, Tirapani e Alessandri.

Nei banchi a lato della Cattedra erano il Podestà, i Vice Podestà e la Consulta; accanto ad essi in appositi banchi parati con tappeti crociati erano i Cavalieri di Malta in uniforme: M.se Fulco Torrigiani di Scilla, Conte Oddi-Baglioni, Conte Celio Sabini, Conte Ranieri Della Gherardesca, Luigi de' march. de' Mari, e Conte Venerosi-Pesciolini; dall'altro lato del coro erano il gr. uff. Badiani Preside della Provincia, il Vice Prefetto comm. Meta, il Col. De Luca dei Carabinieri, il Vice Questore cav. Visconti, il cav. Ridolfi per il Procuratore generale Sen. Campili, S. E. il Gen. Secco, il Console Gen. Baldi, il Console Marasco, il Console Papaccio, il Console Conticelli, il comm. Taccini, il comm. Persico, il comm. Boschi, e altri. Tutt'intorno al coro e nelle navate si addensava una folla grandissima che aveva prima assistito ai movimenti del pittoresco corteo.

Le *Scholae cantorum* dei Seminari riunite sotto l'abile bacchetta del m.o Bagnoli hanno eseguita finemente la bella Messa *Pati non mori* del Bagnoli stesso.

La cerimonia è terminato dopo le undici.

Nel pomeriggio è stata giocata in Piazza Signoria la seconda partita del gioco del Calcio in costume che ha richiamato una gran folla e a notte lo spettacolo pirotecnico ha chiuso la giornata patronale.

Una bella cerimonia al Patronato Corrigendi

Ieri mattina S. E. Mons. Bonardi, Vescovo Ausiliare, si è recato alla Casa di Patronato per i Minorenni Corrigendi per amministrare la Cresima e ditribuire la prima Comunione a un bel gruppo di 35 giovanetti istruiti dal Cappellano Don Capretti, Vice Rettore di Cestello.

S. Eccellenza è giunto alla Casa di Patronato verso le 7,30 ricevuto dal Direttore Avv. Semplici, dal Cappellano D. Capretti, dal Rag. Barghini e dal Comm. Bompani e da alcuni membri del Consiglio d'Amministrazione, e si è recato nella Chiesa di San Martino alla Scala ove erano riuniti l'Istituto, le famiglie dei cresimandi e alcuni invitati.

All'ingresso del Vescovo Ausiliare nel cortile è stato salutato dall'Inno Pontificio e in Chiesa da scelta musica sacra.

Monsignore ha celebrata la Messa distribuendo la Comunione ai piccoli ai quali ha rivolto un discorso: quindi ha amministrata la Cresima ad altri giovanetti che ha pure confortato con paterne parole.

Dopo la cerimonia è stata servita una signorile colazione.

Mons. Bonardi nel lasciare la Casa si è molto congratulato con i dirigenti per l'ordine e la disciplina che vi regnano, augurando buoni frutti alla loro bella opera di prevenzione sociale.

L'adesione del conte Raffaele Cadorna alle cerimonie in onore del Maresciallo

Il Conte Raffaele Cadorna, figlio del Maresciallo d'Italia, e attualmente addetto militare alla nostra ambasciata a Praga, ha indirizzato questa lettera al Comitato per l'erezione del Campanile presso la Chiesa dei « Sette Santi Fondatori » al Campo di Marte.

Del campanile che sarà eretto come è noto in onore del Maresciallo Luigi Cadorna, fu posta domenica la prima pietra e alla cerimonia era stata invitata la famiglia del Maresciallo. Ecco la lettera:

« Ill.mo Sig. Presidente — Le sono particolarmente grato della cortese comunicazione e dell'invito. Purtroppo la distanza mi impedisce anche questa volta di intervenire, mentre che lo stesso impedimento vale per mia madre e mia sorella. Ma noi tutti saremo presenti in ispirito alla bella cerimonia nella quale il loro benemerito progetto trova un reale inizio di esecuzione. Quanti ricordi sono legati alla romita Chiesa ove mio padre soleva sostare negli anni forse più difficili della sua vita ed ove trovò la forza interiore per sollevarsi al di sopra degli eventi che lo circondavano!

« Permetta Sig. Presidente ch'io La ringrazi per tutto quanto Ella ha fatto per la riuscita della bella iniziativa e che io Le presenti a nome anche di tutti i miei omaggi devoti. Suo dev.mo *R. Cadorna* ».

FIGLINE VALDARNO
Un piccolo paese nel paese

Chi dalla Porta Aretina entra in Figline, declinando a destra ed attraversata la piccola «Piazza Madonna» si accorge di subito che le Suore Stimatine, le quali nell'anno 1853 trovarono al loro arrivo fra noi tanta scellerata opposizione di pochi malvagi (V. Mauro Ricci - Vita di Anna Lapini), da riuscire difficile avere una casipola a pigione, oggi si sono ingrandite in modo da fare esclamare: Digitus Dei est hic!

E noi, che fummo invitati ed accolti, or non a guari, con francescana, larga ospitalità, ben volentieri ci proveremo per debito di gratitudine a descrivere alla buona e in modo sintetico quelo che abbiamo constatato de visu, dietro le orme della intelligente ed esperta guida, Suor Silvia, che si è rivelata in questo caso bravo *Cicerone*. E' da premettersi però che ci vorrebbe una monografia a parte per descrivere e narrare minuziosamente tutto il complesso di opere colossali, che formano un piccolo paese nel paese medesimo abitato da circa650 anime, fra suore (20) servitù, orfanelle (43) garruli lilipuziani dai tre anni fino ai sei dell'Asilo Infantile Alfredo Serristori (240) e da più centinaia di frequentatrici esterne delle scuole elementari e di lavoro, alle quali sono preposte, secondo i vigenti regolamenti governativi, ben cinque suore diplomate.

Ma è l'ora dell'apertura del cancello, che immette nel vastissimo piazzale interno, fiancheggiato torno torno dalle scuole nuove con ampi finestroni, dal residuo delle annerite mura castellane, che riverberano un po' che di pauroso e dalla recentissima costruzione del prenominato Asilo Infantile, che racchiude anche le Cucine economiche per i mesi più tristi dell'inverno, onde distribuire ai poverelli di Cristo una minestra calda.

Soffermiamoci un tantino presso il cancello medesimo per osservare l'incanalarsi, anzi l'irrompere salterellando dalla gioia di questo mondo infantile, che si avvia su per la scala esterna, sotto la guida oculatissima di più suore, ed entrare fra un continuo dinguettio nelle rispettive ariose aule scolastiche, o in quelle dell'Asilo Infantile. E il piazzale sembra un piccolo mare lievemente agitato: un alveare in perpetuo moto producente forte ronzio, da par perdere la testa a noi, non alle Suore, ormai allenate a tale bisogna. Entriamo pure ancora noi, malgrado l'ora non tempestiva, chè ci preme di riscontrare quanta disciplina regni in questo irrequieto piccolo mondo. Appena sono tutte assise al loro posto, un nervoso tratto di campanella, e silenzio di tomba! Ed ecco che al termine delle lezioni le ore 12, possiamo salutare la impareggiabile Superiora suor Speranza, che da oltre 27 anni, ormai divenuta figlinese fino all'ossa, con mente capace di governare un regno, ha saputo tentare e piegare ai suoi voleri la Provvidenza, creando dal nulla ciò, che di grandioso ci sta davanti agli occhi estasiati. Poscia riveduta con particolare compiacenza la decana della Casa, Suor Crisanta, che da oltre trent'anni, ed ancora malgrado l'età avanzata, con giovanile energia va alla cerca per provvedere il necessario a tante bocche, accingiamoci ad un rapida visita dei locali.

Le scuole mercè l'interessamento e la insistenza del cav. uff. Gaetano Sacchi furono fatte costruire dal Conte U. Servitori l'anno 1903 in memoria della sua mamma N. D. Sofia Tozzoni, superfluo far rilevare che sono secondo le esigenze della moderna edilizia.

(Continua)

PERUGIA
La grande processione del Corpus Domini

Con la più grande solennità anche quest'anno ha avuto luogo la tradizionale processione del Corpus Domini. Tutte le associazioni religiose e politiche, le Autorità Ecclesiastiche e civili, il Clero ed uno stuolo immenso di popolo vi hanno partecipato.

La pittoresca e quanto mai significativa processione ha attraversato il Corso Vannucci e tutte le vie principali della città, tra due fittissime ed interminabili ali di persone e sopra strade cosparse di fiori.

LIVORNO
Per il pellegrinaggio Diocesano a Montenero

In una sala del ven. Seminario Gavi, questa sera, si sono adunati i dirigenti dell'Azione cattolica e della Giunta Diocesana per stabilire le modalità del pellegrinaggio diocesano al Santuario di Montenero, in ringraziamento del Giubileo sacerdotale di Sua Santità Pio XI.

Ha presieduta l'adunanza il professor Palmiro Foresi, presidente della Giunta Diocesana. Assistevano il Vicario Generale della Diocesi monsig. Marcucci, mons. Pellini, il padre Agtangelo Cini, e il sac. Vincenzo Caniparoli.

Il prof. Foresi ha ringraziato in primo luogo tutti i dirigenti per la buona riuscita del Convegno dell'Azione cattolica a cui intervenne il comm. Cirici e ha esposto su quanto deve essere fatto per la processione della *Ritornata del Corpus Domini*, che avrà luogo giovedì prossimo, del pellegrinaggio diocesano a Montenero e della festa del Papa che è stata rimessa alla seconda domenica di luglio.

Con opportune ed elevate parole ha raccomandato ai dirigenti di spiegare tutta la loro opera perchè queste manifestazioni di fede riescano, come sempre, veramente solenni e di edificazione agli increduli.

PONTREMOLI
Giubileo sacerdotale

Domenica, celebrandosi nella chiesa di San Colombano la festa di San Luigi con la prima Comunione dei bambini della parrocchia, i parrocchiani hanno festeggiato il benemerito parroco d. Luigi Simonetti, cancelliere vescovile, che ha compiuto quest'anno il cinquantesimo di sacerdozio. Al venerando sacerdote sono stati consegnati una pergamena e un orologio d'oro. La pergamena, finemente lavorata dal cav. Domenichini, porta un'elevata epigrafe dettata dal cav. Luigi Poletti. Il bambino Carlandrea Miliani, presentando l'orologio, ha detto un discorsino di circostanza. Il festeggiato ha ringraziato, manifestando la sua profonda commozione e gratitudine per l'omaggio devoto.

Al venerando sacerdote rinnoviamo le nostre congratulazioni con i migliori auguri.

Processione Eucaristica

Domenica sera si è svolta la processione detta dell'Ottava del Corpus Domini, fatta dalla parrocchia di S. Nicolò. La processione imponente si è portata fino al Ponte Battisti e di qui all'Ospedale Sant'Antonio, dove erano schierati gli ammalati con le Suore ed il cappellano, ai quali tutti il celebrante prof. d. Irino Pilati, parroco di S. Nicolò, ha impartito la Benedizione Eucaristica, fra la viva commozione dei presenti. La processione è poi rientrata in chiesa, attraversando la parrocchia illuminata e addobbata.

Azione Cattolica

Domenica è stata a Pontremoli la signorina Cervetto, propagandista nazionale della Gioventù femminile Catt. italiana, la quale ha parlato in diverse adunanze alle dirigenti, alle aspiranti ed alle socie, manifestando tutto il suo fervore per la santa causa. Nell'adunanza plenaria ha rivolto all'ospite il saluto di tutte le sorelle pontremolesi la presidente della Commissione Diocesana signorina Teresa Baracchini.

* * *

Questa sera, mercoledì, alle ore 21, ha luogo l'adunanza mensile dell'Unione Uomini Cattolici « Contardo Ferrini ».

Va in carcere spontaneamente e uscitone ci ritorna per forza

MILANO, 24 sera

Disoccupato da tempo, e senza un soldo in tasca, il ventottenne Bassano Carpani di Angelo, domiciliato a Carosio, pensò di risolvere in modo assai singolare il problema del pane quotidiano. Essendogli noto che il fratello suo Gaetano, di due anni più vecchi di lui, tuttora latitante, era stato condannato qualche mese prima ad un anno di reclusione per evasione dal carcere di Codogno, decise di costituirsi in sua vece. A S. Vittore, vitto e alloggio non gli sarebbero mancati. Così fece difatti presentandosi in Questura la sera del 23 dicembre scorso, naturalmente declinando non il suo ma il nome del fratello.

Dopo quattro mesi di clausura a S. Vittore, però il giovane cominciò a trovare un po' troppo cara per i suoi nervi quella « pensione » non precisamente di lusso. E scrisse una letterina al sostituto Procuratore del Re cav. avv. Bruni svelando il trucco al quale era ricorso per farsi imprigionare al posto del fratello.

Fatte le indagini consigliate dal curioso caso, il cav. Bruni, accertata la verità dell'asserto del recluso volontario, ne ha ieri ordinata la scarcerazione. Epperò, nel contempo, ha deciso il rinvio a giudizio — avrà pensato a questa naturale conseguenza Bassano Carpani? — dello stesso perchè risponda ai giudici del Tribunale del reato di false generalità, commesso allor quando davanti al funzionari di P. S. si era qualificato per il fratello Gaetano.

Morsicata da una vipera

COMO, 24 sera

In gravi condizioni è stata ricoverata al nostro ospedale la signora Maria Cantoni, di anni 50, da Cernobbio, per la quale i medici si sono riservata la prognosi.

Qualche giorno fa la signora Cantoni, percorrendo un sentiero di montagna, s'era sentito pungere un piede: lì per lì non vi aveva fatto caso, ritenendo trattarsi della puntura di uno spino: in seguito però erano sopravvenuti atroci dolori ed il medico ha potuto stabilire trattarsi del morso di una vipera.

LA FIORITA
Rivista Quindicinale per Signorine
Abbonamento L. 14

CRONACHE DI PADOVA

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 6-31)

La Giunta Diocesana ai consigli parrocchiali

La Giunta Diocesana ci comunica: «*Nell'approssimarsi della Festa del S. Cuore di Gesù — 27 giugno — questa Giunta Diocesana si fa un dovere di ricordare a tutti i Consigli Parrocchiali l'atto annuale di consacrazione dell'Azione Cattolica al S. Cuore; atto che la Giunta rinnoverà nella mattina di detto giorno, dopo d'avere ascoltata la S. Messa celebrata da S. E. Mons. Vescovo, e che le varie Organizzazioni potranno compiere forse più opportunamente, la domenica successiva 29 giugno, festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.*

Com'è noto, nel giorno di S. Pietro, la Gioventù Cattolica Maschile suole celebrare la sua particolare Festa del Papa.

La nostra Diocesi ha già celebrato tale festa annuale nello scorso gennaio e precisamente nella Domenica successiva alla festa della Cattedra di S. Pietro e ad essa presero parte non solo, ma, si può dire, furono a capo le organizzazioni cattoliche.

La Giunta Diocesana tuttavia, seguendo una bella consuetudine iniziatasi ormai da vari anni, esorta — a mezzo dei Consigli Parrocchiali — anche le altre Associazioni a volere unirsi anche quest'anno ai nostri cari giovani, così ardenti nell'amore al Papa, in tutto ciò che le Presidenze dei loro Circoli promuoveranno nelle singole Parrocchie per dare una nuova attestazione di figliale fedeltà, di costante affetto, d'indefettibile attaccamento al Vicario di Cristo.

Si offrirà così una novella prova di quella fraterna unione di fede, di volontà, di intenti, che stringe insieme — intorno alla Cattedra del «dolce Cristo in terra» — i figli della Chiesa, i militi devoti dell'Azione Cattolica.

La Presidenza

Le Messe giubilari

degli Assistenti Ecclesiastici dell'UFCI e degli Uomini Cattolici

Il Centro Diocesano ha tributato domenica l'omaggio dell'affetto e della riconoscenza all'Assistente Diocesano.

All'Altare del B. Gregorio — in Cattedrale — alle ore 8, presenti numerosi «Uomini Cattolici» della città, P. Bellan ha celebrato la Messa, durante la quale, molti si accostarono alla Comunione.

Gli intervenuti passarono quindi in Collegio Sacro, dove il prof. Soranzo lesse un affettuoso indirizzo, e offrì un'artistica pergamena, ed un Breviario» — doni del Centro Diocesano — e l'elemosina raccolta tra tutte le Unioni della Diocesi.

Il P. Bellan ringraziando la Presidenza, dichiarò di devolvere la somma per i ... pro «Esercizi Spirituali» di Villa S. Giuseppe di Bassano.

L'idea fu accolta con molto plauso e così numerosi Uomini Cattolici potranno — quest'anno — prendere parte gratuitamente, agli Esercizi.

La Presidenza del Centro Diocesano invita le Unioni che ancora non avessero inviata l'offerta a farlo quanto prima.

Le Donne e le Giovani cattoliche, hanno assistito alla Messa che il loro Assistente Ecclesiastico, cav. don Giacomo Gianesini ha celebrato alle ore 8 nel Santuario del Carmine.

Le intervenute erano numerosissime e numerosi furono pure i «fanciulli cattolici». Le Comunioni furono moltissime. La Presidenza diocesana dell'UFCI era al completo.

Dopo la Messa le intervenute passarono nella sala teatrale, dove la Contessa Brunelli-Bonetti, leggendo un indirizzo, ha presentato i doni: un artistico calamaio, due «album», riccamente rilegati, e l'offerta della Messa. Lette dalla signorina De Giacomi le numerose adesioni un fanciullo cattolico ha presentato un mazzo di fiori: vi hanno poi rivolti devoti indirizzi un ...ante e una beniamina.

Mons. Formaglio — parroco del Carmine — ha pronunciato un breve appropriato discorso.

Infine ha ringraziato il Festeggiato. Gli fu offerto un rinfresco.

In tema di "Giubilei"

Riceviamo:

«Perchè leggo nel caro «Avvenire» rettifiche e poi ancora rettifiche nell'elenco dei sacerdoti ordinati il 17 giugno 1905, mi pare opportuno richiamare la tua attenzione su nomi tralasciati malgrado le sopra dette rettifiche. Il 17 giugno 1905 fra gli ordinandi furono anche l'egregio *professor don Giuseppe Andreotti* (che pure è a Padova) e *anche il sottoscritto*. Ringraziando Iddio neppure i due dimenticati sono defunti! Ossequi e ringraziamenti. Dev.mo: *Berlin D. Ilario*».

Lo scrivente ha ragione. Il che vuol dire che confessiamo il nostro torto: chiediamo soltanto le attenuanti per il fatto che quest'anno siamo stati intensamente occupati nel seguire le celebrazioni giubilari. Il che ci è stato molto gradito come ognuno comprende, ma non ci ha salvato da omissioni, le quali — meglio preparati come siamo — ci proponiamo di evitare negli anni venturi.

Trasporto malati a Lourdes

La sottoscrizione di Padova della Unione Nazionale Trasporti Malati a Lourdes sollecita i ritardatari a ritornare subito il modulo-domanda per essere accettati nel «Treno [illegible]».

Delle domande che perverranno dopo il 28 corrente non sarà tenuto conto.

Il centenario di Francesco Bonatelli

Si è costituito un Comitato d'onore e un comitato esecutivo per tributare l'onore di una lapide alla memoria del grande filosofo cristiano Francesco Bonatelli, gloria del nostro Ateneo, nel centenario della nascita.

Il comitato esecutivo è così composto: prof. C. Anti, preside della facoltà di filosofia e lettere, presidente; E. Bodrero, G. Capone-Braga, E. ...galli, G. Marchesini, C. Musatti, A. ...và, C. Rossi, L. Stefanini, E. Croi... — tutti professori della nostra Università — membri. Segretario generale del Comitato è il prof. A. Si..., presidente dell'Istituto fascista di cultura, assistito da S. Ceschi e A. Roberti del Circolo universitario «Bonatelli» e M. Todesco e N. Passalacqua del «Guf».

Deliberazioni del Podestà

Il Podestà ha preso le seguenti deliberazioni:

— Concedere alla Società elettrica del Veneto Centrale di usufruire della metà sovrastante alle tubazioni di acqua e di gas; del semiaroo delle gallerie stradali praticabili della fognatura urbana costruite e costruende nei nuovi quartieri centrali ad alto e basso potenziale. La Società stessa pagherà al Comune 300 lire annue per ogni chilometro occupato.

— Approvare le seguenti spese: lire 9.000 per la manutenzione dello stabilimento di nuoto al Bassanello: lire 12 mila a favore degli ex vigili del dazio: lire 2 mila per il ricevimento che venne offerto al Casino Pedrocchi ai partecipanti al Concorso ippico: lire 1300 per l'acquisto di tre estintori: lire 7.000 per forniture varie occorse alle truppe e agli ufficiali durante le manovre della M. V. S. N.

Il concorso per la pavimentazione

Si è riunita la commissione giudicatrice del Concorso indetto dalla Fiera per la pavimentazione dei viali pedonali. La commissione era composta degli ingegneri: cav. uff. Tullio Paoletti, Cesare Paldi, Mario Baldini, P. Milani, Antonio Marconi, Adolfo Zorzan, Pistorelli Francesco per la Fiera di Padova.

Data la diversità dei tipi di pavimentazione presentati la Commissione ha ritenuto di suddividerli in quattro categorie: 1. Pavimentazione in pietra naturale — 2. Pavimentazione in pietra artificiale — 3. Pavimentazione in asfalto compresso — 4. Pavimentazione in asfalti, bitumi, emulsioni bituminose.

Ha tenuto conto dei tre requisiti richiesti dal bando in base ai quali si è formato un criterio comparativo dei vari campioni in ciascuna categoria.

Nell'assegnazione dei premi ha tenuto conto dello scopo, fondamentale del bando il quale si riferisce a viali pedonali di grande circolazione.

Propone quindi di assegnare i vari premi messi a disposizione della Giuria nel seguente modo:

Medaglia d'oro del Ministero dei Lavori Pubblici, alla Ditta F.lli Zabban e C. di Bologna.

Medaglia d'oro del Comune di Padova, alla Ditta Società A.M.S.E.A. An. Manti Stradali e Affini di Padova.

Medaglia d'oro dell'Amministrazione Provinciale, alla Soc. An. Odorico e C. di Mestre.

Medaglia vermeille del Consiglio Provinciale dell'Economia di Padova, alla Società S.A.I.C. di Treviso.

Medaglia vermeille della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo alla Società Porfidi d'Italia di Milano.

Medaglia d'oro dell'Ente Autonomo della Fiera, alla Ditta S. A. Puricelli di Milano.

Medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Padova alla ditta Zenone Soave e figli di Vicenza.

Medaglia d'argento del Ministero dei Lavori Pubblici alla Ditta Valle Provino e fratello di Udine.

Medaglia d'argento del Ministero dei Lavori Pubblici alla Società Monfalconese Asfalti di Trieste.

Medaglia d'argento del Ministero dei Lavori Pubblici alla Società An. Asfalti di Bologna.

Medaglia d'argento della Fiera alla Ditta rag. Aldo Ferri e C. di Bologna.

R. Accademia di S. L. A.

Nell'ultima tornata della nostra R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova, il socio effettivo prof. G. Gola ha trattato su l'azione fisiologica delle irrorazioni cupriche sulle bietole da zucchero, il socio Benvenuto Cestari presentò una memoria su *La Musa* della «Gerusalemme»; e il socio effettivo Bruno Brunelli Bonetti ha presentato la memoria della signorina dott. E. Rigoni: Lo scultore Egidio da Wiener Neustadt a Padova.

Banda del Patronato del Santo Concerti a Padova e a Trevivo

Sabato sera il Corpo bandistico del Patronato del Santo ha tenuto l'annunciato concerto in Piazza Pedrocchi, in onore di S. E. l'on. Turati. L'esecuzione dei vari brani musicali è stata calorosamente applaudita.

***

Espressamente invitato dal Comitato festeggiamenti di S. Francesco, la Banda del Patronato del Santo ha svolto domenica sera un concerto nella piazza intitolata al Santo d'Assisi.

Il pubblico presente ha applaudito la fine dei vari pezzi musicali che ebbero una degnissima esecuzione.

La tipografia del Seminario e i giudizi della stampa

Il volume di Don Giuseppe Bellini su «La tipografia del Seminario di Padova» ha avuto vasta risonanza nel campo della cultura.

Un nuovo volumetto raccoglie i giudizi della stampa più autorevole, i quali meriterebbero di essere tutti riferiti. Ragioni evidenti di spazio ci impediscono di farlo: non possiamo tuttavia esimerci dal riprodurne qualcuno: riferiamo oggi il giudizio di Roberto Cessi su «Archivio Veneto»:

Il bel volumetto — dice il Cessi — presentato modestamente, ma ricco di notizie e ben costruito, è simpatica illustrazione di un istituto che ha saputo resistere alle più grosse tempeste continuando l'opera preziosa di arte e coltura. Lo creò il B. Gregorio Barbarigo, come sussidio di quel Seminario, che aveva fatto focolare di istruzione religiosa, ma anche di cultura classica; lo volle poi come strumento di scienza anche oltre l'ambito ristretto della scuola, anche contro le avversità finanziarie che tormentarono i primi anni di vita della nuova tipografia, anche oltre la sfera dei chiusi circoli culturali patrii. La ferma volontà del fondatore in eredità ai successori una notevole passività finanziaria, ma una forte attività morale, che costituì un mirabile patrimonio, mercè il quale, per la fama conquistata nel mondo tipografico italiano e straniero, l'istituto patavino potè imporsi e sopravvivere alle maggiori crisi. L'attività della Tipografia del Seminario di Padova, nei suoi due secoli e mezzo di vita, non è tutta rose e fiori, non economicamente, non commercialmente e neppure dal punto di vista tecnico.

Avversità di tempi, incapacità di uomini, errori grossolani non mancarono. Non sempre le imprese editoriali furono scelte con senso di opportunità e con fine intuizione; non sempre direttori ed artefici furono all'altezza del compito; non sempre s'ebbe coscienza giusta del momento commerciale.

L'egregio autore, che dell'Istituto sopporta ora degnamente il peso della responsabilità, non occulta tra i momenti gloriosi e di splendida attività tecnica ed economica, anche le ombre che succedono e talora minacciano di travolgere senza rimedio la grande officina. Accanto al fallimento dell'Enciclopedia francese, la mastodontica impresa che non diede nè vantaggio nè lustro alla tipografia, sta l'opera forcelliana del Lessico e quella dell'*Onomasticon* di Mons. Perin. Luci ed ombre che danno a questa vita laboriosa, ancor fiorente, un movimento di linee interessanti, esposto con cura ed amore da chi attende quotidianamente alle nuove fortune dell'Istituto.

Roberto Cessi

Tre rinviati alle Assise per l'assassinio di Pasqua Nicoletto

La Sezione d'accusa ha emesso sentenza nell'istruttoria per il misterioso assassinio della giovane sposa Pasqua Nicoletto maritata Nincao, assassinio avvenuto a Terranegra nella notte dal 29 al 30 gennaio. Com'è noto, in seguito a gravi sospetti furono arrestati tutti i componenti della famiglia Nincao, e cioè il marito Sebastiano Nincao di Domenico, di anni 41, la suocera Maria Pierasco, di anni 51, la cognata Amalia di anni 37, il suocero Domenico Nincao di anni 64, le cognate Giuseppina di anni 26, e Cristina di anni 22, e l'ostessa Angelina Ruzza, di anni 42, che teneva l'esercizio in un locale della casa dei Nincao.

Le risultanze dell'istruttoria hanno indotto a rinviare al giudizio dei giurati la Pirasco, il marito Sebastiano Nincao e la cognata Amalia; gli altri sono stati prosciolti.

Ecco gli accertamenti:

Nella notte del 29 gennaio dalla casa di Domenico Nincao partirono grida di aiuto e di lamento.

Gli accorsi, tra i quali il parroco del luogo e due militi della «Croce Verde», trovarono al pianterreno, in cucina, la moglie del Sebastiano Nincao stesa sul pavimento, le braccia più o meno vicino al corpo, le mani ed i polsi insanguinati, la gamba destra piegata, con ferite multiple alla testa nella parte anteriore e con un coltello infisso fino al manico nel petto, in corrispondenza della radice superiore della mammella sinistra. Era già cadavere e nessuno era vicino a lei.

Al piano superiore, in camera da letto, trovarono la suocera della morta, Pirasco Maria, attorniata da tutti i famigliari e sanguinante per multiple lesioni alla parte anteriore e posteriore del capo.

Causa unica e determinante della morte fu la coltellata al cuore. Si pensò ad un suicidio, che la perizia cadaverica escluse. Chi ha impugnato il ferro assassino?

L'istruttoria non permette di rispondere a questa domanda, ma solo di ricercare chi deve rinviarsi a giudizio fra la colposità corrispettiva di omicidio.

Si ritiene al riguardo che siano raggiunti da sufficienti elementi di reità la Maria Pirasco, Sebastiano Nincao e la Amalia Nincao.

La prima perchè fu con la Nicoletto fino agli ultimi istanti di sua vita ed uscì dalla cucina con segni evidenti di lotta sostenuta; gli altri per il concorso di due risultanze processuali.

Da una parte l'impossibilità che la madre vecchia e debole avesse ragione da sola di un'avversaria giovane e robustissima come la Nicoletto, dall'altra che essi due accorsero per primi presso la Pirasco e la Nicoletto.

E ritiene invece di dover prosciogliere gli altri quattro perchè non vi era la necessità che tutti i famigliari partecipassero al delitto, mentre se vi avessero partecipato, per il loro numero avrebbero dovuto produrre gran disodine in cucina, dove invece fu trovato un certo ordine.

Per quanto riguarda la Buzza risulta che essa dopo essersi recata nella cucina rincasò e quindi anche costei dev'essere prosciolta.

Stato Civile

Bollettino dello Stato civile dei giorni 20, 21, 22 giugno.

Nati denunciati: Bortolami Olimpia di Sante; Farri Alma di ignoti; Griggio Otello di Carlo; Monteverde Maria Luisa di avide; Moretti Luciana di Guido; Pattielli Vasco di N. N.; Gnolo Vittorio di Melchiore; Silvestri Luigi di Antonio; Despas Agnese di Cesare.

Morti denunciati: Battizzocco Ubaldo di anni 29; Massarani Gioacchino di anni 89; Rampin Ettore di anni 9; Bellucco Marianna di anni 74; Falasco Maria di anni 80; Abbonato Ermenegildo di anni 1; Battistella Alvise di anni 36.

Matrimoni celebrati col rito religioso: Foralosso Gio. Batta meccanico. con Bortoletto Virginia; Manceri Corrado, impiegato, con Sandei Nair; Destro Arturo, muratore con Boesso Pietrina; Targa Orazio industriale con Giorgessi Maria; Rattin Domenico contadino con Zortea Arcangela; Carraro Alfonso, meccanico con Bassato Lucia; Mazzucato Gino, contadino, con Satin Giuseppina; Van-Ascel Castelli Giusto, viaggiatore, con Graziati Maria; Folco nob. aMtteo, possidente con Bressanin Maria; Parnigotto Carlo macellaio con di Zanellato Maria.

Varie di cronaca

UNA SERIE D'INFORTUNI

Il ragazzo Natale Targa, di anni 11, giocando nella propria abitazione con un cane, venne morsicato al labbro inferiore.

— Il facchino Giuseppe Danieli, di 43 anni, abitante in vicolo Mazzini 14, cadeva da una scala riportando la frattura della rotula sinistra.

— La diciottenne Eleonora Maretto, di Montà, veniva percossa dal fratello Luigi, così da riportare echimosi multiple alla faccia e al dorso.

— La bimba Vittoria Canella, abitante in via Pescarotto 23, si feriva con un vetro non gravemente.

COLPITO DA INSOLAZIONE

E' stato ricoverato all'ospedale il barcaiolo Giovanni Novelli, di anni 32, da Saletto di Vigodarzere, il quale venne colto da malore in seguito ad insolazione.

UN LADRO NELLA BADIA DI PRAGLIA

I Padri Benedettini di Praglia sorpresero l'altra sera nascosto nel vano di una finestra del convento tale Melon Ampelio, di anni 29, da Aabano, che fu trattenuto e poscia consegnato ai carabinieri. Il Melon, noto ai Padri per avere già compiuto un furto ai danni della Badia, si accingeva a compierne un altro.

DALLE CALZE ALLE SIGARETTE

I ladri, penetrati ieri notte nel negozio di Carlo Salmaso, abitante in via Egidio Forcellini gli rubarono tre paia di calze, 60 lire e cinque pacchetti di «Macedonia». I carabinieri fanno ricerche.

PER FURTO CONTINUATO

Sono stati deferiti all'autorità giudiziaria i fratelli Secondo, Alberto, Virginio, Gino, Augusto e Cesare Minchio, tutti di Vaggiano, quali sospetti autori di furto continuato di armi ai danni di Eugenio Moretti.

ESTE

Alla scuola d'Arti e Mestieri

Con grande solennità si svolse la chiusura dell'Anno scolastico alla Scuola d'Arti e mestieri «Morini-Pedina», presenti le autorità e numerosi cittadini.

Il Direttore della scuola dott. don Colao, lesse la relazione del lavoro svolto dalla provvida istituzione, corsi di motoaratura, per automobilisti, di disegno e arti decorative, e il primo corso della Scuola di avviamento al lavoro (ramo industriale). Lesse inoltre i nomi dei promossi e dei premiati, ai quali furon consegnati diplomi e medaglie. Fu inoltre presentata una medaglia a nome del direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Este per il suo interessamento per i corsi di motoaratura.

Il dott. Bollazzi poi espresse la sua riconoscenza per la distinzione conferitagli e illustrò brevemente le benemerenze acquistate dalla Scuola per il progresso dell'aratura meccanica nel nostro territorio. Chiuse la cerimonia mons. Evaristo Sartori Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Scuola esprimendo un vivo elogio al benemerito Direttore che con grande zelo curò lo sviluppo della istituzione.

Le autorità e il pubblico presenti passarono poi nelle varie aule dell'Istituto dove erano esposti i migliori lavori degli alunni.

MONTAGNANA

Una profanazione evitata

Tutti sanno come per provvida legge voluta dal Governo Nazionale, il Calendario civile sia, ormai da qualche anno, quanto ai giorni festivi, in perfetto accordo col Calendario religioso. Quindi lo Stato riconosce tutte le feste religiose — anche intersettimanali dichiarate tali dalla Chiesa — a tutti gli effetti civili.

E' il caso della recente solennità del «Corpus Domini», ricorsa appunto nel giorno di giovedì 19 corrente.

Orbene: tale festa non fu osservata anzi fu profanata in più l'una città e borgata d'Italia, col lavoro e con l'apertura dei negozi. Perchè? Semplicemente perchè abbiamo ancora della gente — parecchia gente — che conserva in parte la mentalità dell'Italia stravecchia allorquando non si pensava certo di rendere omaggio, col riposo festivo, alla Religione dello Stato.

Qualche reliquato di tale mentalità deve conservarsi — a quanto pare — anche a Montagnana, dove s'era convenuto di tenere pubblico mercato proprio giovedì 19 giugno, festa del «Corpus Domini».

Quantunque la cosa fosse stata macchinata alquanto alla chetichella, la notizia si sparse qualche giorno prima in città e fu universalmente deplorata dalla popolazione come offensiva della sua fede e contraria alle sue tradizioni religiose.

Ciononostante, il mercato e quindi la grave profanazione di una delle più grandi festività della Chiesa, si sarebbero effettuati egualmente, se non fossero intervenute, tempestivamente informate, le superiori autorità competenti, le quali impartirono ordini precisi all'autorità locale e di P. S. perchè il mercato fosse sospeso o comunque impedito.

E così avvenne. Giovedì mattina molto per tempo, le turrite e smerlate porte cittadine erano guardate dai carabinieri, i quali indicavano cortesemente ma con fermezza, la via del ritorno a tutti i conducenti di carri, di autocarri, di baracche, di carriole cariche di merci, di generi alimentari, di erbaggi, venuti per il mercato.

Il saggio provvedimento riscosse le approvazioni più ampie e cordiali della cittadinanza, la quale — fiera del rispetto ai suoi sentimenti religiosi — potè così assistere alla indisturbata manifestazione della sua fede nella celebrazione anche esterna della grande festa cristiana.

BERTIPAGLIA DI MASERA'

Pro Asilo Infantile

In occasione delle feste giubilari del R. Don Antonio Bellan furono presentate varie offerte di beneficenza «Pro Asilo». A comune edificazione e per stimolare i buoni Parrocchiani di fare altrettanto in simili occasioni per es. di matrimoni, battesimi, funerali ecc. pubblichiamo i nomi degli offerenti:

On Cadore, cav. Luigi Voltan, sig. Zanardi e Marin, dott. Saggin, dott. Scremin, N. N., Pellegrini Antonio, Bassato Ernesto, Melloni cav. Giuseppe Parroco Vicario Foraneo di Candiana, Ruggero Segretario Gaudenzio, Bassuto Agostino, signori Grassivaro, dott. Bassato Aristide prof. Scapolo, Moscardo Emilio, Boaretto Guglielmo, Scalabrin Guido, Bombarda Gaetano, ing. Romano Cagnoni, Crispino Cinto rag. Teobaldo e Lino, prof. Soranzo, N. N., dott. Conti, Verga Giovanni, Baldan sig. Domenico. Offerenti varii In tutto lire 900 circa.

I preposti all'Asilo ringraziano quanti interpretando il desiderio del festeggiato hanno compito così opera squisita di beneficenza.

CARPANEGO

INAUGURAZIONE DELL'ASILO INFANTILE. — Domenica scorsa 22 giugno Sua Ecc. l'amatissimo nostro Vescovo nel pomeriggio si recò espressamente a Carpanedo per inaugurare e benedire il nuovo Asilo Infantile che mercè l'opera solerte del R. signor Parroco D. Gio. Batta Bortignon del sig. Tosi, che gentilmente mise a disposizione il fabbricato, e coll'unanime concorso di tutta la popolazione, in breve tempo sorse e fu condotto a compimento.

In tale occasione l'Ecc Presule esortò ed incoraggiò i parrocchiani di effettuare quanto prima anche l'ampliamento della chiesa essendo l'attuale insufficiente per l'aumentata popolazione.

Tutti i presenti e in particolare le persone più influenti della parrocchia si sono messe a disposizione del reverendo Parroco il quale, appena terminati i lavori più urgenti della campagna, darà principio a quelli della chiesa.

CARVARESE S. CROCE

Piccolo incendio

L'altra sera è scoppiato un incendio nella casa colonica di Donadello Rocco Emilio fu Giuseppe, sita in località Fossona. I danni ammontano a circa quattromila lire.

Dalla città di San Marco

La chiusura dell'anno scolastico nel Seminario Patriarcale

Ieri nella Basilica della Salute si è svolta la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Celebrò la santa Messa, a cui assistevano Sua Eminenza il Card. Patriarca e il collegio dei professori, mons. Salvatore Urbani. Dopo la Messa S. E. rivolgeva agli alunni calde parole di esortazione per le vacanze, proponendo alla loro considerazione tre santi giovanetti, di cui la Liturgia in questi giorni celebra le virtù: Luigi Gonzaga, Giovanni Battista e Samuele.

Dopo il Canto del «Te Deum» e la benedizione impartita dallo stesso Eminentissimo, insegnanti, alunni, famiglie ed amici del Seminario, si riunirono tutti nella sala Card. Cavallari per la solenne premiazione.

Presiedeva S. Em.za il Patriarca, circondato da S. Em.za il Vescovo Ausiliare, dai monsignori Ravetta, Sfanio, Urbani, Busetto, Scarpa, De Luca, Piva e del Collegio dei Professori. Alle famiglie e agli amici poi s'aggiunsero molti sacerdoti e parroci della città e rappresentanti di diversi ordini religiosi.

Detto l'«Actiones», la «Schola cantorum» del Semnario eseguì egregiamente un coro «La campana del dovere», a cui ne dovevano seguire altri due, pure assai applauditi.

Quindi il prof. Puggiotto, docente di lettere nelle scuole liceali, tratteggiò con profonda erudizione e grande maestria la figura di Virgilio, intrattenendosi con la sua abituale facondia ad illustrare «il primo poeta italiano» e come cantore della natura e come esaltatore di Roma. Alla fine il prof. Puggiotto, che si era avvinta l'attenzione del numeroso pubblico e in particolare dei signori professori, è vivamente applaudito e riceve le congratulazioni del Cardinale.

Il Preside poi, mons. dott. Giuseppe Spanio, legge i nomi degli alunni che si sono distinti nei corsi teologici, liceali e ginnasiali, i quali ricevono dalle mani dell'Eminentissimo i premi meritati.

Quindi o stesso mons. Preside offre al Patriarca, un ricco volume finemente rilegato, che conteneva lavori degli alunni di teologia su S. Agostino, lavori compiuti per soddisfare un desiderio dello stesso Patriarca, il quale aggradì assai il significativo dono. Prima che terminasse la cerimonia disse poche parole di ringraziamento ai Superiori e di congratulazioni ai premiati e in fine impartì a tutti i convenuti la sua benedizione.

CHIOGGIA

LA FESTA DI SAN LUIGI IN SEMINARIO

Chierici ed alunni uniti al Vescovo ed al loro Superiori hanno celebrato solennemente la festa del loro Patrono: S. Luigi.

Si sono raccolti attorno al suo altare ed hanno promesso di modellare la loro anima sul suo esempio luminoso di pietà, di studio, di eroismo. Sua Ecc. mons. Vescovo al mattino ha celebrato la Messa della Comunione generae ed alla sera ha impartito la benedizione eucaristica Monsignor Rettore ha celebrato Messa solenne e ufficiati i Vespri dopo i quali il neosacerdote don Narciso Scarpa di Pellestrina ha detto l'orazione panegirica. Dopo le funzioni si svolse nel cortile dell'Istituto un lieto trattenimento rallegrato dalla banda dei Salesiani.

ADUNATA BERSAGLIERESCA

Domenica 6 luglio p. v. avrà luogo nella nostra città una grande adunata di bersaglieri alla quale parteciperanno numerose sezioni del Veneto, dell'Istria e di altre regioni.

BELLUNO

Prima gara Diocesana di musica sacra

Nella armoniosa chiesa di San Pietro, già sede dell'antica Associazione locale di Santa Cecilia, ha avuto luogo la prima gara di musica sacra, indetta daial locale Sezione Diocesana della A. I. S. Cecilia. Vi avevano antecedentemente aderito parecchie «Schole Cantorum» della vallata, alcune di vecchia fondazione e di ben nota bravura; ma all'ultima ora per giustificati motivi il numero delle partecipanti si è ridotto soltanto a sette.

TRATTENIMENTO PER LE MISSIONI

Promosso dalle sig. insegnanti che fanno parte del Consiglio Direttivo Gruppo Apostolico, il 25 corrente, alle ore 4 pomeridiane, nella sala delle riunioni missionarie, Pensionato Maria Bambina, avrà luogo un trattenimento melodrammatico a vantaggio dei bambini pagani.

La prof. Boranga direttrice didattica, ha promesso tutto il suo appoggio per la migliore riuscita della festa. Le scuole elementari vi interverranno ufficialmente portandovi l'obolo caritativo pel riscatto, battesimo ed educazione cristiana di bambini abbandonati. A tutti gli offerenti verrà consegnato un ricordo a maggiore illustrazione dell'Opera Pontificia: il numero Unico della giornata.

Potranno parteciparvi i genitori e parenti degli alunni e così mentre si accrescerà la grande famiglia della S. Infanzia si formeranno le coscienze all'Apostolato per le Missioni e si prepareranno i futuri membri della Propaganda della Fede.

Gita dei Club Alpino Italiano

Per domenica prossima è indetta una gita dei soci della locale Sezione del Club Alpino Italiano, con meta a San Sebastiano. Partenza da Belluno alle ore 5 e ritorno alle 16. Le iscrizioni si ricevono, fino a venerdì sera presso la Pasticceria Deon, accompagnate dalla quota di L. 22.

L'Archivio storico Bellunese

Oggi uscidà l'«Archivio Storico Bellunese» periodico bimestrale.

Il Carroccio

Rivista Quindicin. Giovanile

Pensiero - Cultura - Azione

Abbonamento L. 14

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.L. Mentana

LA FESTA

E' uscito interessantissimo il quaderno 25 del 22 giugno della rivista settimanale LA FESTA, di cui diamo il sommario:

PRIMO SCARDOVI - *Canto di Giugno.*

GIUSEPPE BIGAGLIA - *I ponti di Venezia.*

GIOVANNI CASTELLI - *Acqua* (Novella) - Illustr. di M. Luzzi.

m. e. - *Il beato Fra Corrado.*

LO SPETTATORE - *L'Artiglieria italiana.*

SIMONE GUIDI - *Mostra di antica pittura spagnola.*

ALESSANDRO TASSONI ESTENSE - *Una scrittrice piemontese.*

IGINO GIORDANI - *Vita e morte nelle epigrafi pagane e cristiane.*

IL PASSERO - *Cibreo.*

DOTT. OX - *Il mondo di oggi e domani.*

GIANNINO ZANELLI - *Le commedie latine di Rosvita.*

ROBERTO PESCIO - *Paesi e costumi cinesi.*

*

Scacchistica — Buonumore — La pagina della Mascherella — Echi e spicchi — Attualità fotografica.

*

UNA COPIA LIRE DUE

Abbonamento straordinario fino al 31 dicembre L. 30

La persecuzione religiosa in Russia

La persecuzione religiosa prosegue in Russia. I sovieti anzichè accogliere il paterno invito del Pontefice ed essere grati delle preghiere universali indette per la libertà religiosa nel loro paese in occasione del 1.o maggio sembra vogliano rispondere al S. Padre con nuove manifestazioni antireligiose.

La lotta dei soviets contro Dio è pertanto sempre incombente. Ad illustrarne tale tremenda situazione ad illuminare sempre più i cattolici a non deflettere dal loro dovere di pregare per l'infelice nazione riesce opportunissima la diffusione del fascicolo speciale di «FESTA» sulla guerra dei soviets contro Dio, nel quale essa è documentata in tutta la sua tragicità.

Un fascicolo . . . . . L. 1,75

50 copie (alla copia) L. 1,30

100 copie (alla copia) L. 1,—

Approfittate di questa occasione offerta dalla Casa Editrice Card. Ferrari per una larga illuminazione delle nostre popolazioni. Dirigere ordinazioni accompagnate dal relativo importo all'«*Avvenire d'Italia*», Bologna, Via Mentana N. 4.

IL CORRIERINO

è la gioia di tutti i bambini

16 pagine di cui 8 a colori

Chiedetelo in tutte le edicole

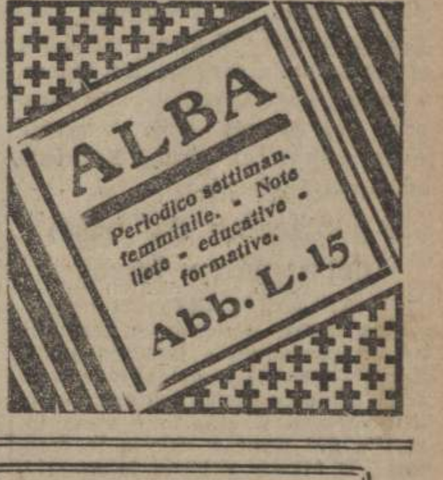
Genitori!

Se volete bene ai vostri bimbi abbonateli al *CORRIERINO*.

Parroci!

Ai vostri ragazzi dell'Oratorio date il *CORRIERINO*. E' il divertimento più ricercato, più sano, più economico!

Con 15 Lire lo potrete avere in casa tutte le settimane.



VILLA BELLOMBRA

CLINICA PRIVATA MEDICA CHIRURGICA

Via Bellombra 24 - BOLOGNA (135) - Tel. 21487 21447

Direttore Sanitario: Dott. ANTONIO LÜTTICHAU

MEDICINA E CHIRURGIA GENERALE

ISTITUTO RADIOLOGICO E RADIUMTERAPICO

Direttore: Prof. G. PALMIERI

Trattamento delle malattie della digestione, della Circolazione e del ricambio. Cure fisiche (Elioterapia naturale ed artificiale, Attinoterapia Elettroterapia Idroterapia)

LABORATORI PER INDAGINI CLINICHE ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE

La Casa di Cura è situata presso PORTA D'AZEGLIO (Tram N. 2-16), in posizione amena a breve distanza dal centro della città ed è dotata di un ampio parco. Servizio di automobili.

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI

OBERAMMERGAU

ACRE RAPPRESENTAZIONI DELLA PASSIONE DI CRISTO

SECONDA COMITIVA: 11-16 LUGLIO

Chiedere programmi dettagliati all'E. V. E. S. Via Mentana 4 - Bologna

Anno XXXV - N. 148

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 25 Giugno 193[0]

Le riforme per l'India

secondo il rapporto Simon

LONDRA, 24 matt.

Il secondo volume del rapporto della commissione Simon per lo statuto dell'India contiene precipuamente le raccomandazioni formulate dalla commissione per un nuovo assetto costituzionale dell'India.

Il rapporto si compone di dodici parti. Nella prima si afferma l'opportunità che la futura costituzione dell'India debba contenere in se stessa gli elementi fondamentali dei suoi possibili sviluppi ulteriori e che in definitiva l'India, considerata nel suo complesso e non soltanto nella sua parte attualmente soggetta all'amministrazione coloniale diretta dalla Gran Bretagna, dovrà essere stabilita su basi federali nell'orbita dell'Impero britannico.

Quanto ai Governi locali, il rapporto propone che ogni provincia debba essere governata, per quanto è possibile, da proprie assemblee legislative, che per talune province potranno essere composte di 200 o 250 membri. L'attuale percentuale degli elettori rispetto alla popolazione di ogni singola provincia (2,8 per cento) dovrebbe essere elevata fino a un massimo del 10 per cento. I Governi locali saranno responsabili dinanzi alle rispettive assemblee dell'amministrazione della cosa pubblica; i governatori invece limiteranno il loro compito al mantenimento dell'ordine e della pace sociale. La Provincia della Frontiera nord-occidentale (Peshawar, ecc.) attualmente soggetta all'amministrazione coloniale diretta, dovrebbe essere dotata di istituzioni parlamentari sotto il controllo delle autorità britanniche.

Il rapporto passa quindi ad esaminare i mutamenti da apportare alle istituzioni centrali del Paese e propone che l'attuale Assemblea Legislativa venga trasformata in una Assemblea Federale composta di 250 o 280 membri, da rinnovarsi ogni cinque anni e eleggibile non dai collegi, ma dalle assemblee provinciali col sistema della rappresentanza proporzionale.

La parte terza del rapporto si riferisce al problema della difesa afferma che «la difesa dell'India non è una questione esclusivamente indiana, ma di interesse imperiale». Pertanto la commissione Simon esprime l'opinione che l'esercito indiano dovrà continuare ad essere inquadrato con elementi britannici e che, in ultima analisi, la difesa militare del Paese dovrà essere assicurata sopratutto dalle forze armate britanniche.

La Birmania dovrebbe essere staccata dal resto dell'India per affidarla a una amministrazione a controllo diretto. Le parti 7, 8, 9, 10 del rapporto si differiscono poi agli Stati indiani sottoposti alle autorità dei principi, all'organizzazione finanziaria del Paese, ai servizi di polizia e all'amministrazione della giustizia. Quest'ultima, secondo la Commissione Simon, dovrebbe essere controllata dal Governo dell'India e non dai Governi provinciali. La Commissione afferma poi che la futura Federazione indiana dovrebbe continuare a essere sottoposta all'autorità del Segretario di Stato per l'India costituito in seno al Governo britannico, e che quest'ultimo non dovrà esercitare alcun controllo sulle amministrazioni provinciali, se non in connessione con gli speciali poteri attribuiti ai governatori.

Il rapporto conclude mettendo in rilievo il grande contributo che la [Gr]an Bretagna ha dato al progresso civile dell'India, rilevando la simpatia con cui il Governo inglese segue e accompagna nei limiti dei comuni interessi le aspirazioni nazionali del popolo indiano e accennando alla conferenza che sarà convocata nel prossimo autunno a Londra, dopo la quale il Gabinetto inglese prenderà le sue decisioni che sottoporrà al Parlamento.

Gl'indù delusi

BOMBAY, 24 sera

Si sperava che la pubblicazione della seconda parte della relazione Simon, valesse a calmare gli animi eccitati; ma da tutta l'India giungono notizie secondo le quali le «raccomandazioni» hanno deluso profondamente la popolazione. Un giornale di Bombay definisce il rapporto «un orribile documento» e in generale la stampa indiana si esprime allo stesso modo.

Quanto alle dimostrazioni degli indù inscenate un po' da pertutto, sono state ovunque ridotte ai minimi termini, e questo in conseguenza di rovesci abbondantissimi di pioggia. Il monsone continua ad essere il migliore alleato della polizia indiana (*Radio Stef.*).

Il successo degli hitleriani nelle elezioni in Sassonia

BERLINO, 24 sera

Come si prevedeva, le elezioni per la Dieta sassone sono risultate un trionfo per i naziojnal-socialisti di Hitler. Dai risultati finora pervenuti si apprende che a Dresda i social-nazionalisti hanno avuto 32 mila voti mentre i comunisti ne hanno avuto 3.000. Nel distretto di Lipsia i suffragi per i nazional-socialisti da 25.000 che erano nelle ultime elezioni sono saliti nelle odierne a 78.000. Anche i comunisti hanno ottenuto quivi un aumento di 3.000 voti, mentre diminuiti sono quelli del partito popolare (da 115 mila a 88.000), dei nazionalisti di Hugenberg (da 45.000 a 28.000) e dei social-democratici, questi ultimi però di appena un migliaio. Un progresso straordinario i nazional-socialisti hanno fatto a Chemnitz raccogliendo 35.000 voti mentre nelle passate elezioni ne avevano avuto 6.000 solamente. I più malconci dalla lotta elettorale sono usciti i democratici. I social democratici invece, a quanto pare, non sono retrocessi di molto dalle posizioni occupate.

Nel complesso, i nazional-socialisti Hitleriani hanno conquistato 32 mandati contro 23 ottenuti alla Dieta precedente; i populisti 8 contro 13; i comunisti 13 contro 12; il partito economico 10 contro 11, i nazionali-tedeschi 5 contro 8; il partito agrario 5 contro 5; i razzisti 14 contro 5; i democratici 3 contro 4; il partito dei diritti del popolo 2 contro 3; i social-democratici hanno conservato le loro posizioni; l'unione nazionale popolare e i social-cristiani hanno conquistato 2 seggi per ciascuno (*Radio Stef.*).

Il volo Dublino-New-York

iniziato dal maggiore Smith

DUBLINO, 24 sera

Stamane alle 4,30 l'aeroplano «Southern Cross» avente a bordo l'aviatore Kingsford Smith ed altri tre passeggeri è partito per New York. Da diciassette giorni il velivolo destinato alla grande prova, era tenuto pronto guardato giorno e notte da picchetti di soldati.

I preparativi notturni

Le informazioni meteorologiche pervenute al maggiore Kingsford Smith devono essere state eccellenti se ieri sera egli decideva improvvisamente la partenza. La notizia che la grande impresa sarebbe stata iniziata stamane si è diffusa a Dublino a tarda ora ieri sera, suscitando dovunque entusiasmo ed aspettativa. Una grande folla si è così riunita a Portmarnock, nonostante l'ora estremamente mattutina, per gridare il suo entusiastico hurrà agli aviatori partenti.

Il maggiore Kingsford Smith, accompagnato dai suoi tre audaci compagni era giunto ieri sera sul luogo da Bardonnel. Subito egli ha proceduto alle operazioni di rifornimento dell'apparecchio. Esse sono durate circa sei ore. Nei capaci serbatoi del Croce del Sud sono stati immessi 1300 galloni americani di benzina, mentre il maggiore e i suoi tre compagni, rifugiatisi in un hangar, prendevano qualche ora di sonno ristoratore prima della grande prova.

Essi sono stati svegliati dalle loro brande questa mattina alle 3, subito dopo terminato il rifornimento dell'apparecchio, mentre le luci dell'alba non sbiancavano ancora l'orizzonte notturno. La prima preoccupazione degli audaci è stata quella di rifornirsi lo stomaco. «Prendiamo con noi pochissime provviste — ha detto sorridendo il maggiore — e sarà bene pertanto immagazzinare qualche cosa di sostanzioso».

Decollaggio regolare

Alle 3,45 tutto era pronto. Gli aviatori stavano terminando di consumare la mattutina colazione, che veniva annunciato l'arrivo sul posto del Governatore generale dello Stato Libero d'Irlanda, maggiore MacNeill il quale, accompagnato dalla sua signora, ha voluto assistere alla partenza. La signora anzi, con gentilissimo pensiero, si è improvvisata vivandiera dei quattro audaci, offrendo loro del caffè bollente in thermos, insieme con una ventina di panini imbottiti con prosciutto e uova al pomidoro. «Combustibile prezioso» — ha commentato sorridendo il maggiore Kingsford Smith, accettando le vivande offerte dalla signora e dando ordine di immagazzinarle nell'apparecchio.

Poco prima delle 4 i motori del velivolo sono stati avviati; e i volatori hanno preso posto nella carlinga. La pista di decollaggio è lunga circa un chilometro e mezzo. Alla fine di essa è infissa nel suolo una bandiera rossa: ed è stato all'altezza di questo segnale che l'apparecchio, giunto alla fine della sua rincorsa si è sollevato col suo immane peso: sette tonnellate e mezzo. La folla ha levato acclamazioni entusiastiche. Compiuto un ampio giro sul villaggio, Croce del Sud *si è diretta lungo la costa, che ha sorvolata per circa tre quarti d'ora. Alle 5.15 s'iniziava il volo sul mare, verso Occidente.*

A bordo della Croce del Sud, *è una provvista di essenza sufficiente per 38 ore di volo. Quando ai viveri, essi consistono in alcuni sandwich e quattro bottiglie di caffè caldo. L'equipaggiamento comprende alcuni piccoli salvagente pneumatici e una stazione radiotelegrafica. Si ritiene che il percorso fino a Canorac richiederà 23 ore al massimo. Il primo messaggio lanciato dagli aviatori dice:* «Coraggio, sono sicuro di ritornare indietro».

Volo normale rallentato dal vento

NEW YORK, 24 notte

Da numerosi messaggi radiotelegrafici raccolti da questa stazione si apprende che la Croce del Sud *procede regolarmente il suo volo. Il più recente messaggio è stato emesso stamane alle 8. I numerosi vapori che navigano sulla rotta dell'apparecchio del maggiore Kingsford Smith comunicano che esso procede ad una velocità di cento miglia all'ora, nonostante il vento contrario. Le condizioni del tempo sopra l'Atlantico non sono considerate tanto favorevoli per il volo di esso verso ovest a causa dei venti sopra la parte centrale dell'oceano e la densa nebbia a Capo Race ed a Sablo Island.* (Radio Stef.)

Due "records" per idroplano conquistati dal ten. Paris

PERPIGNANO, 24 sera

Il tenente di vascello Paris partito stamane su idroplano ha ammarrato nel pomeriggio dopo undici ore di volo battendo il record di velocità dei mille chilometri con una media oraria di chilometri 190,750 e il record di velocità sui 2000 chilometri con chilom. 183,500 all'ora. Queste due prove del tenente Paris con carico utile di mille chilogrammi costituiscono due *records* mondiali. (*Radio Stefani*)

Una lettera del comm. Francesco Canella in risposta a uno scritto di Felice Bruneri

TORINO, 24 sera

In seguito a recenti testimonianze riportate dai giornali sulla identità dello sconosciuto di Collegno col professore Giulio Canella, Felice Bruneri, fratello dell'ex-tipografo torinese, scriveva giorni or sono da Cafasso una lettera aperta al *Giornale d'Italia* in cui cercava di confutare il valore di questi confronti dicendo che di contro ad essi inoltre stanno altrettante negazioni di persone ragguardevoli e disinteressate e avvalorando le sue argomentazioni con alcuni perentori quesiti.

«Il professore Canella — scriveva il Bruneri — aveva la fronte alta; lo sconosciuto come Mario Bruneri, l'ha assai più bassa. Il professore Canella era di pelo nero; lo sconosciuto come Mario Bruneri, è biondiccio-castano. Giulio Canella aveva l'occhio oscuro; lo sconosciuto, come il Bruneri, lo ha chiaro. Giulio Canella aveva sul labbro superiore un neo che lo sconosciuto non ha. Viceversa ha una imperfezione all'udito — provata da perizia — che era la nota caratteristica di mio fratello; e ha scritto a Collegno espressioni e versi che erano una specialità di Mario Bruneri. E c'è dell'altro: lo sconosciuto ha l'occhio di mio fratello e non quello di Giulio Canella. Vi sono delle imperfezioni che io posso valutare e vi sono delle imperfezioni che mi rendono muto. Mi ribello quando mi si viene a dire che lo spavento subito in guerra per lo scoppio delle bombarde bulgare, può aver fatto diminuire Giulio Canella nella statura, cambiare di colore degli occhi e capelli, far scomparire il neo, sostituire le orecchie e far crescere i capelli dove prima non c'erano. Mi ribello e capisco che si ha voglia di prendere in giro il mondo».

A questo scritto a firma di Felice Bruneri risponde ora giustamente il comm. Francesco Canella, [...] del prof. Giulio, con una lettera a *La Stampa*. Egli comincia col negare che Felice Bruneri sia il vero autore della prosa diretta al *Giornale d'Italia*,

«... prima di tutto perchè Felice Bruneri non sa scrivere una lettera in quelle condizioni, secondo perchè l'accanimento di voler mettere in carcere il carissimo fratello Mario non è per nulla umano e potrebbe soltanto dimostrare che la famiglia Bruneri fa tutta questa commedia sapendo che manda in carcere mio cugino e genero prof. Giulio Canella. Non è quindi serio che continuino a nascondersi sotto il nome di Felice Bruneri tutti coloro che non si sa ancora per quali interessi continuano a combattere questa battaglia».

Il comm. Canella afferma quindi che le testimonianze in favore al riconoscimento sono favorevoli e fuori di discussione e riferendosi ai quesiti posti da Felice Bruneri così risponde:

«1) La cicatrice alla schiena. Vedremo a suo tempo come fu fatta, chi l'ha fatta, come la sorella del Bruneri ha affermato che l'aveva, tanto più che sotto quella cicatrice le costole sono intatte;

«2) la cicatrice alla guancia destra. Anche questa non si vede, mentre sul la fotografia comparisce così grande così bianca, così nitida, che sembra piuttosto fatta ad arte sulla lastra fotografica;

«3) al piede non fu riscontrata ferita nessuna, per quanto un nipote del Bruneri avesse affermato antecedentemente l'esistenza di una cicatrice lunga dieci centimetri;

«4) la calligrafia è la sua, di tutti i tempi, checchè ne dica il perito illustre calligrafico, molto diversa dunque da quella che fu presentata come del Bruneri. Le perizie calligrafiche, dopo la bella figura del famoso Bertillon nel caso Dreyfus, bisogna metterle da una parte;

«il confronto fotografico. Non c'è persona che non sorrida al vedere le due fotografie che il perito vuole siano dello stesso soggetto;

«6) il suo accento? Nessuno che lo abbia sentito può dire che si tratti di un torinese. Tutti lo escludono. Del resto, lo avevano escluso anche i medici del Manicomio, quasi tutti torinesi, che lo avvicinarono per più di un anno, prima che qualcuno si fosse ricordato della sua esistenza in Manicomio;

«7) perizia psichiatrica. Se ce ne sono che affermano trattarsi di un uomo sano e di un simulatore (che fantastico simulatore!) ce n'è sono altre, e non poche, di scienziati pure, per lo meno rispettabili, che onorano l'Italia anche all'estero, che dicono, dimostrano ed affermano il contrario, cioè che l'ex-ricoverato di Collegno è ancora un ammalato e non è affatto un simulatore;

«il colore dei capelli e della barba di Giulio Canella, mio cugino e genero, ex-ricoverato di Collegno, da me irrefragabilmente riconosciuto, checchè ne dicano alcuni scienziati, non ha mai avuto il pelo nero. Lo ha sempre avuto castano, ed io lo conobbi fino da ragazzo, sempre col pelo castagno;

«9) il colore degli occhi. Giulio Canella, mio cugino e genero, ex-ricoverato di Collegno, ha sempre avuto fino dalla nascita gli occhi celesti;

«10) il neo? Giulio Canella ebbe un neo sopra il labbro superiore, neo che era quasi scomparso alla sua partenza per la guerra. E' rimasto un lievissimo segno. D'altronde non è detto che ad arte non lo abbiano fatto scomparire. Che i savi delle scritture informino;

«11) il prof. Giulio Canella, mio cugino e genero, ex-ricoverato di Collegno (si cette chanson vous embête nous allons la recommencer) prima della guerra non fu mai sordo. L'imperfezione — che dolorosamente si va accentuando — sopraggiunse dopo la guerra e per la guerra, alla quale il Bruneri non ha mai partecipato;

«12) le impronte digitali? Sono di tre dita soltanto e tre patacche nere dalle quali non si distinguono i disegni papillari. Se ce ne sono delle altre le vedremo. Sì, perchè ora, dopo la luminosissima sentenza della Corte di Cassazione, nessuno potrà più farci tacere, potremo quindi parlare chiaro anche noi. E siccome l'ex-ricoverato di Collegno è sicuramente, irrefragabilmente, inevitabilmente il professor Giulio Canella vuol dire che le impronte digitali, o costituiscono un grave errore o sono un vergognoso «camouflage».

La lettera termina affermando che gli stessi volumi della memoria del prof. Canella testimoniano, per la purezza dello stile e la limpidità dell'argomentazione, sulla vera personalità dello sconosciuto di Collegno.

S. E. Teruzzi a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 24 matt.

S. E. il generale Teruzzi Capo di Stato maggiore della M.V.S.N. accompagnato dal generale Vaccari ha presenziato ieri ad una esercitazione degli ufficiali dell'8. gruppo CC. NN. sul terreno nei dintorni di Salsomaggiore. Al termine della tattica S. E. Teruzzi ha elogiato l'addestramento e lo spirito di sacrificio degli ufficiali. Nel pomeriggio il Capo di S. M. della milizia è intervenuto ad un ricevimento offerto in suo onore dal Municipio ed al quale hanno partecipato anche S. E. il prefetto, il segretario federale, il podestà e il generale Corselli.

La situazione economica italiana nel momento attuale

ROMA, 24 sera

Ecco il giudizio soddisfacente comunicato oggi dalla massima organizzazione industriale italiana sulla situazione dell'economia del Paese. «Sebbene si segnali qualche ulteriore depressione in qualche branca dell'attività industriale, questa conserva — così dicono l'Associazione fra le società italiane per azioni e la confederazione generale bancaria fascista — nel complesso un andamento che nelle attuali condizioni economiche mondiali può ritenersi soddisfacente. L'aumento progressivo delle esportazioni di prodotti industriali lavorati anche se effettuate in condizioni sfavorevoli, attesta come la nostra industria resista validamente alle difficoltà del momento e difenda con successo la propria posizione sui mercati internazionali. La disoccupazione non ha seguito intieramente, a causa della riduzione delle ore di lavoro verificatisi in alcune industrie, la parabola stagionale; tuttavia si mantiene su un livello modesto e certamente tale da non destare preoccupazioni.

Depresso è sempre il movimento degli scambi interni per i quali non si sono ancora verificate le condizioni indispensabili a una ripresa. Però anche in questa branca dell'attività nazionale non si segnalano ulteriori contrazioni. In generale i vari fenomeni che vi si riferiscono conservano il livello dei mesi precedenti. La situazione economica è in ogni modo attentamente seguita dagli organi dello Stato. Si attendono intanto i risultati della campagna agraria e si confida che se questi saranno come promettono d'essere normali, l'economia generale del paese potrà entro il 1930 presentare sensibili miglioramenti».

Lo sviluppo nel meridionale della rete telefonica sotterranea

ROMA, 24 sera

Per sviluppare l'uso della telefonia a grandi distanze in Italia, permettendo una corrispondenza telefonica sicura dai centri anche più lontani della Penisola tra loro e con l'estero, si è ravvisata l'opportunità che la rete sotterranea, già in gran parte completata nell'Italia settentrionale e centrale, sia estesa da Napoli a Salerno, a Reggio Calabria, a Messina e a Palermo, con diramazioni per Bari e Catania.

L'opera progettata ha finalità di alto interesse nazionale per la sicurezza delle comunicazioni telefoniche e per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale. Il Governo ha deciso a tale scopo di stanziare la somma di duecentoventi milioni, ripartita in sei esercizi finanziari, dal 1930-31 in poi.

Per l'incremento della pesca in Istria

TRIESTE, 24

Il Ministero dell'Agricoltura ha incaricato l'Ente nazionale della cooperazione di fare uno studio sulle necessità dei pescatori istriani raggruppati in cooperative, e di presentare al Ministero stesso nel più breve tempo, proposte concrete di provvedimenti atti a proteggere e sviluppare l'attività delle cooperative di pesca dell'Istria. A tal fine è stato tenuto un convegno di dirigenti delle cooperative istriane presso la Federazione di Trieste dell'Ente nazionale della cooperazione. I dirigenti le varie cooperative hanno indicato con chiarezza tutte le cause dell'attuale stato non certamente florido della pesca nell'Istria, reclamando una serie di provvedimenti capaci di tutelare e di sovvenire la pesca litoranea e perciò di promuoverne lo sviluppo. Le richieste dei pescatori sono state raccolte in una relazione che sarà presentata al più presto al Ministero dell'Agricoltura con viva fiducia di sollecito accoglimento.

I direttori dei giornali fascisti convocati a Roma dall'on. Turati

ROMA, 24 sera

Per martedì mattina, primo luglio, alle ore 10 l'On. Turati Segretario del Partito, ha convocato a palazzo del Littorio tutti i direttori dei quotidiani e dei periodici fascisti e degli organi ufficiali delle Federazioni provinciali fasciste o dei Fasci.

L'invito comprende i giornali, gli ebdomadari, i bisettimanali e trisettimanali, i quindicinali e mensili che abbiano carattere di organi politici, i settimanali universitari, i giornali di proprietà del Partito, nonchè i quotidiani che sono sotto il controllo del Partito.

Sono stati esclusi dalla convocazione le pubblicazioni delle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche, i bollettini d'informazioni e le riviste politiche e letterarie.

La viabilità nazionale

[...] 24 matt.

L'Azienda Autonoma Statale della Strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli: N. 23 del Colle di Sostrieres, tratto Fenestrelle - Sestrieres - Champlas transito riattivato.

Lo stadio di Tripoli

ROMA, 24 sera

A Tripoli ha avuto luogo in questi giorni l'inizio dei lavori per la sistemazione del terreno ove sorgerà il nuovo grande stadio di Tripoli. L'opera grandiosa fornirà alla capitale della nostra colonia mediterranea un luogo adatto per ogni genere di competizioni sportive che hanno assunto in questi ultimi tempi un grandioso sviluppo.

Due disgrazie ferroviarie nello stesso punto in 24 ore

BUSTO ARSIZIO, 24 matt.

Il paese di Canegrate è stato fun[e]stato da due impressionanti mortal[i] disgrazie che si sono seguite a di[-]stanza di poche ore. L'altra notte, ver[-]so l'una un casellante, ispezionando la linea ferroviaria, scorgeva tra la terza rotaia e la linea il corpo di un giovane che presentava gravi ferite. Il casellante dava immediatamente l'allarme e sul posto si recavano la Milizia ferroviaria di Busto ed i carabinieri di Parabiago, nonchè un sanitario. Ma il disgraziato era già deceduto. Dai rilievi fatti dall'autorità è stato possibile precisare che il giovane era caduto da un treno in corsa.

Il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria del cimitero di Canegrate dove fu identificato per il diciassettenne Giovanni De Francescolo di Luigi, da Belluno, garzone di lattaio a Parabiago.

Un'altra mortale sciagura seguiva nel pomeriggio a circa 200 metri dal punto dove fu trovato il cadavere del De Francescolo. Alla linea lavoravano un centinaio di operai addetti alla riparazione di essa. Improvvisamente verso le 17 uno di questi operai, certo Della Vedova Eraldo da Parabiago per una falsa manovra scivolava cadendo sulla terza rotaia rimanendo istantaneamente fulminato dalla corrente ad alta tensione.

S.E. Di Crollalanza in Basilicata

POTENZA, 24 matt.

E' qui giunto S. E. Araldo di Crollalanza, Ministro dei LL. PP., accompagnato dal Segretario particolare Caselia. Il Ministro che sta effettuando un giro di ispezione della rete stradale dello Stato, ha visitato nella mattina alcune opere danneggiate dalle alluvioni nello scorso autunno.

L'evasione d'una ergastolana

NAPOLI, 24 matt.

E' misteriosamente scomparsa dal manicomio criminale di Aversa la domestica Maria Bassetti, che la Corte d'Assise di Verona aveva condannata all'ergastolo. La Bassetti, condannata per l'assassinio della sua padrona, aveva dato segni di alienazione mentale nelle carceri, subito dopo il verdetto, per cui era stata inviata al manicomio criminale.

Muore mentre assiste alla sepoltura d'un amico

GENOVA, 24 sera

Un pietoso caso si è registrato ieri al cimitero di Genova Bolzaneto. L'operaio Mario Bertucci, di anni 54, da Milazzo, e qui abitante in via Colombo, erasi recato al cimitero per accompagnarvi la salma di un suo caro amico.

Mentre si stava calando la bara nella fossa, il Bertucci cadeva a terra privo di sensi. I presenti si facevano attorno al poveretto, tentando di porgergli qualche soccorso, ma fu tutto inutile poichè la morte, dovuta a paralisi cardiaca, fu istantanea.

NOTIZIE SOMMARIE

Un centinaio di parlamentari egiziani sono penetrati a viva forza nel Palazzo del Parlamento al Cairo, elevando grida ostili contro il nuovo Governo. Nell'aula parlamentare hanno tenuto una riunione durata quasi mezz'ora. L'ex-Premier Nahas Pascià ha chiesto ai convenuti di giurare che si sarebbero strenuamente adoperati per il mantenimento della Costituzione.

E' stato tradotto a Londra dalla Francia, ove si era rifugiato, il francese Francis Lorang, il quale dopo dovrà comparire davanti alla Corte di Polizia di Guidhall per rispondere delle note rilevantissime truffe.

Re Faysal è partito da Bagdad in vojo per Alessandria d'Egitto, di dove — per consiglio dei medici — si recherà in una stazione idroterapica europea.

Nel centenario dell'indipendenza belga il Re d'Albania ha inviato a Re Alberto un telegramma augurale.

Agli ex-Reggenti romeni, patriarca Miron e Costantino Saratzenau, è stata assegnata una pensione di centocinquantamila lei.

Ha deragliato in Austria, presso Leoben, un vagon-salon agganciato al direttissimo di Vienna nel quale si trovavano il Presidente della Repubblica Miklas, il Ministro dott. [...]nitzer ed il presidente dell'Assemblea Nazionale Gurtler, in viaggio per partecipare all'inaugurazione della casa di cura sulle Alpi. Le personalità che si trovavano nel vagone non hanno riportato danni.

Un violento incendio a Janow in Polonia, presso il confine tedesco, ha distrutto 24 case, 37 stalle, 64 fienili. A Varsavia si mette in evidenza la solidarietà dimostrata in questa occasione dai pompieri tedeschi e polacchi accorsi gli uni e gli altri sul luogo del sinistro, gareggiando fraternamente nell'opera di estinzione delle fiamme e di salvataggio.

Mentre compiva delle acrobazie aeree un aeroplano militare pilotato dal tenente Eugenio Stefanescu, è caduto in prossimità dell'aerodromo di Pi[...]ra (Polonia). L'apparecchio si è infranto al suolo ed il pilota è deceduto sul colpo. Si ritiene che l'accidente sia stato provocato dalla rottura dell'ala sinistra.

Una festosissima cerimonia nuziale si è svolta a Filadelfia, in occasione del matrimonio di Nelson, secondogenito di John Rockefeller junior, con la signorina Mary Clark di Filadelfia. Alle nozze sono intervenuti [...] invitati tra i quali si notavano quasi tutti i membri del Governo degli Stati Uniti.

Il Parlamento islandese celebrerà presto il millenario della propria istituzione, con cerimonie alle quali presenzieranno il Re e la Regina di Danimarca e il Principe Ereditario di Svezia. L'Inghilterra sarà rappresentata da una delegazione dei due rami del Parlamento, che si è imbarcata sabato a Rothesay e che è attesa a Reykiawik. Si attendono altresì cinque navi da guerra inglesi e molti turisti, nonchè due idrovolanti delle RR. Forze aeree.

— Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini

Pellegrinaggio Popolare a Lourdes

dal 12-17 Luglio

Itinerario comprendente la visita ad Ars

Quota minima L. 235

Le iscrizioni si ricevono in Via Me[...]na 4, Bologna e via Mercalli 9, Milano

Disgrazie, caldo e maltempo

Tre vittime delle Alpi

PARIGI, 24 matt.

Durante una escursione alpinistica al picco di Belledonne, sul massiccio di Grésivaudan, al confine savoiardo, escursione compiuta da un gruppo di studenti dell'Università di Grenoble, uno degli escursionisti, lo svizzero Bischmann, è precipitato in un burrone profondo 400 metri. Il suo cadavere è stato rintracciato dai compagni e da alcuni alpigiani dopo una pericolosa discesa nel burrone.

BERLINO, 24 matt.

Tre studenti bavaresi avevano intrapreso ieri una gita alpina che doveva portarli sulla cima Kampauwand nella catena del Wetterstein. Lungo il percorso uno della comitiva dichiarò di non sentirsi più in grado di proseguire. Un compagno scese di alcuni metri per staccarlo dalla cordata. Nel riprendere l'ascesa egli però scivolò e trascinò con sè per circa duecento metri l'altro alpinista. Entrambi sono morti sul colpo.

3 schiacciati dal treno nella nuova Jersey

ATLANTIC CITY, 24 matt.

Una grave sciagura è accaduta ad un passaggio a livello incustodito. L'automobile del Mayor della città, Antonio Ruffo *junior*, mentre attraversava il binario è stata investita dal treno e ridotta in frantumi. Il Mayor guidava la macchina. Due signore ed un amico di lui che l'accompagnavano sono morti sfracellati. (*Radio Stef.*)

6 morti di caldo a Chicago

NEW YORK, 24 matt.

La cronaca del caldo è la base di tutti i discorsi ma mentre qua la giornata di ieri è stata relativamente mite avendo il termometro Farenhait non oltrepassato gli 84 gradi, da Chicago informan che colà la temperatura è salita ieri a 95 gradi. L'eccezionale temperatura ha fatto pure le sue vittime. I morti per insolazione sono sei.

Un uragano a Vienna 2 morti e gravi danni

VIENNA, 24 matt.

Nei dintorni di Vienna è imperversato ieri un violento uragano accompagnato da grandine che ha recato gravi danni.

Il torrente Lois è uscito dal suo letto e ha allagato numerosi negozi e abitazioni. Parecchie cantine sono rivonate. Non si hanno a deplorare vittime umane. A Berndorff sul fiume Triesting, durante il temporale, due giovani operai ventenni che dopo avere preso il bagno si trattenevano sulla riva del fiume, sono stati colpiti dal fulmine che li ha uccisi entrambi.

Fortunali in Francia Una donna fulminata

PARIGI, 24 matt.

Un violento uragano si è abbattuto su Chambery. La parte bassa della città è inondata. Nelle campagne i danni sono considerevoli.

Una tromba d'acqua si è abbattuta sul villaggio di Perignoux. Il fulmine è caduto su un gruppo di persone che si era rifugiato in una casa di contadini. Una donna è rimasta uccisa ed un'altra gravemente ustionata. (*Radio Stef.*)

Rivoluzionari macedoni arrestati in Bulgaria

VIENNA, 24 sera

Grandi retate di rivoluzionari macedoni sono annunciate da Sofia e da vari centri della Macedonia. Alle operazioni hanno partecipato forti contingenti di polizia. Fra gli arrestati, che a quanto si afferma verranno internati in una località sulle rive del Mar Nero, si trovano alcune eminenti personalità macedoni come l'ex deputato Kuschef e il membro del comitato nazionale macedone Gerassimof.

Il provvedimento è il risultato di conversazioni avvenute negli ultimi giorni tra il ministro degli Esteri che rappresenta anche il ministro dell'Interno, il ministro della Guerra, il comandante della guarnigione e il capo della polizia a Sofia.

I giornali mettono gli arresti in relazione con gli attentati di Nisc, asserendo che il Governo di Belgrado ha presentato al Governo bulgaro un nuovo elenco di persone che svolgono un'attività sospetta nelle zone di frontiera. Ufficialmente sia da parte del Governo bulgaro che da parte della Legazione jugoslava a Sofia si smentisce la presentazione di un nuovo elenco all'infuori di quello che fu già inviato nel mese di marzo dopo gli attentati di Pirot.

Comunque le misure prese dalle autorità bulgare suscitano in Bulgaria molta impressione.

LA PICCOLA INTESA a convegno il 27

VIENNA, 24 sera

La Conferenza della Piccola Intesa si riunirà venerdì 27 a Strubske Plesko in Cecoslovacchia, dopo essere stata rinviata per ben due volte. Sul programma del convegno, nonostante le speranze particolari d'un'intesa economia per la quale Mariukovic, Ministro per gli Esteri della Jugoslavia, farà anche un viaggio a Bucarest, non si nutrono troppe speranze. Niente di realmente nuovo è in vista. Quella che rimane in piedi è sempre l'alleanza militare creata dalla Francia per avere un esercito a sua disposizione in caso di guerra sia con la Germania sia con l'Italia.

Attori polacchi percossi da tedeschi

VARSAVIA, 24 sera

L'*Agenzia telegrafica polacca* informa che a Olesine nell'Alta Slesia tedesca gli artisti del Teatro polacco di Kattoviz dopo aver data una rappresentazione mentre erano riuniti a banchetto furono oggetto di minaccie e di attacchi da parte di una folla ostile di tedeschi.

Il Console generale polacco, che era intervenuto al banchetto, si è rivolto telefonicamente al Presidente della Provincia chiedendo protezione per gli artisti minacciati. Grazie all'intervento della polizia, furono evitati gravi incidenti. Un artista fu bastonato e così pure il conducente dell'automobile del Console.

La Spagna fida nel Re Sciopero a Siviglia

MADRID, 24 sera

Re Alfonso è giunto a Londra. Nella sosta di Parigi egli s'è incontrato anche con Alba che gli ha proposto alcune riforme, pronte elezioni e mantenimento di Berenguer al Governo.

Anche i giornali monarchici ammettono, sia pure con molte riserve, che è giunta l'ora di rivedere in qualche modo le prerogative e le funzioni della Corona. La richiesta generale è perchè essa ceda una parte di queste prerogative alle *Cortes* dando maggiori garanzie circa il mantenimento della Costituzione, e accettando nuove elezioni politiche.

C'è chi si domanda tuttavia se al momento attuale le elezioni non rappresentano un pericolo per l'ordine del paese e la stabilità della Corona. A quest'ultimo timore si risponde osservando come, nella più fondata delle ipotesi, la Corona non abbia assolutamente nulla da temere dalle elezioni. Nel colloquio di Parigi, Santiago Alba ha chiaramente espresso al Sovrano il convincimento che il responso delle urne non potrà che confermare il profondo sentimento monarchico della stragrande maggioranza degli spagnoli. D'altra parte si fa osservare che le nuove *Cortes* non procederanno a una riforma a carattere rivoluzionario, per limitarsi invece — secondo l'opinione che trova maggior credito in questi ambienti politici — a una «delimitazione» dei poteri reali.

I risultati del colloqui con Alba, che in sette anni di esilio ha sferrato violentissimi attacchi contro la passata dittatura, ma ha evitato con estrema cura di assumere atteggiamenti anti-monarchici, si palesano in una palese *détente* fra gli elementi medi che sono poi i più numerosi, i quali sull'esempio di Alba, si riaccostano con fiducia al Sovrano, che del resto conserva sul popolo un vivo ascendente.

La Spagna è calma, ma a Siviglia sono guai. La morte di una donna incinta, in seguito alle percosse ricevute dalla forza pubblica, ha provocato un gravissimo sciopero. Il traffico stradale è quasi completamente paralizzato. Stamane l'amministrazione tramviaria ha fatto uscire qualche vettura, ma il minaccioso atteggiamento di folle di scioperanti ha consigliato la pronta sospensione dei servizi. La polizia, che ha ricevuto notevoli rinforzi dalla provincia, occupa saldamente i punti tsrategici della città. Gli episodi di violenza, per ora isolati, si contano a centinaia. Si apprende di tranvieri inseguiti e percossi, di sparatorie notturne, di atti vandalici compiuti contro le vetrine dei negozi, contro i lampioni della pubblica illuminazione, le insegne e gli stemmi degli edifici statali, ecc.

Nella notte da ieri a oggi i pattuglioni della polizia, rinforzati da reparti della guardia civica, hanno compiuto numerosi arresti, la maggior parte dei quali sono stati mantenuti.

L'atterraggio e la marcia di Guillemet sulle Ande

PARIGI, 24 sera

La pericolosa avventura corsa dall'aviatore Guillemet nelle Ande è conosciuta ora nei suoi particolari. Come fu riferito, l'aviatore fu costretto, durante un volo sulla Cordigliera delle Ande a un atterraggio forzato e fu ritrovato dopo vari giorni da una spedizione di soccorso. L'aviatore, che ha fatto ritorno a Buenos Aires, tentò di scendere su un altopiano a 4000 metri d'altezza. L'apparecchio toccando terra si rovesciò scivolando in un precipizio profondo 1500 metri. L'aviatore fu trascinato nella caduta, ma una pietra lo trattenne dopo che era precipitato per circa 300 metri. La valigia della corrispondenza, i viveri contenuti nell'aeroplano finirono in fondo all'abisso. L'aviatore salvatosi miracolosamente marciò per cinque ore correndo più volte il rischio di rimanere annegato nei numerosi corsi d'acqua che dovette passare a guado. Egli soffrì immensamente il freddo e la fame.